Anno 94 Numero 132

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3650.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 44-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 2 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-126 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 300) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,30; *Spagna pts. 5; *Sud Africa RS. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

= L'Italia = e l'Occidente

Non certo a caso il presidente Tambroni ha tenuto la sua esposizione finanziaria ed economica alla vigilia dell'annuale festa della Repubblica, commemorante la giornata in cui il popolo italiano — per la prima volta nella sua storia — esercitò integralmente, liberamente, unitariamente, il suo diritto di autodecisione, iniziando così un nuovo periodo della sua vita millenaria.

Questa nuova vita non procede senza intoppi, che occorre rimuovere se non si vuole tornare indietro. Il presidente Tambroni ha tratteggiato un quadro lusinghiero del nostro progresso economico; e noi non pensiamo affatto a negare il grande avanzamento economico e civile, la elevazione del tenore di vita, come media nazionale. Ma la media nazionale è, in Italia, come dappertutto, una astrazione. C'è chi parla — addirittura come di situazione consolidata — di una divisione del nostro Paese in due zone, l'una di pieno sviluppo (o almeno ad esso approssimantesi), e l'altra di sottosviluppo, di dislivello crescente. Se le cose stanno così, si pone per l'Italia un problema fondamentale: superare a tutti i costi una divisione simile, che minaccerebbe né più né meno che l'unità nazionale.

Parliamo non della unità materiale, esterna, territoriale: parliamo dell'unità intima, politico-etica. Il progresso economico ne è un coefficiente necessario; ed è altresì un indice sicuro delle possibilità di progresso politico-morale, per il legame che passa tra le diverse attività umane. Ma esso non basta per trasformare quelle possibilità in realtà: occorre l'avanzamento diretto della coscienza nazionale, e l'attività etico-politica corrispondente.

In questa posizione centrale le condizioni italiane, in questo quattordicesimo anniversario del 2 giugno 1946, non sono soddisfacenti. Lo sviluppo fisiologico del nuovo Stato democratico è combattuto da due parti diverse: esso è attaccato di fronte, e insidiato alle spalle.

Non si era ancora visto, in questa travagliata elaborazione della democrazia italiana, un fenomeno come quello odierno, di una cospicua minoranza di parlamentari socialisti insorgente contro i deliberati congressuali, contro la maggioranza del partito, contro il «leader» liberamente eletto, per imporre al psi una presa di posizione esclusiva in favore dell'Urss, contro i governi atlantici (Italia compresa), con l'argomento che questi sono «capitalistici», e quella è socialista: falsamente identificando, così, democrazia libera con schiavitù capitalistica, e totalitarismo sovietico con socialismo. E ciò, proprio nel momento in cui il governo dell'Urss minaccia la distruzione missilica del nostro Paese (e non so di quanti altri) solo che a Mosca sorga il sospetto della partenza di un «U-2» da una base italiana.

Di fronte ad un episodio come il presente, ogni persona non in mala fede deve rendersi conto delle difficoltà che Nenni e i suoi compagni autonomisti incontrano a perfezionare e consolidare la impiantata democratizzazione del psi: processo che rappresenta, più che un vantaggio politico del psi, una necessità vitale della giovine democrazia italiana. E proprio contro questa necessità nazionale è in pieno sviluppo l'altra offensiva, quella che attacca alle spalle, o piuttosto si insinua fra i meandri delle formazioni politiche italiane. Offensiva di cui la manifestazione di punta, per ora, rimane l'adunata dell'*Angelicum* intorno a quelli che potremmo chiamare (facendo loro molto onore) i Maurras d'Italia. L'adunata è venuta dopo il noto articolo anonimo dell'*Osservatore Romano*, riecheggiante l'*Unam sanctam* di Bonifacio VIII.

* *

Contro il pericolo di sinistra, la democrazia italiana deve serrare le file, e seguitar a promuovere — riconoscendo, incitando, controllando — la democratizzazione piena del psi. Contro il pericolo di destra, non conviene attardarsi e impigliarsi in polemiche contro avversari a linguaggio prestabilito, intrecciante oltranzismi e ambiguità. Conviene creare fatti, promuovendo e realizzando quella autonomia politica che altri riconosce e rinnega con le stesse parole. Niente meglio che l'odierno centenario della riunione dell'Italia centrale al Regno italiano e costituzionale di Vittorio Emanuele II ci può insegnare come siano perfettamente conciliabili l'affermazione dell'autonomia dello Stato nazionale, e il rispetto dei valori religiosi e dell'istituto ecclesiastico.

La causa della democrazia italiana, e della sua indipendenza estera e interna, è causa della civiltà occidentale, umana e cristiana. Se Messene piange, Sparta non ride. Lasciando stare Paesi usciti da un pezzo dalla zona di libertà, la Francia oggi si trova in una situazione più difficile di quella dell'Italia. Essa rassomiglia a una piramide che si regga sulla punta. Volendo assicurare la stabilità e forza del governo, è stata disciolta tutta la compagine costituzionale; si sono annullati parlamento e partiti, per andare poi in Inghilterra a esaltare (con ragione) l'uno e gli altri. In Germania è stabilita di fatto una autocrazia personale che sfida il tempo, aspirando apertamente a una durata indefinita, e con ciò impedisce l'intima unità nazionale, condizione *sine qua non* di salvezza per l'avvenire del Paese.

Sarebbe troppa ambizione augurare che il nostro Paese dia per primo l'esempio di quel raddrizzamento nella libera democrazia senza del quale si rischia di perdere la partita politico-morale impegnata con il comunismo totalitario? Certo è, in ogni caso, che solo per questa via è possibile quella stretta associazione dei popoli europei occidentali (Inghilterra compresa, naturalmente) auspicata adesso da De Gaulle.

Luigi Salvatorelli

Tumulti a Montecitorio per il comizio sciolto dalla polizia a Bologna

I comunisti abbandonano l'aula per un incidente tra Leone e Pajetta

Il Presidente della Camera reagisce ad un'interruzione insolente del deputato esclamando: "La finisca di fare il cialtrone,, L'estrema sinistra si alza vociando e s'allontana - Violenti scambi di ingiurie tra i parlamentari durante le dichiarazioni del Ministro degli Interni - I comunisti non si sono poi presentati alla riunione dei capi-gruppo dei vari partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

Come già al Senato, anche alla Camera le interpellanze sui fatti di Bologna (dove la polizia interruppe un comizio dell'on. Pajetta) hanno provocato tumulti gravi. Non c'è stata, come a Palazzo Madama, la zuffa generale fra uomini di estrema sinistra e di estrema destra che portò alla invasione dell'emiciclo e costrinse i commessi ad adoperare tutta la forza delle loro braccia per frenare l'irruenza dei comunisti. In cambio oggi a Montecitorio le ingiurie scambiate sono state molto più gravi e la vivacità dell'incidente ha indotto i comunisti ad abbandonare l'aula, che, all'inizio della seduta era quasi deserta, ma che si è poi andata affollando quando l'atmosfera si è riscaldata.

Prendeva per primo la parola il comunista Colombi, ricordando che la polizia percosse e ferì l'on. Bottonelli — tuttora ricoverato in clinica — e sostenendo che la polizia commise un arbitrio quando impedì a Giancarlo Pajetta di continuare il suo discorso. «L'azione della polizia — egli ha detto — rappresentò un atto d'intimidazione verso i comunisti compiuto per far piacere ai neofascisti che appoggiano il governo».

Analoghe considerazioni sono state esposte dal socialista Valori, il quale ha sottolineato la «involuzione reazionaria del governo» e ha detto che i prefetti di diverse province hanno ammonito i partiti di sinistra a non disturbare i comizi del movimento sociale e che in Puglia, durante la visita del presidente del Consiglio, sono stati sequestrati tutti i manifesti preparati dalla sinistra. «Legittimo è il sospetto — ha detto l'on. Valori — che il governo si prepari ad ulteriori limitazioni della libertà di espressione dei partiti d'opposizione».

I primi tumulti sono nati quando ha preso la parola il ministro dell'Interno, Spataro, per ricordare — come aveva già fatto a Palazzo Madama — che il comizio di Pajetta venne interrotto a causa delle accuse rivolte al Eisenhower e al presidente del Consiglio italiano. A questo punto i missini hanno cominciato a mormorare e Montanari (pci), rivolgendosi all'on. Leccisi, il trafugatore della salma di Mussolini, gli ha gridato: «Beccamorto... hai il ministro che fa per te».

Spataro ha proseguito ricordando che molti altri comizi delle sinistre si sono svolti regolarmente in Emilia («merito nostro» — dicono i comunisti) e che Pajetta si rifiutò di «attenersi al tema», come gli era stato consigliato dal commissario di polizia.

«Questo è troppo... Lei insulta i parlamentari... Ma ci vuole prendere in giro?» — hanno urlato Giuliano Pajetta e Calamo, obbligando il presidente Leone a dire: «Se non la smetterà, pregherò il ministro di non concludere il discorso».

Passando a parlare d'un comizio dei missini a Reggio Emilia, l'on. Spataro ha detto che un gruppo di giovani comunisti tentarono di attaccare l'oratore e che sei persone rimasero ferite. Fra queste era l'on. Montanari che capitanava i giovani attivisti. A questo punto si è scatenata un tumulto generale, e per un momento è sembrato che i missini e i comunisti dovessero venire alle mani. I commessi intervennero però nell'emiciclo, formando due cordoni di sbarramento e i deputati di sinistra tornavano ai loro posti. Ma la calma è stata di breve durata.

Ha preso poi la parola, in sede di replica, il comunista Montanari il quale ha deplorato che alla vigilia della festa dei lavoratori venne autorizzato un comizio neofascista a Reggio Emilia, città insignita della medaglia d'oro alla Resistenza.

«Si trattò — ha detto Montanari — d'una aperta provocazione; e la cittadinanza non poteva non reagire, tanto più che era chiaro che il governo intendeva piegarne la volontà antifascista. Persino il giornale della Curia ammise che i missini, con il saluto romano e con gli "appelli ai camerati" commisero un aperto atto di provocazione».

Queste sue parole sono state spesso punteggiate dalle urla di «puzzone» e «buffone» rivolteglì dai missini Servello e Cavazzini.

Anche il socialdemocratico Preti ha addossato alla polizia la colpa degli incidenti di Bologna e ha riferito numerose testimonianze — fra cui quella di un industriale — raccolte durante una sua inchiesta personale.

Ha poi preso la parola il liberale Elkan, lamentando la speculazioni imbastite, anche in Parlamento, dalle sinistre. Ma appena pronunciate poche parole, quando i comunisti hanno preso a rimbeccarlo.

«Siete intolleranti come al solito — ha detto Elkan — qui siete in piazza, perché interrompete continuamente?».

«A me sono gli squilli di tromba del commissario di polizia ad interromperci», ha detto Giuliano Pajetta che poi, rivolgendosi a Elkan, gli ha lanciato una violenta ingiuria.

Credendo di aver sentito la parola «cialtrone», il presidente Leone ha detto a Pajetta: «La richiamo lei di fare il cialtrone...».

«Io — ha precisato Pajetta — avevo chiamato l'on. Elkan "provocatore" e non cialtrone».

«Va bene, se lei non ha usato questa parola nei confronti dell'on. Elkan, vuol dire che neanche io l'ho adoperata nei suoi confronti», ha risposto Leone, il quale, poi, accorgendosi che tutti i comunisti erano in piedi, vociando, ha aggiunto: «Non vi conviene di cercare incidenti con il presidente».

Ancora una volta i commessi sono entrati nell'emiciclo, verso il quale stavano affluendo tutti i deputati comunisti che però si sono avviati verso le porte d'uscita, abbandonando la seduta in segno di protesta.

Subito dopo Elkan ha continuato, dicendo che gli attivisti di sinistra hanno adesso una nuova tattica aggressiva, colpendo alcune particolari parti del corpo dei poliziotti, com'è provato dalle ferite riportate a Bologna da un agente.

«Lei non è più un provocatore, è un fesso», gli ha gridato allora il socialista Castagno. Ma il deputato da prosegue affermando che durante le perquisizioni compiute nelle case di alcuni attivisti di sinistra furono rinvenute numerose armi, e ha mostrato le fotografie di queste armi.

Ha parlato per ultimo l'indipendente Degli Occhi, uno dei quattro monarchici che appoggiano il governo, dicendo che l'intervento della forza pubblica avrebbe potuto essere meno violento e che non bisogna creare negli organi di polizia un senso di impunità che li potrebbe spingere ad abusi.

L'incidente in aula tra l'on. Leone e l'on. Pajetta ha avuto un seguito, portando i comunisti a compiere un atto senza precedenti: i loro rappresentanti di gruppo non si sono recati dal presidente della Camera, che li aveva invitati a discutere il calendario dei lavori parlamentari e hanno rinunciato a concretare il passo, che avevano preannunciato nei giorni scorsi, per fare in modo che il dibattito sui bilanci si concludesse entro il 30 giugno.

e. a.

Discussa da 80 paesi a Ginevra la riduzione delle ore di lavoro

Ginevra, 1 giugno.

Con un discorso del peruviano Alvarado è stata oggi aperta al Palazzo dell'Onu di Ginevra la conferenza internazionale del lavoro. Sono presenti oltre mille delegati di ottanta Paesi, compresi quelli comunisti.

Tre problemi saranno al centro dei lavori che si protrarranno per tre settimane: 1) riduzione progressiva delle ore di lavoro in tutto il mondo (molto rimane da fare in questo settore nei paesi arretrati dell'Asia e dell'Africa); 2) aumento delle case per operai; 3) miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni agricole.

Il Commissario prefettizio a Genova

Il sindaco dimissionario di Genova, on. Pertusio (a sinistra) **col vice-prefetto, dott. Nicio Giuliani, nominato Commissario Prefettizio in seguito alla crisi del Comune. Ieri è avvenuto lo scambio delle consegne** (Telefoto)

Drammatica conferenza-stampa ad Ankara

Scoperte dal nuovo governo turco atrocità commesse da Menderes

Cadaveri nei frigoriferi di mattatoi e fosse comuni - L'ex-primo ministro ed i suoi deputati rischiano la pena di morte - I giovani ufficiali della rivoluzione hanno arrestato anche parecchi generali - Intervista con Inönü, capo dei repubblicani: «Se vincerò le elezioni, la politica estera turca non cambierà»

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 1 giugno.

Il col. Aladli ha oggi rivelato che il «Comitato di unione nazionale» di cui è il portavoce, rappresenta l'unico ed effettivo potere oggi in Turchia. Questo Comitato controlla completamente il Governo d'emergenza presieduto dal generale d'armata in pensione Gursel. I suoi membri, molti dei quali sono sconosciuti, hanno giurato di non volere delle cariche pubbliche e di riprendere i loro posti nei quadri delle Forze armate appena libere elezioni saranno possibili. Il col. Aladli ha poi affermato che tutte le maggioranze parlamentare (oltre trecento deputati), favorevole a Menderes all'infuori di tre deputati che votarono contro le leggi eccezionali, sarà processata per violazione della Costituzione, e in attesa del processo soggiornerà in un'isola del Mar di Marmara. E' stato così confermato indirettamente che il tentativo di alcune decine di parlamentari del partito democratico-contadino, che avevano cercato di raggiungere la frontiera con la Siria e con la Grecia travestiti da mercanti e da pastori, è fallito: nemmeno uno dei fedeli di Menderes è riuscito a sfuggire all'enorme trappola tesa dai militari.

Sempre Aladli ha dato i nomi dei grossi esponenti delle stesse Forze armate che sono stati arrestati in attesa di giudizio. Il comandante supremo delle armi di terra, mare e cielo della Turchia, gen. Erdelum, è in testa alla lista. Lo seguono i generali comandanti le forze terrestri ed aeree, Kuisa e Ariburnu, il responsabile dell'addestramento per i mezzi corazzati gen. Demiralay, e il comandante della piazza di Ankara al momento dei moti studenteschi e popolari dello scorso aprile, gen. Argük.

Da questa lista si è subito avuta l'impressione che, tutte sommate, anche il vertice della gerarchia militare turca è stato colpito dalla «rivoluzione» (così ha definito il portavoce del Comitato di unione nazionale il colpo di Stato del 27 maggio), e i presenti si sono subito domandati se, in sostanza, la fine del regime di Menderes non sia dovuta a giovani ufficiali fino al grado di colonnello, e cioè da una cospirazione in seno alle stesse Forze armate. Ma il colonnello Aladli, peraltro molto affabile e corretto, non ha voluto rivelare il nome e i gradi degli altri componenti di questo misterioso «Comitato di unione nazionale». In ogni caso, durante la conversazione con i giornalisti il nome di Kemal Ataturk è stato pronunciato a diverse riprese dal giovane colonnello e questo appare come una conferma che l'attuale rivoluzione vuol essere soprattutto un ritorno ai principi del creatore della Turchia moderna.

Aladli ha poi fornito parecchi particolari sulla repressione condotta dal passato regime, accennando a fosse comuni nelle quali si sta esplorando ed a cadaveri scoperti nei frigoriferi municipali annessi ai mattatoi delle grandi città turche. A questo punto il colonnello ha detto ai giornalisti, con un tono sempre gentile e quasi soave, che sia i deputati della maggioranza come i grandi esponenti delle Forze armate arrestati corrono il probabile rischio di essere condannati alla pena di morte.

In questa giornata si deve inoltre registrare la prima presa di posizione ufficiale di Washington nei confronti degli avvenimenti di Turchia, considerata uno dei pilastri dello schieramento occidentale. Nel corso di una riunione del C.e.n.t.o., ex-patto di Bagdad (sigla complicata che indica in maniera l'alleanza fra Turchia, Gran Bretagna, Persia, Pakistan e Stati Uniti da-

Vedere in 5ª pagina un articolo del nostro inviato sulla figura di Menderes, il primo ministro destituito dal colpo di Stato militare.

po la secessione dell'Irak in seguito all'assassinio dei reali hascemiti e del capo del Governo di Bagdad), il delegato americano ha avuto parole di elogio per l'Armata turca, il cui rappresentante ha risposto ribadendo la fedeltà di Ankara agli impegni verso gli alleati.

A questo proposito viene ricordato che la Turchia rappresenta la cerniera essenziale della difesa occidentale dai Paesi del Patto Atlantico fino alle posizioni avanzate nel cuore dell'Asia centrale e che le installazioni militari ultramoderne turco-americane alle soglie della Russia meridionale e del Caucaso, a qualche centinaio di chilometri dai giacimenti petroliferi di Baku, sono il principale bersaglio della campagna sovietica contro le basi americane all'estero.

Tornando agli sviluppi della situazione in Turchia, oggi ha finalmente preso la parola Ismet Inönü, il personaggio principale, anche se apparentemente in disparte, di questo dramma nazionale. Il vecchio uomo politico, già generale ai tempi degli ultimi Sultani e poi braccio destro e successore di Kemal Ataturk, ha ricevuto i giornalisti nella sua fornitissima biblioteca, che occupa gran parte della sua villetta fra le vigne della periferia occidentale della capitale. Armato del suo enorme apparecchio acustico d'avorio, questo quasi ottantenne uomo di Stato, la cui stagione emana una vivace ricorda quello del nostro Einaudi, ha subito affermato di non aver saputo niente dei preparativi del colpo di Stato ma di approvarlo come una misura necessaria per evitare la guerra civile. La tranquillità in cui si sono svolti gli ultimi avvenimenti, ha proseguito, dimostra che le masse popolari turche sono solidali con l'esercito. Per quanto riguarda le prossime elezioni, il leader del partito repubblicano fondato da Ataturk ha detto che in caso di vittoria l'attuale politica estera della Turchia non subirà mutamenti «poiché Menderes non ereditò i principi di politica estera stabiliti dal partito di Ataturk». Inönü ha quindi auspicato il ritorno sulla buona politica del partito di Menderes, naturalmente epurato e ricostruito, e davanti a domande più precise ha preferito dichiararsi un conservatore.

Quella di apparire come un'alternativa democratica alla dittatura dietro la quinta è una delle civetterie di Inönü, che porta ancora il titolo di Pascià. Per la verità, egli non ha mai cessato di fare della politica militante e anche oggi è l'unico uomo di Stato autorevole del Paese. Inönü è uno dei pochi sopravvissuti, con Churchill, il suo rivale nel campo strategico durante la prima guerra mondiale, di quella generazione politica che aveva vent'anni all'inizio di questo secolo. Incontrai Inönü lo scorso anno sul treno da Istanbul ad Ankara, che penetra nel cuore dell'Anatolia per una notte intera. Nessuno poté dormire: ad ogni stazione una folla di contadini con grandi mazzi di fiori si avvicinava al suo vagone-letto dicendo auguri, parole di affetto, prima mormorate e poi gridate quando il convoglio ripartiva. La mattina dopo mi ricevette nel suo scompartimento pieno di fiori di campo con un giornalista inglese.

Gli domandammo cosa ne pensava delle cariche di polizia ai suoi sostenitori che l'avevano salutato alla partenza da Istanbul. Rispose in francese che l'ordine doveva essere rispettato poiché la democrazia aveva una sua strada sicura, e poi parlò del paesaggio: si stava attraversando quella parte di altipiano anatolico fatto di rocce color di ametista, con dei fiumi gonfi come arterie e che correvano senza argini tagliando gli immensi campi di grano. Alla stazione di Ankara altra lotta selvaggia, violenta e silenziosa fra la polizia, armata di randelli, e i fedelissimi di Inönü con altri fiori.

e. t.

La mozione autonomista di Nenni prevale al comitato centrale del psi

Il documento ha avuto 45 voti, contro 26 a Vecchietti e 7 a Basso - Critiche a Kruscev per il fallimento della conferenza al vertice e appello per un'interpretazione difensiva del Patto Atlantico - Nenni dichiara: "Un lungo periodo di unità d'azione ha fatto credere che socialismo e comunismo fossero la stessa cosa; ora ci liberiamo dalle incrostazioni,, - Continuare il dialogo con la dc

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 giugno.

La battaglia al Comitato centrale socialista si è conclusa stasera, dopo tre giorni di scontri molto aspri, con un successo di Nenni e degli autonomisti. Nonostante l'impegno con il quale le correnti di sinistra avevano condotto la loro massiccia offensiva contro la direzione e la segreteria, l'on. Nenni e i suoi amici non hanno avuto bisogno, in pratica, di fare alcuna concessione.

La mozione degli autonomisti, approvata a grande maggioranza, afferma che forse notevoli, comprese quelle cattoliche, si registrano verso il centro-sinistra. Perciò è necessario che la dc assuma le proprie responsabilità ed eviti che il Paese paghi con la crisi delle istituzioni il prezzo dell'incertezza del partito di maggioranza. Il psi parte da «posizioni di totale autonomia, di chiarezza ideologica, politica e di metodo», e conferma che il disposto ad appoggiare, senza alcuna contrattazione, un ministero di centro-sinistra. Non c'è niente da negoziare: c'è solo da assicurare la vita democratica e il progresso del Paese. Se la dc non può decidersi rimane solo il confronto elettorale.

Per la politica estera, la mozione dice che il psi ritiene che «l'Urss avrebbe dovuto evitare di assumersi la responsabilità formale del fallimento della conferenza al vertice a causa dell'aereo-spia, perché ciò serve solo agli oltranzisti di ogni Continente e di ogni Paese».

Per il Patto atlantico, il psi «non chiede oggi la risoluzione degli impegni dello Stato, ma una politica realistica, che ne contenga l'applicazione entro limiti territoriali e ne imponga l'interpretazione esclusivamente difensiva». Si respingono gli attacchi della destra, come ci si rifiuta di identificarsi «con le posizioni di potenza, di forza, di prestigio del blocco dell'Est».

Si sollecita la ripresa delle conversazioni al vertice. All'interno come all'estero esistono gravi difficoltà, ma all'interno tutto sarebbe perduto se la destra riuscisse a determinare un «nuovo trasformismo paternalistico, autoritario o clerico-fascista». La lotta dei socialisti deve essere condotta contro le forze di destra, contro le forze avverse alla distensione, contro l'immobilismo sociale che non consente di profittare dell'attuale favorevole congiuntura economica.

Il senso della mozione della maggioranza è reso più chiaro dal tono della replica di Nenni. Questi ha detto, in sostanza, che, quando gli esponenti della sinistra lo accusano di «revisionismo ideologico» sbagliano. In realtà, si tratta di una «liberazione dalle incrostazioni e da posizioni che in materia di dottrina e di metodo erano la conseguenza del lungo periodo di unità d'azione e del periodo in cui la comunità degli obiettivi immediati aveva fatto credere che socialismo e comunismo fossero la stessa cosa». Il cammino percorso dal '53 ad oggi è segnato da un «crescente, meditato ribadimento delle caratteristiche dottrinarie e politiche del socialismo scientifico nelle sue ricche esperienze italiane ed internazionali».

Le sinistre, con un'analisi «disperata» della situazione — ha continuato Nenni — giungono a conclusioni pessimistiche e addirittura allarmistiche. I pericoli sono reali e gravi, ma appunto per questo bisogna compiere uno sforzo «per vincolare le masse cattoliche e il loro partito ad una posizione di centro, secondo la vocazione naturale della dc, non politicamente democratica, socialmente avanzata, una posizione che sia di rottura con la destra».

Nenni ha lungamente trattato di politica estera, sviluppando la sua tesi già nota, ed ha concluso affermando, non senza intenzione, che niente può incrinare l'efficienza politica del partito né può far deflettere la maggioranza (che «oggi è assai più solida e compatta che non al congresso di Napoli») dei propri obbiettivi.

Oltre quella di Nenni, erano state presentate due mozioni: una della sinistra filocomunista guidata dall'on. Vecchietti e una della sinistra meno oltranzista guidata dall'on. Lelio Basso. La prima mozione attribuisce esclusivamente alle Potenze occidentali la responsabilità del fallimento della conferenza al vertice e sostiene che in Occidente prevalgono ormai i guerrafondai del Pentagono e della Germania occidentale; la seconda denuncia anche le «gravi responsabilità» occidentali, ma si dilunga sulla politica interna insistendo nell'affermare che il psi deve rimanere fermo sulla prospettiva dell'alternativa alla dc facendo appello a tutte le sinistre, «senza discriminazione».

Un tentativo di unificare le tre mozioni era stato fatto dalle sinistre, che speravano di strappare almeno qualche concessione a Nenni. Il *leader* del psi, però, si è irrigidito e il compromesso è risultato impossibile.

Prima di chiudere i lavori, il Comitato centrale ha esaminato, non senza qualche incidente, la questione della famosa lettera dei parlamentari filocomunisti, cui s'erano associati all'ultimo momento quelli della corrente di Basso. Ma la questione s'era praticamente esaurita: a Nenni non è rimasto che contrapporre all'iniziativa dei parlamentari di sinistra la numerosa presa di posizione della «base» e, in alcuni casi, delle stesse federazioni cui appartengono i parlamentari firmatari del documento. Se una parte del gruppo parlamentare è contro la direzione, la «base» e una gran parte dell'apparato del partito si sono rivelati ostili al filocomunismo dei deputati e dei senatori di sinistra.

La mozione di maggioranza è stata approvata con 45 voti, quella presentata dal gruppo di Vecchietti ha ottenuto 26 voti, quella di Basso 7 voti.

Sui lavori del Comitato centrale socialista e del Consiglio nazionale democristiano Saragat ha fatto oggi una relazione alla direzione del psdi. Il *leader* socialdemocratico ha nuovamente respinto la formula di centro, ha approvato la «comprensione» mostrata da Moro e Fanfani verso i dorotei ed ha espresso un giudizio positivo sull'atteggiamento di Nenni, pur aggiungendo che l'offensiva dei filocomunisti costringe ad un atteggiamento prudente. Saragat s'è pronunciato contro il governo Tambroni, la cui politica minaccerebbe di ostacolare l'integrale agganciamento dei psi dal pci.

Michele Tito

Montgomery invita Ciu En-lai a Londra

Montgomery, appena rientrato a Londra dal viaggio in Cina, ha annunciato che Ciu En-lai verrà in Inghilterra come suo ospite in forma privata. Non si ritiene tuttavia che il Primo Ministro cinese compia il viaggio in un avvenire molto prossimo (Tel.)

L'Italia riconosce il nuovo governo turco

Roma, 1 giugno.

Il ministero degli Esteri italiano ha comunicato quanto segue: «Con nota in data odierna all'ambasciatore di Turchia, S. E. Mahmet Cevan Acikalin, il ministro degli affari esteri on. Antonio Segni ha preso atto ringraziando della nota turca consegnatagli il 30 maggio u.s. con la quale è stata notificata la formazione del nuovo governo, ed è stato assicurato che esso continuerà ad osservare i precedenti impegni internazionali, ribadendo la sua fede nel Patto atlantico».

A Roma si commenta che la nota rimessa dall'on. Segni all'ambasciatore di Turchia sta a significare implicitamente che i rapporti diplomatici tra i due Paesi, che d'altra parte non hanno subito nessuna interruzione, continueranno normalmente col nuovo governo turco.

Frettoloso esodo dal Congo di donne bianche coi bimbi

Leopoldville, 1 giugno.

Le aviolinee belghe hanno deciso di effettuare voli straordinari per evacuare i bianchi che lasciano il Congo a causa delle inquietudine dei giorni scorsi si trasforma in vero e proprio panico all'approssimarsi del 30 giugno, data della proclamazione della indipendenza del Congo Belga. Gli europei fanno partire le donne e i bambini, per le minacce che i giornali africani ripetono contro i bianchi.

CRONACA CITTADINA

Atmosfera d'ansia in 25 mila famiglie

Raccomandazioni nelle scuole durante i giorni degli esami

«Il mio ragazzo è timido» - «E' ben preparato, ma non sa esprimersi» - «Ha studiato molto, ma è stanco» - Il pensiero del Provveditore

Domani incominciano gli esami di ammissione alle scuole medie, ai licei e agli istituti tecnico e magistrale. In totale, con le prove di licenza che si iniziano fra il 6 e il 9, e la maturità fissata per il 26, circa 25 mila famiglie vivono in questi giorni l'atmosfera ansiosa degli esami. Se ne parla tutti i momenti: a tavola perchè i ragazzi mangiano poco; di sera perchè nonostante i consigli dei medici i ragazzi sacrificano il sonno allo studio. Se ne interessano padri e madri, nonni e zie. E inevitabilmente, come capita ogni anno, qualcuno di questi parenti si mobilita per le raccomandazioni. I motivi sono diversi, lo scopo è unico: indulgenza per i figli, compassione per i loro visi tirati e pallidi, desiderio di vederli superare l'ostacolo nel modo migliore possibile e con la minor fatica.

Quando si muovono i genitori, le vittime diventano gli insegnanti: *«Abbia un po' di comprensione: mio figlio è stanco, esaurito. Studia molto, sapesse quanto studia, ma randa poco perchè la memoria lo tradisce»*. Oppure: *«Mia figlia è timida, sembra impreparata perchè s'impappina, balbetta, trema e si confonde»*. O ancora: *«Mio figlio? bravo, sa! Non s'è domanda difficile che lo spaventi. Ma soffre il chiuso, l'atmosfera dell'aula, i compagni, i banchi. E si distrae. Bisognerebbe interrogarlo lo...»*, eccetera. I professori ascoltano, con pazienza, talvolta con mal dissimulata insofferenza.

In alcuni istituti i presidi hanno sospeso i colloqui tra genitori e insegnanti un mese fa. Ottimo provvedimento, ma le raccomandazioni piovono lo stesso: giungono dal vicino di casa, dalla lontana amica di infanzia, persino dalla negoziante o dal portinaio. Moltissime anche dai colleghi.

Un insegnante ricorda il gesto di un presidente di commissione: fece affiggere all'albo della scuola tutte le raccomandazioni scritte che aveva ricevuto. Un esempio eccellente. Un professore d'università usava un altro sistema: diceva a chi gli raccomandava qualcuno: *«Prego Iddio che mi dimentichi il nome di questo ragazzo, altrimenti la bocciatura è certa»*. E quando malauguratamente se ne ricordava, manteneva fede alla sua parola.

Dice il Provveditore prof. Lama: *«Le raccomandazioni sono una cosa detestabile. La scuola ha bisogno di serenità, e non di sollecitazioni esterne. Bisogna evitare a tutti i costi un sistema a cui la scuola non si piega, ma che è simbolo di ingiustizia e di cattivo costume. Nella deprecata e non ammessa ipotesi che la raccomandazione fosse accolta, sarebbe di tale danno da sconvolgere l'ordinamento stesso della scuola e i valori morali su cui si fonda. Gli insegnanti sanno benissimo, per conto proprio, se i ragazzi sono ammalati, e hanno studiato in ambiente di vita familiare disagiato: ne tengono conto, da uomini, senza che nessuno debba loro ricordarlo»*.

Servono le raccomandazioni? No. Presidi e professori sono del parere che nessuno ne tenga conto. Eppure si fanno. Rientrano nella mentalità comune: e qualche letterina viene sempre scritta. Con che efficacia ciascuno di noi può misurarlo. Una cortese risposta, ma nulla di mutato. Lo studente è promosso, se lo merita.

Talvolta gioca, in chi raccomanda, l'incapacità di negare un favore, o la compassione per chi sollecita. *«Avallando la sicurezza nell'imparzialità della scuola* — dice il prof. Lama — *noi vogliamo dire una parola di serenità ai genitori e agli alunni: tutti uguali davanti agli esami. Con il fardello di quanto hanno appreso e la giusta ansietà del risultato»*.

Ventiduemila si trovano ancora nella trepidazione delle ultime ore, invece altri settantacinquemila giovani di Torino, compresi i ragazzi delle elementari, cominciano a godersi le vacanze. Molti conoscono già l'esito degli scrutini e si preparano a partire per il mare o le valli: i liberi possono riposare tranquilli. Due studenti del «Quintino Sella», forse increduli dei voti ottenuti, ci hanno mandato 5 mila lire per una famiglia di studenti disagiati con queste parole: «Per la gioia della conquistata promozione».

Altri 8 mila scrutini

Ieri sono stati pubblicati i voti degli scrutini per altri 8 mila studenti. Nelle scuole medie, su 6056 allievi 3282, pari al 53,72%, sono stati promossi; 2306 (38,42 %) riparteranno ad ottobre; 468 (10,86%) dovranno ripetere l'anno. Nei licei su 1982 studenti 819, pari al 46,37% sono stati promossi; 830, pari al 41,87% riparteranno ad ottobre, e 333, cioè l'15,76%, dovranno ripetere l'anno.

SCUOLE MEDIE — *Pascoli*: 655 promossi (55,55%, 410 rimandati (34,77%), 114 respinti (9,67%). *Valfrè*: 340 promossi (48,36%), 278 rimandati (39,68%), 84 respinti (11,94 %). *Nigra*: 756 promossi (56 per cento), 470 rimandati (36 %), 79 respinti (5 %). *Peacelli*: [illegible] promossi (54,94 %), [illegible] rimandati (34,32 %), 69 respinti (10,83 %). *Balbo*: [illegible] promossi (55,15 %), 210 rimandati (34,36 %), 64 bocciati (10,47 %). *Menzoni*: 493 promossi (51,03 %), 332 rimandati (34,36%), 141 respinti (14,59%). *Giacosa*: 259 promossi (39,66%), 227 rimandati (43,85%), 107 respinti (16,39%).

LICEI — *Alfieri*: [illegible] promossi (65,73%), 44 rimandati (30,13%), 6 respinti (4,10%). La seconda B dell'*Alfieri* registra un primato: 26 allievi altrettanti promossi. *D'Azeglio*: 111 promossi (44,80%), 102 rimandati (41,11%), 30 respinti (14,68%). *Cavour*: 125 promossi (53,65%), 127 rimandati (27,24%), 21 respinti (9,09%). *Liceo scientifico Galileo Ferraris*: 369 promossi (41,83%), 407 rimandati (46,14 per cento), 106 respinti (12,03%).

Si celebra la festa della Repubblica

La grandiosa parata stamane in corso Stati Uniti - Medaglie d'oro alla memoria di tre partigiani e due militari - Sei ricompense civili ai protagonisti di generosi salvataggi

Torino celebra oggi il 14° anniversario della Repubblica. La cerimonia più solenne e suggestiva sarà costituita, come ogni anno, dalla grande parata militare. Le truppe si schiereranno lungo i corsi Duca degli Abruzzi, Peschiera e Galileo Ferraris, dove alle 10 saranno passate in rassegna dal comandante la Regione nord-ovest, gen. Valente. Interverranno alla parata oltre 4 mila uomini, 300 automezzi, 51 carri armati «M 47», 18 autoblinde, 72 mortai pesanti. Con i reparti del presidio di Torino saranno rappresentanze di quelli di Novara, Pinerolo, Rivoli, Susa e Venaria.

Ampie tribune sono state erette in corso Stati Uniti, dove i reparti sfileranno, agli ordini del comandante la divisione «Cremona», gen. Ilio Marco Vi parteciperanno reparti di tutte le armi e specialità: carabinieri, fanti, artiglieri, alpini, avieri, carristi, genieri, cavalleggeri, bersaglieri, guardie di P. S. e di Finanza.

Prima dell'inizio della sfilata, il gen. Valente consegnerà numerose decorazioni a familiari di eroici caduti, soldati e partigiani, e a protagonisti di gesti di valore.

Cinque le medaglie d'oro al valor militare, tutte «alla memoria». Augusto Pici, giovane comandante partigiano di Rivoli, è morto alla testa dei suoi uomini mentre riconduceva un reparto nazifascista. Guerriero Nicoli, di Torino, partigiano di 17 anni, cadde ad Avigliana durante uno scontro con i tedeschi, mentre tentava di salvare il suo comandante ferito. Partigiano era anche il vercellese Giovanni Gastaldi. Catturato a Fermo Vallesiroca, in un ospedale da campo, si prodigò per salvare la vita ai feriti. I fascisti lo trucidarono con i compagni, sul sagrato della chiesa.

Le altre due medaglie d'oro sono state concesse alla memoria del sergente maggiore del 7° Alpini Marcello Piccoli, di Castellamonte, (morto sul fronte russo mentre cercava di portare in salvo un reparto che aveva perduto in combattimento il comandante) e del fante Francesco Zanusso di Luini, caduto in Croazia mentre si prodigava per salvare il suo comandante, colpito a morte.

Due medaglie d'argento al valor civile premieranno il coraggio del vigile del fuoco Pierino Gallo-Lazzere e del muratore Pietro Ferrero, che il 21 ottobre dell'anno scorso, a Barbania, radatisi nel pozzo dov'era rimasto sepolto un impresario edile, lo trassero in salvo dopo 18 ore di rischiosi sforzi. Un'altra medaglia d'argento sarà consegnata al vigile urbano Anacleto Vicenzi che il 10 giugno 1959 si gettò in Po e portò a riva due casellanti, travolti dai gorghi per il rovesciamento del [illegible] scafo, nei pressi del ponte Vittorio.

Saranno decorati con medaglia di bronzo al valor civile Mario Cantalupo di Pietraporzio (Cuneo), Sergio Ardissone di Ulzio e Domenico Rubat-Remond, comunese dal Cantalupo. Con slancio generoso hanno salvato la vita a persone in pericolo per la piena di torrenti durante le alluvioni di due anni fa.

Oggi pomeriggio, alle 17,30, le celebrazioni ufficiali per la Repubblica si concluderanno con il [illegible] offerto in Prefettura dal [illegible]. Saporiti alle autorità e personalità cittadine.

Varianti al percorso dei tram

Stamane tra le 8 e le 10,30, durante la parata militare, alcune linee tranviarie subiranno modifiche del percorso. Le vetture della linea 9 provenienti da borgata Vittoria, da corso Stati Uniti svolteranno in corso Re Umberto e proseguiranno fino alla piazza dello Stadio (al ritorno uguale itinerario); quelle della linea 16 provenienti dalla barriera di Milano, da corso Vittorio Emanuele, verso Porta Nuova. Giunte intorno al monumento torneranno in corso Vittorio Em. [illegible] a via Boggio, piazza Sabotino, corso Peschiera e corso Duca degli Abruzzi per riprendere il percorso normale (al ritorno stesso itinerario). Linea 16: da corso Sommeiller a corso Re Umberto, corso Matteotti, via Arsenale, corso Vittorio Em., via Boggio, piazza Sabotino. Linee di *pullman* A e F: saranno dirottate su percorsi stigui a quelli normali.

Dalle 10,30 al termine della sfilata, le vetture della linea 9 passeranno per via S. Secondo e corso Unione Sovietica fino alla piazza. Linea 16: da corso Sommeiller a via Sacchi, via XX Settembre, corso Matteotti, via Arsenale, corso Vittorio, via Boggio, piazza Sabotino. Linea 19: da corso Re Umberto a corso Matteotti, via Arsenale, via S. Secondo e corso Unione Sovietica.

Oggi tutti i negozi sono chiusi, compresse le panetterie e i fiorai. Aperte fino alle 13 le botteghe di parrucchiere e le latterie.

Una macchia d'inchiostro fa sfumare quattro milioni?

La commissione del Totocalcio si è riunita martedì per esaminare l'esposto del sarto Savino D'Elicio, di 50 anni, abitante in via Cantino 18, il quale afferma di aver realizzato un «tredici» domenica scorsa.

Il D'Elicio aveva giocato una schedina da cento lire: nella prima colonna domenica sera, controllando i risultati, si era accorto di aver realizzato il massimo punteggio. Felice di incassare 4 milioni e 632 mila lire brindava allegramente con la famiglia e alcuni amici. Ma il giorno dopo al Totocalcio gli obiettavano che sulla sua schedina [illegible] 185-TA 33238) non vi era un «tredici», ma solo un «dodici».

Il D'Elicio presentava ricorso e la commissione si riuniva per esaminare la matrice, cioè quella parte della schedina che viene chiusa in cassaforte il sabato sera ed è l'unica valida in caso di contestazioni. Sulla prima colonna, esattamente sul primo risultato, invece del segno 1 si scorge una macchia di inchiostro. Con ogni probabilità il sarto non si era accorto che la penna aveva lasciato una traccia colando il «2» che egli sostiene di aver apposto nel quadratino.

La commissione torinese ha dato torto al sarto, che pertanto dovrebbe incassare solo le 139 mila 500 lire del «dodici». Ma il D'Elicio [illegible] sulla sua tesi e l'esposto è stato trasmesso alla commissione centrale di Roma. In caso di [illegible] sfavorevole, il sarto avrà ancora due mesi per presentare appello.

Linee tranviarie interrotte ieri sera per trenta minuti

Tra le 19,30 e le 20 di ieri sera è mancata la corrente ai tram in mezza città. L'interruzione è dovuta a guasti provocati dai temporali nella rete dell'Azienda Elettrica che fornisce l'energia all'Atm. Da piazza Castello, via Po, via Garibaldi fino a San Donato, alla Madonna di Campagna, alla barriera di Milano [illegible] le linee sono rimaste bloccate: nel resto della città (Porta Nuova, Nizza, Crocetta, San Paolo, Mirafiori ecc.) la corrente non è mancata, ma parecchie linee sono rimaste interrotte perchè le vetture non giungevano dall'altra parte di Torino.

Particolarmente grave è stata la congestione del traffico nella zona tra piazza Castello, Porta Palazzo, il Municipio e via XX Settembre. La chiusura del passaggio [illegible] il portico della piazzetta reale aveva già provocato non poche difficoltà ed i tram immobili, in lunghe file, erano disposti in modo da ostruire gli incroci, hanno causato grossi intoppigliamenti.

I pullman della linea «F» sono stati dirottati per i Giardini Reali, ma un tram fermo [illegible] all'imbocco dei portici della Prefettura ha creato nuovi intralci.

A palazzo Madama il convegno sugli alimenti

L'indicazione della formula chimica non ci difende dalle sofisticazioni

Il dado per brodo ha sempre gli stessi componenti chimici, sia derivi da carne di pollo, sia da colle di bassa macellazione - Spumante di carrube e piselli al solfato di rame

E' stato affermato ieri alla riunione della Società chimica italiana che «gli alimenti genuini sono praticamente scomparsi in seguito all'impiego di fertilizzanti chimici, di pesticidi, di additivi, di mangimi concentrati che alterano la loro formazione fisiologica, nonchè di mezzi per la conservazione, per il confezionamento». La riunione, tenuta a Palazzo Madama, aveva come ospiti numerosi esperti inglesi del Food Group della Society of Chemical Industry. Si è discusso sulle sofisticazioni e sulla legislazione in materia: le relazioni sono state tenute dal prof. Milano e da Mr. Mac Lachlan.

La prima legge a difesa dei prodotti genuini è inglese e corre da ora cento anni: fu promulgata per impedire che le foglie di tè già essaustе venissero essiccate e vendute come tè fresco, ed inoltre per vietare che si [illegible] caffè un miscuglio di grano, di granoturco, di semi di lupinio abbrustoliti. Tre anni dopo, nel 1863, a Torino corse, primo in Italia, un laboratorio chimico per la vigilanza annonaria. La prima legge italiana in materia di alimenti è del 1888. Sia in Inghilterra sia in Italia — e ritenlamo dapertutto — si chiedono nuovi provvedimenti, nuove norme adeguate ai tempi per combattere le frodi sempre più gravi e pericolose.

Oggi la chimica permette di adulterare i prodotti in maniera impensabile. Già si è parlato a lungo dell'olio di oliva che non contiene le olive. Ieri il prof. Milano ha affermato che si può fabbricare il burro senza ricorrere al latte di mucca, come invece impone la legge. Lo spumante — che si paga mille e due o tre mila [illegible] la bottiglia — dovrebbe essere prodotto dalla fermentazione del mosto di uva pregiata e selezionata: invece c'è chi le prepara aggiungendo alcool di mais e di carrube a vino comune e mettendo anidride carbonica che si ottiene dalla lavorazione dei rifiuti cittadini. Anni fa l'Italia fu invasa da dadi di pollo, fabbricati all'estero, che di pollo avevano soltanto il nome.

Per garantire la genuinità dei prodotti, secondo i prof. Milone, la legge dovrebbe obbligare le industrie ad indicare sulle etichette le materie prime usate ed il procedimento seguito. Oggi le etichette riportano di solito la composizione chimica. E' una presa in giro. Il dado per brodo — un esempio che vale mille altri — ha sempre gli stessi componenti chimici, però i suoi aminoacidi possono derivare da carne di pollo o di bue, o da carne di bassa macellazione, o da carnicci, o da colle. Presso tutte le industrie poi ci dovrebbe essere un funzionario statale, un chimico esperto di controllare le materie prime e i procedimenti di lavorazione. Così come avviene nelle centrali del latte, [illegible] in quali c'è un funzionario del Comune.

Mr. Mac Lachlan ha indicato i fattori che favoriscono la sofisticazione: scarsità di approvvigionamento, concorrenza, desiderio di aumentare il consumo. In Inghilterra un tempo si metteva sale nella birra per stimolare la sete e indurre la gente a berne di più. La richiesta di piselli e fagioli che apparissero di bel colore indusse alcune ditte, che li inscatolavano, ad aggiungervi solfato di rame. Per stabilizzare le tinte si usano anche sali di zinco.

D'altronde è il cliente che vuole l'occhio soddisfatto: le bibite alla frutta sono naturalmente incolori, ma le si pretende di un verde vivo. Il burro dev'essere giallo avorio, sul giallo dorato la carne di pollo. E così via.

Rimedi suggeriti: non una legge fissa, ma provvedimenti da prendersi con urgenza, entro brevissimo tempo, a mano a mano che si presentano casi nuovi di sofisticazione o di adulterazioni nocive.

Il ministro Maxia arriverà a Torino sabato mattina

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Maxia ha dovuto rinviare di un giorno la sua visita agli impianti della nostra città, dovendo partecipare al Consiglio dei ministri convocato per domani. L'on. Maxia giungerà a Caselle sabato alle 10,45 in aereo e si recherà subito presso la direzione delle Poste, dove sono convocati i dirigenti provinciali del Piemonte, il direttore delle costruzioni di Torino, il direttore dei lavori e i dirigenti sindacali. Nel pomeriggio visiterà gli impianti telefonici di Stato e la Sitpel. Lunedì [illegible] presiederà in Prefettura una riunione delle autorità provinciali, si incontrerà all'albergo Principe di Piemonte con i rappresentanti della stampa, visiterà le fabbriche di cavi Incet e Cest e, nel pomeriggio, gli uffici postali e la Rai.

A Caselle il primo volo di prova del nuovo aereo «Fiat G 91 T»

Il prototipo del velivolo «Fiat G 91 T», pilotato dal comandante Marsan, ha effettuato ieri a Caselle con pieno successo il primo volo di prova, per una durata di 42 minuti. L'apparecchio è stato concepito e realizzato per l'addestramento al pilotaggio, secondo i più [illegible] concetti della NATO. Il nuovo tipo di aereo è già stato ordinato, oltre che dalla nostra Aeronautica militare, anche da quella tedesca.

Orrenda sciagura sotto gli occhi di numerosi passanti

Attraversa il corso per raggiungere il marito e viene stritolata dalle ruote d'un autocarro

Era appena uscita dal negozio dove aveva comprato il pane - L'uomo accorre per vedere e scopre che la vittima è sua moglie - Sempre grave la sedicenne investita a Mirafiori - Un ciclista ubriaco scaraventa un motociclista sotto il tram

Una donna è stata travolta e uccisa da un camion sotto gli occhi del marito. E' la signora Carolina Gianoglio di 62 anni, abitante in via Pianezza 16. Si era sposata poco più di un anno fa con il pensionato Raimondo Torasso che ora vedovo.

I coniugi ieri mattina [illegible] usciti per recarsi dal dentista. Alle 11,15 stavano tornando alla loro abitazione e percorrevano a piedi corso Orbassano. Nei pressi del cinema «La Feria» la donna entrava in una panetteria per comperare il pane e il marito attendeva [illegible] il comodo approfittando di un momento in cui non c'era traffico. Aspettava la moglie sul marciapiedi opposto, per poi raggiungere insieme la vicina via Piazzi.

In quel punto si stanno compiendo lavori stradali. Ieri mattina c'era anche un rullo-compressore che comprimeva la ghiaia fra le rotaie del tram. Lo guidava Pietro Zanchetta, abitante in via Scarsellini 12, il quale procedeva contro mano, in direzione del centro. La Gianoglio, uscita dalla panetteria, aspettava che passasse il compressore e poi si accingeva ad attraversare la strada. Ma in quel momento giungeva dal centro un camion «682» carico di ghiaia destinata ai lavori nella stessa strada.

Il conducente, Rocco Aversa, di 28 anni, abitante in via Bèttiero n. 17, ha più tardi dichiarato di non aver visto la donna, ma di essersi accorto di lei soltanto attraverso il vetro retrovisore, cioè quando già stava passando. La Gianoglio è finita contro il fianco destro dell'automezzo e l'urto del suo corpo ha spezzato il bocchettone del serbatoio della nafta. Quindi è scivolata sotto la ruota posteriore che le ha schiacciato una gamba e il torace.

Urla di terrore si levavano dalle persone che dal marciapiedi avevano assistito alla sciagura. Il marito della sventurata, che era dalla parte opposta della strada, non si era reso ben conto di cosa fosse accaduto; ma accorreva e si trovava davanti la moglie agonizzante.

In quel momento passava un salesiano dell'oratorio della Crocetta di via Maria, don Pietro Questi si affrettava a somministrare alla Gianoglio i Sacramenti. La donna veniva poi caricata su una ambulanza della Croce Rossa che la trasportava all'ospedale Mauriziano, ma vi giungeva cadavere.

— La sedicenne Annunziata Gaggetta, abitante in via Crescentino 23, che l'altra sera è stata travolta in via Onorato Vigliani dal motociclista Giovanni Calleganti morto nell'incidente, è al centro delle premurose cure dei sanitari delle Molinette. Ieri mattina nella clinica ortopedica dall'ospedale è stata sottoposta ad un difficile intervento alla gamba sinistra che è fratturata in quattro punti. La giovane è stata anche sottoposta ad una radiografia al cranio per accertare se il grave ematoma richiede un intervento. Si spera di poterlo evitare.

Le condizioni della ragazza (ieri sera apparivano leggermente migliorate. Al suo capezzale sono rimasti i genitori; il padre è invalido di guerra ed ha altri tre figli, uno di 17 anni, uno di 11 e uno di 7. Ora che Annunziata è costretta al letto per lungo tempo, l'unica che lavora è il figlio maggiore.

— Alle 13,30 di ieri un [illegible], Antonio Calia di 45 anni, abitante in via Pirano 9 procedeva in bicicletta per via Milano in direzione di via Garibaldi: era ubriaco e stralunato, avanzava con pericolosi abbandonati. Ad un certo momento si apprestava a superare, a modestissima velocità, l'operaio della Fiat Michele Marraffa di 24 anni, domiciliato in via Bonglovanni 31, che in motoretta si recava al lavoro. Gesticolando, il Calia si portava con [illegible] manovrà sulla sinistra e andava a cadere addosso al motociclista. Questi, sbalzato di sella, finiva sulle rotaie del tram.

In quell'attimo passava un tram della linea «15» guidato dal manovratore Petterlin. Il Petterlin frenava, ma la distanza era minima: il Marraffa sbattava contro la fiancata e s'accasciava riverso sul selciato, svenuto e sanguinante; aveva un'orecchia quasi recisa, che gli pendeva su una guancia. Una macchina lo trasportava al S. Giovanni: qui i medici lo ricoveravano in osservazione.

[illegible] sul posto era giunta un'autoradio dei vigili urbani. Numerosi testimoni, concordemente, indicavano nel Calia, uscito [illegible] tutte illese dalla caduta, il responsabile della disgrazia. I vigili provavano ad interrogarlo, ma ricevevano in risposta parole sconnesse: l'uomo era ubriaco. Lo accompagnavano alla Guardia Medica, poi alla P. S. Mancenisio, lo consegnavano al commissario dott. Samale, che dichiarava in arresto il Calia per ubriachezza ripugnante e molesta. A sera era rinchiuso in una cella delle Nuove.

Uno studente si avvelena perché rimandato a ottobre

Lo studente Carlo S. di quindici anni, abitante in via Thesen, che ha concluso in questi giorni il primo anno di ragioneria all'Istituto tecnico Sommeiller, si è avvelenato ieri ingerendo una forte dose di tranquillanti. Sua madre se ne è accorta in tempo ed ha provveduto immediatamente a farlo ricoverare alle Molinette dove il giovane è stato sottoposto a lavande gastriche e ad altre cure, dopo le quali è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il giovane aveva tentato di togliersi la vita perché rimandato in tre materie.

Stato Civile del 31 maggio

MORTI: Anarratone Silvina ved Marchisio, anni 82, nata a Ticineto, abitante in via S. Fermo 1; Mariano Rosalia, a. 95, Orbassano, relig., v. Massena 36; Costamagna Marietta in Recrosio, a. 58, Torino, v. Gottardo 183; Di Gisi Francesca, a. 65, Corato, p. Sofia 9; Grigis Francesco, a. 78, Torino, v Rivarolo 4; Oza Erminia, a. 87, Sarzana, relig., c Feschiera 4; Gallo Giuseppe, a. 75, Mondovì, v. M. Polo 7; Delsanto Giacomo, a. 73, Torino, v. Chiusella 17; Pasteris Alessandro, a. 63, Vercelli, v. Bibiana 71; Francese Domenica in Delmastro, a. 77, Vercelli, c. Novara 9; Nocasso Pierina v. Baracco, a. 44, Calle M., c. Maroncelli 28.

Deceduti in ospedale: Abrate Beatrice v. Maccagno, a. 79, n. a Cavallermaggiore, infermi.; Marchisio Ernesto, a. 34, Costigliole; Veggi Pasquale, a. 81, Bergamasco; Gallina Teresa v. Cambacciani, a. 75, Torino, [illegible]; Scervalle Caterina, a. 72, Moretta, Ferro Giuseppe, a. 80, Govone; Abbe Attilio, a. 62, Torino, pitt.; Pogerare Luigi, a. 83, Chiampo; Piovano Gaetano, a. 66, Pinerolo; Sulpasso Gian Paolo, m. 4, Torino; Sulpasso Rosalia, m. 4, Torino; Vasso Luigi, a. 60, S. Giorgio in Bosco, artigiano.

NATI: Ottelia Luciano, Leone Valeria, Costanzo Bartolo, Taricco Antonella, Magnani Alberto, Farello Fabrizio, Bosrignoli Lorella, Formica Lucia, Ladisa Silvia, Tuve Anna, Morello Eliana, Cerutti Angelo, Surace Gesualdo, Mare Antonietta, Bando Massimo, Rebaudo Donatella, Oddenino-Bettasso Maria, Milotto Luigi, Gallarate Mattia, De Mariolo Luigia, Farri Rita, Furfaro Massimo, Olcardi Fulvia, Bellini Gualtiero, Barina Anna, Missaglia Barbara, Maierba Nicola, Faffumi Antonella, Taricco Roberto, Varesio Roberto, Cacciabue Gianfranco, Asenzi Roberto, Maurino Manola, Lauro Michele, Daminato Liliana, Rocco Maria, Barasso Andrea, Bolmondino Mara, Di Donato Franco, Graniali Irene, Bicchierra Elisabetta, Prinetti Lorena, Vigliocco Rosanna, Eyraore Giuseppe, Trischero Marco, Tarmassia Anna Maria, Mirela Sergio, Ariuffo Rosalba, Balma Carla, Gatti Alessandro, Bianchet Anita.

Morti 21 - Nati 42 - Matrimoni 22.

Sempre cari salumi e prosciutto mentre calano i prezzi dei suini

All'ingrosso si è scesi alle quotazioni più basse mai registrate da sette anni ad oggi - Niente però è cambiato nelle vetrine dei salumai

I prezzi all'ingrosso dei suini continuano a scendere: dal 1953 non si erano mai viste quotazioni tanto basse come ora. I capi, che pesano intorno ai 160 chili, sono venduti a 220-240 lire al chilo: un mese fa erano ancora 270-280 e gli esperti pensavano prossimo un rialzo. Invece c'è stata di nuovo una diminuzione: rispetto al 28 febbraio, i prezzi sono di circa un terzo inferiori. Il fenomeno è generale: tocca i mercati piemontesi e dell'Italia settentrionale dove si produce circa il 40 % dei suini di tutto il paese, come i mercati dell'Italia centro-meridionale.

Quali le [illegible]? Il nostro collaboratore dott. Rava le ha enumerate di recente: forti importazioni, depressione dei prezzi dei grassi, contrazione stagionale delle vendite. Il presidente dell'associazione macellatori suini, sig. Longo, ci ha dichiarato: «Le parti pregiate di un maiale sono soltanto le cosce e il carrè: su una bestia di 160 chili, appena 36 chili di buono in tutto. Il resto, dalle cotenne al lardo, dalla ventresca ai piedini, deve essere venduto a prezzo molto vile. Nemmeno più i saponifici vogliono il lardo, per il quale non si ricavano oggi cifre superiori alle 80 lire al chilo; lo strutto, che fino a qualche mese fa si vendeva a 250 lire al chilo (servivà per la panificazione), oggi è disceso a 170. Se le importazioni sono [illegible] prima del crollo dei prezzi, la difficoltà di disfarsi delle parti non pregiate è [illegible] seconda e certo non meno importante».

Quali le conseguenze? In molte cascine non si allevano più maiali: «Costano — ci diceva ieri un contadino di Trofarello — più di quanto rendono». Restano nei casifici, dove con il [illegible] e un po' di mangime è facile crescerli e ingrassarli. Ma ormai, secondo il parere di alcuni commercianti all'ingrosso, tutti quelli che si occupano di suini in Piemonte si sono resi conto che è necessario cambiare sistema per l'ingrasso, allo scopo di ottenere bestie che diano più carne e meno lardo. Ci si riesce, con un sistema di alimentazione speciale, già diffuso in Inghilterra e in Olanda ma poco in Italia.

Mentre crollano le quotazioni all'ingrosso dei suini, i salumi si vendono a prezzi immutati. Soltanto la carne di maiale fresca è ribassata; gli insaccati no. Come mai? La giustificazione che danno i salumai è questa: i prosciutti, per esempio, per essere buoni devono almeno avere un anno di stagionatura. E l'anno scorso, a quest'epoca, i maiali costavano intorno alle 360 lire al chilo. Ci sono però altre specie d'insaccati che non hanno bisogno di così lungo invecchiamento. Non sono diminuiti nemmeno questi.

Si chiede che sia abolito il dazio sull'olio d'oliva

L'Associazione Commercianti ha chiesto al Sindaco che sia abolita l'imposta di consumo sull'olio di oliva, in applicazione delle direttive emanate dal ministero delle Finanze, perchè i Comuni limitino la tassazione ad alcune qualità dei generi. Nel caso dell'olio l'esenzione tributaria troverebbe la sua ragione nell'opportunità di aumentare il consumo di un prodotto che è alla base dell'alimentazione italiana ed è uno dei tipici cespiti dell'economia agricola di zone non depresse.

A Torino l'imposta comunale sull'olio di oliva viene riscossa a tariffa, con un'incidenza di 22 lire al chilo. Con una vendita annua di circa 70 mila quintali, si ha un gettito di 160 milioni. Il provvedimento risulta già adottato dalle città di Genova e Roma. A Milano la Giunta municipale ha deliberato l'abolizione, e la proposta deve ora essere portata in Consiglio.

Raddoppiati in tre anni i soci dell'«Auto Club»

Negli ultimi tre anni l'Automobile Club di Torino ha raddoppiato il numero dei soci: dai 14.900 del 1957 si è passati a 19.180 nel 1958, 25.325 nel 1959, 30.000 nel 1960. Al trentamillesimo associato, rag. Francesco De Palma, è stata offerta una targa-ricordo; è stata consegnata dal vice presidente ing. Christillin.

La signora Carolina Torasso e Annunziata Gaggetta

Colpiti insieme da un inesorabile attacco: la breve agonia sotto gli occhi dei genitori angosciati - Per i funerali una colletta dei vicini

Pietosa sorte di due gemelli di 4 mesi stroncati dal male nel giro di un'ora

La signora Sulpasso con i gemelli: Giampaolo e Rosalia

Ieri mattina, partendo dall'ospedale Maria Vittoria, si sono svolti i funerali di due gemelli di quattro mesi, Giampaolo e Rosalia Sulpasso. E' un caso particolarmente pietoso. La famiglia Sulpasso abita in un alloggetto al numero 79 di via Bernardino Luini. E' composta dal padre, Leonardo di 35 anni, manovale in una officina meccanica, dalla madre, Grazia D'Amore e da quattro figli tra i 14 e i 6 anni.

Quattro mesi fa erano nati Giampaolo e Rosalia. Rosalia era stata ricoverata il 30 [illegible] scorso all'ospedale delle malattie infettive Amedeo di Savoia per morbillo. Era stata dimessa, dopo una degenza di 15 giorni.

Lunedì scorsa la madre notava che la bambina non stava bene. L'indomani entrambi i gemelli davano segni di grave malessere. La donna chiamava il medico, il quale ne ordinava l'immediato ricovero al Maria Vittoria. Dato che in quel momento la madre non disponeva di alcuna somma di denaro, una vicina di casa provvedeva a sue spese a farli trasportare con un taxi all'ospedale. I due bambini venivano ricoverati con prognosi riservata per enterocolite acuta.

I due gemelli, nonostante le amorevoli cure dei sanitari, sono andati peggiorando. Alle 12 la bambina ha cessato di vivere fra le braccia della madre. Poco dopo, avvertito sul lavoro, sopraggiungeva anche il padre. Un'ora più tardi, mentre i genitori stavano vestendo la bambina con un abitino offerto da una cinquillina, una suora portava la notizia che anche il fratellino aveva cessato di vivere. Per le spese dei funerali è stata fatta una colletta fra i vicini di casa.

Specchio dei tempi

Offese alla dignità del lavoro - Come vede, non chiudiamo gli occhi sui nostri mali - Promozione per tutti nelle scuole elementari Il lamento d'un prete povero - Suono il flauto e sono giapponese

Un lettore ci scrive:

«Una signora, moglie di un operaio, lamenta che il marito, dipendente di uno stabilimento cittadino, sia obbligato a lavorare 12 o più ore al giorno così da non avere alcuna possibilità di dedicare un po' di tempo ai doveri familiari.

«Si rallegri signora! In questa situazione vi ne sono parecchie migliaia nella nostra città, specie nella piccole e medie industrie. Si va a reclamare in direzione e la risposta è sempre la medesima: "Lei deve parlare avanti il lavoro, si aggiusti, se non si sente di dire, provvederemo in un altro modo". E con questo "provvederemo" si sa già dove si vuole arrivare!

«Cosa fa l'ispettorato del Lavoro? Se gli agenti incaricati del controllo provassero ad interrogare direttamente le maestranze anche convocandole nei loro uffici, troverebbero parecchie che da mesi e mesi lavorano senza libretti e assicurazione, registrati con la famosa parola "in prova". Altri che lavorano con qualifiche superiori senza essere riconosciuti, o con retribuzioni inferiori; scatti di anzianità non riconosciuti; lavori nocivi senza adeguate misure di sicurezza; le famose marchette non aggiornate ecc. ecc.

«Vi sono diversi sindacati, e di diverso colore, è vero, ma se per caso ci presentiamo ad uno di questi e cerchiamo di intavolare trattative ragionevoli per i nostri interessi, la risposta padronale è questa: "Lei è andato a lamentarsi con il sindacato tale, il quale mi ha telefonato, L'avverto che se lei si accontenta della sua situazione attuale, bene, se no vi sono molte altre persone che cercano lavoro". Ed in questo modo continua la nostra vita giornaliera.

«Chi scrive non è un estremista, tutt'altro, crede di vivere in un Paese civile e nella civiltà è anche compresa la dignità del lavoro e della persona!».

Un operaio torinese

Un lettore ci scrive:

«Giorni addietro lessi un articolo sulla differenza di paga fra operaio russo e americano. Perchè *La Stampa* non pubblica la differenza fra il salario dell'operaio italiano e quello americano?

«Vi sono in Italia categorie di lavoratori sfruttati al massimo, privi di contratto sindacale, costretti a lavorare con una misera paga, ma di queste cose vi guardate bene di parlarne, preferite ciò che succede in casa degli altri. Fareste bene a interessarvi di queste cose e delle tante ingiustizie che [illegible] sono in Italia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Orpesso del Grappo:

«Non stupisce nessuno l'alta percentuale dei promossi fra gli alunni dell'elementare. Se proprio non è un [illegible] psichico, lo scolaro ha il diritto alla promozione. Non conta — per la nuova legge scolastica — se durante l'anno, incapace di apprendere, sia stato classificato con 4 o 5. Nel terzo trimestre gli si deve dare un 6: maturerà, l'anno seguente.

«E' una vecchia insegnante che ti scrive con 34 anni di servizio. L'anno scorso in terza e quest'anno in quarta, ho dovuto promuovere tutte le alunne, anche se non hanno ancora imparato le più elementari regole di grammatica e se sono incapaci di fare un problema con due operazioni. Di 28 che ne avevo quest'anno soltanto 10 sono realmente pronte per la quinta. Ma se poi ti arrischi a non promuovere, devi compilare quattro moduli per ogni alunna. T'assicuro che tutti noi insegnanti siamo scoraggiati di questo metodo.

«La piaga dei bocciati alle medie, il fiore cento sempre più profonda. Non è forse bene che i primi elementi siano ben radicati nella piccola mente del bambino? O hanno dimenticato i nostri superiori che una casa senza

"Dove vanno — i preti?„ —

Su un settimanale cattolico sconosciuto, *La voce di Valdinievole*, sono state dette, a proposito dei rapporti fra politica e religione, alcune cose importanti che da tempo immemorabile non vedevamo affermate con tanta chiarezza e semplicità.

Anche se il giornale — forse unico in tutta Italia — ne ha riferito i passi principali, vale la pena di riprendere il discorso del parroco anonimo. Prima di tutto perché nella sua voce noi sentiamo rivivere le ansie e le speranze della parte migliore della famiglia cristiana e poi perché attraverso i suoi punti essenziali si arriva a toccare finalmente il fondo della questione: in che modo deve comportarsi, oggi, un cristiano?

L'avverbio di tempo non avrebbe in sé nessun valore: se anche noi lo ripetiamo, è perché sull'oggi rischiamo di perdere le nostre ragioni o addirittura la nostra fede.

Il parroco, dopo essersi domandato «dove vanno i preti» ed aver stabilito che non possono andare né a destra né a sinistra, affronta subito la questione capitale che vale tanto per lui quanto per tutti noi: «Salvare le anime», ecco la sola preoccupazione reale, concreta. L'unico punto vero, assai più importante dei vari «punti fermi» in cui da anni ci avvolgiamo fino a perdere il senso delle proporzioni e dell'orientamento.

E' evidente che per un cristiano libero non si tratta di fare delle scelte occasionali, momentanee, politiche: la scelta è una sola, totale, spirituale. E' irripetibile, così come non soffre riduzioni o metamorfosi. Se c'è una domanda che dovrebbe angosciare ognuno di noi non è tanto quella così abusata fino alla prostrazione: dove dobbiamo andare? In che modo dobbiamo difenderci? Ma l'altra che non sentiamo quasi più formulare mentre invece accende ed anima la parola del parroco anonimo: in che modo far vivere la verità e come rispettarla?

La parte delle difese, degli accorgimenti pratici ha sopraffatto e quasi cancellato quella della libertà individuale, della lotta che dovremmo condurre contro il male. E' ormai raro che venga lasciata al singolo la possibilità di misurarsi nell'ambito del proprio cuore, andando al di là delle classificazioni e delle etichette ed è per questo che di una famiglia che dovrebbe essere unita nella speranza si tende a fare un partito di massa, dove bastano gli ordini per contenere e vincere la pressione e la violenza degli altri.

E' una spaventoso baratto che commettiamo senza quasi più accorgercene, credendo di dover organizzare la salvezza pratica, il patrimonio delle abitudini, «gli ordini apparenti che sono reali disordini».

Se abbassiamo il cristianesimo al livello di una qualunque dottrina politica, la nostra fine è segnata.

Ed ancora, e sempre: di che cosa deve aver paura un cristiano? Soltanto di non essere cristiano per proprio conto. Oggi invece capita di vederlo mettersi con le spalle al muro, frenato da paure di pericoli che sono inventati da gente diversa, senza alcun sospetto di fede.

La verità a cui il cristiano informa la propria vita dovrebbe essere tale da vincere qualsiasi avversità, qualsiasi congiuntura storica. Essa porta dentro una tale frazione di rottura da rimettere in discussione tutto, specialmente se si crede veramente che la partita non si vince qui né finisce con la nostra morte. Ma senza ricorrere a questi argomenti estremi e assoluti, il cristianesimo non predica e non lotta perché la giustizia sia applicata, perché cessino gli abusi ed i soprusi, perché l'uomo non sia umiliato ma esaltato nella sua intera dignità?

Basterebbe lavorare sul serio in questo senso per togliere agli avversari il vantaggio delle iniziative che si bassano su giuste rivendicazioni e per presentarsi sul loro stesso terreno non più come nemici ma come collaboratori o addirittura come guide.

La realtà a cui ci riporta il parroco è la realtà quotidiana, non mascherata, non accomodata: c'è un mondo del dolore e della sofferenza, della fame e della miseria, tocca quindi al cristiano per primo affrontarlo, conoscerlo, viverlo. Non possiamo eludarlo, evitarlo, non dobbiamo ignorarlo di proposito e con delle scuse.

Limitare la difesa ai principi, legarsi le mani con la rete dei «punti fermi» significa protrarre una vacanza scandalosa e lasciarci alle spalle «il punto della verità» che si fonda — per quanto è possibile, per quanto è consentito a ognuno di noi — sulla partecipazione, sul lavoro in comune, insomma sullo spirito di carità.

Il cristianesimo applicato non ha nemici e, tanto meno, non ha nulla da temere. Ma qui sta il punto, bisogna metterlo in pratica. Se continuiamo a farne uno strumento, una macchina di sonno o lo lasciamo coprire dagli oggettivi politici di destra e di sinistra, perderemo tutto.

Non solo l'anima ma il nome stesso di uomini.

Carlo Bo

TECNICI AL LAVORO NELLA SIBERIA SOVIETICA

E' una industria che cresce su se stessa sfruttando il vecchio e il nuovo insieme

Le fabbriche sono sorte da gruppi di operai che, giunti in slitta, alloggiavano in tende sulla neve, tagliavano gli alberi, e prima di diventare siderurgici, costruivano lo stabilimento - Il problema è di avere macchine straniere per produrre macchine russe con le quali sostituire quelle importate - L'industrializzazione a passo forzato spesso ha ostacolato il cambio dei macchinari - Gli uffici hanno un aspetto piuttosto squallido; nessuna estetica industriale; apparecchiature che confinano col cimelio arrugginito si alternano a utensili perfetti - Una serata di divertimento al teatro con una commedia educativa

(Da) nostro inviato speciale)

Sverdlovsk, 1 giugno.

Il cordone boscoso degli Urali, come ho già detto, è costipato di miniere, di complessi industriali sul versante europeo e sul versante asiatico (che ho visto in un accurato documentario); vi sono anche nelle sue vicinanze, mi devo credere ai giornali dell'Occidente, parecchi impianti bellici. Anche tra questi boschi attecchiscono e lo hanno ammesso le persone con cui ho parlato, le sette religiose contro cui si è scagliata la stampa sovietica; sette di «illuminati», di carattere mistico e asociale a differenza della Chiesa ortodossa. «Esistono in Siberia — mi ha detto un personaggio ufficiale — luoghi ancora tagliati fuori, affondati nella solitudine, comunità che vivono fuori dal mondo». Lo ho detto per mostrarmi che il male non è stato estirpato interamente risanato e che molto resta da fare.

Ho risposto che la sensazione di quelle «solitudini» è per me un'attrattiva. Non posso negarlo, il mio animo tende verso di esse, vorrebbe seguire i geologi, gli archeologi, i cacciatori. Quale bisogno insoddisfatto ho di trovarmi in compagnia di persone lontane, tra uomini e mestieri eccentrici, come ve ne sono, di certo, in questi spazi sconfinati! Invidio Ceccov che, alla fine dell'Ottocento, percorse tratti della Siberia a cavallo. Ma occorrerebbero mesi, non vi sono le strade, e non ne avrei il permesso. Quelle solitudini restano, del mio viaggio, un'aspirazione e uno sfondo fantastico che però mi accompagna sempre. E d'altronde mi rendo conto che, se mi distaccassi dalla via tracciata, darei della Siberia come dell'Unione Sovietica, un'immagine molto più lontana dal vero. Qui è la sua verità, la sua direzione di marcia: città nuove, stabilimenti, scuole, bonifiche di terre vergini, immense dighe, illuminismo.

Complessi industriali, miniere, magari basi militari; ma per me, tolto quello che vedo perché vi sto dentro, tutto è sommerso dall'immensa foresta di cui scorre ai margini. Diluita e secondaria la vera vita contadina. E' segnata, qua e là, da assembramenti di isbe, quelle case di legno scolpite e ricamate, policrome e varie, tradizionali e diligenti, che i contadini continuano a costruirsi con amore e con le proprie mani. Con la natura siberiana ho fatto subito amicizia. Il motivo è che in esso trovo la congiunzione della vastità e del limite. Rileggo ciò che ho scritto sulla natura americana: «E' sublime perché inumana... astratta, refrattaria all'uomo... esaltata, geologica, anteriore alla vita... una diversa dimensione dello spazio e del tempo... dominata da una mitologia priva di veri personaggi e di vere figurazioni e anche di divinità, fatta di Potenze e di Forze...».

Qui il contrario: una vastità che non ha niente di esaltato, di astratto, di fantascientifico. La misura è la nostra. La foresta può stendersi per duemila chilometri ma è sempre il luogo delle fragole, delle betulle, dei ragazzetti che discorrono intorno a un falò, dei fiori e degli stagni. Non è un paesaggio senza tempo, ma antico e tenacemente romantico: ci riporta ai vecchi motivi, ci «cammina cammina cammina» delle fiabe, la casa illuminata tra gli alberi nella notte. Vi si sentono nascere storie di animali, leggende; mitologie e leggende di esseri buoni o cattivi, ma sempre collegati all'uomo. E' una natura senza crudeltà, allucinazioni, distacco; non ci separa da noi stessi. Perciò la guardo con speciale sollievo.

Ecco la città di Sverdlovsk. Ho detto che, varcati gli Urali, si profila davanti a noi il modello della città socialista quasi integrale; Sverdlovsk, prima della serie, è una fusione di città operaio-industriale e di città universitaria. Due teste con un'unica circolazione sanguigna, che perciò è difficile separare. Mi è mostrata la «Industria pesante degli Urali», nata dal primo piano quinquennale, una delle industrie madri formate dalla rivoluzione sovietica, decantata da Gorki, e oggi d'importanza anche storica perché ebbe una parte essenziale nella guerra contro i tedeschi. Come tutte le industrie della Siberia, anche questa è sorta da gruppi di operai che, giunti in slitta, alloggiavano in tende rudimentali sulla neve, accendevano fuochi nella foresta, cominciavano col tagliare gli alberi e, prima di essere operai siderurgici, costruivano lo stabilimento; vi è chi ricorda ancora di avere colto le fragole dove sorgono i capannoni. Anche oggi il metodo è la stessa; gli stessi che tagliano il bosco poi diventano muratori, poi restano come operai; soltanto oggi, prima di iniziare i lavori, si costruiscono un alloggio, cosa che sotto Stalin era ritenuta superflua.

Quella che visito è un'industria madre anche perché produce macchine per altre industrie siderurgiche e minerarie, perforatrici, escavatori semoventi, compressori idraulici, in parte per l'interno e in parte per l'estero, specialmente per la Cina e l'India. Noto che, almeno qui, le macchine base sono in buona parte straniere; con esse si producono macchine russe, con le quali si sostituiscono. L'industrializzazione a passo forzato spesso ha ostacolato il cambio dei macchinari. Esistono certamente nell'Unione Sovietica industrie più nuove, ma lo stile è costante. Direzioni ed uffici costruiti senza troppa cura e piuttosto squallidi. I gradini, sbocconcellati. Nessuna estetica industriale, pochissime rifiniture, macchine e materiale stipati che lasciano appena il passaggio, un velo di trascuratezza apparente.

Niente di simile, guardando ai grandi stabilimenti americani ed anche nostri; se avessi qualche conoscenza tecnica, potrei specificare meglio queste mie osservazioni. Ma danno un'impressione, che i tecnici occidentali mi confermano, di forza, di efficacia, e direi potenza di pugno. Lo stabilimento sovietico mi fa pensare a un individuo brutto, tarchiato, muscoloso. Stabilimenti che, a vederli, ci ricordano quelli del principio del secolo, sfornano macchine che sono chiaramente dell'anno 1960. Produrre, funzionare, questa è l'unica legge: lo stabilimento sovietico è sempre più apprezzato dal tecnico che dal profano. Si ha l'impressione di un'industria che cresce su se stessa a palla di neve, affastella il nuovo sul vecchio, mette il circolo vecchio e nuovo insieme, non si dà soste, mira quasi esclusivamente ad accrescere il suo volume e la sua potenza d'urto. L'automazione progredita, la macchina perfetta, confinano con la macchina-cimelio e la ruggine. Questa è una osservazione generica sull'industria sovietica, o almeno sulla parte di essa che mi è stata mostrata, e non si adatta in modo speciale a Sverdlovsk.

La visita agli stabilimenti è in generale l'ultimo atto, il più breve, della mia visita a un'industria. Breve anche perché qui i dirigenti si rendono subito conto che non ho conoscenze tecniche e non mi danno inutili spiegazioni. Negli Stati Uniti il contrario: non capivano che non capivo; così, tra le spiegazioni e i miei: «Sì, sì, certamente, naturalmente», la commedia durava ore. Invece qui la visita è preceduta da una seduta intorno a una tavola rettangolare nello studio del direttore. Il rito è, press'a poco, sempre lo stesso. Entro in un'anticamera, dove una segretaria mi dice: «Prego», mi invita a togliere il cappotto e a chiuderlo in un armadio. Poi, «prego», mi introduce nello studio del direttore. Questi mi viene incontro, ci stringiamo a lungo la mano rivolgendoci qualche calda parola di saluto ciascuno nella propria lingua e, «prego», ci sediamo intorno alla tavola coperta da un tappeto verde, con sopra un vassoio di mele, qualche bottiglia d'acqua minerale e i bicchieri.

Mia moglie mi siede davanti, accanto a me l'interprete, poi vengono altri dirigenti ed i rappresentanti, nella fabbrica, del partito. Il direttore, che siede alla sua scrivania, mi ringrazia di essere venuto da così lontano a visitare la sua fabbrica, e io le ringrazio della sua cortese accoglienza. Poi il direttore afferma d'essere a mia disposizione per tutte le domande che vorrò rivolgergli. Rispondo che mi riprometto di farlo ma che lo prego di inquadrare il discorso lui stesso. Il direttore dice: «Prego, ma prima vorrei presentarle i miei collaboratori». Li presenta infatti nell'ordine, con una biografia succinta, ed io faccio a ciascuno un piccolo inchino col mento.

La prima volta, a questo punto, vi fu una lunga pausa. L'interprete mi riscosse bisbigliandomi qualche cosa all'orecchio. Dovevo dire, come poi feci sempre: «Se non sono indiscreto, potrebbe dirmi adesso qualche cosa di sé?». Il direttore sorride, si schermisce un poco, poi cede alle insistenze e mi fa la sua storia: nascita, se contadino o operaio, i luoghi dove ha lavorato, gli studi, le cariche ricoperte, i rapporti con il partito.

Poi la storia dello stabilimento, la produzione, i salari degli operai, e finalmente la domanda: «Che cosa le interessa di visitare?» Rispondo che non ho interessi specifici e perciò mi rimetto. Posso constatare che qui le famiglie degli operai sono ormai alloggiate quasi tutte convenientemente. Vi sono negli appartamenti i bagni ed il riscaldamento centrale termo-elettrico; invece manca ancora il gas. Bellissima e gremita la piscina; così le palestre ginnastiche e lo stadio sportivo dello stabilimento. Tutti gli istituti scolastici e gli stabilimenti, nella Unione Sovietica, continuano ad educare e a selezionare gli atleti; è l'unico segreto dei successi nelle Olimpiadi.

Come dicevo l'altra volta, l'atmosfera di queste città industriali siberiane è pulita, serena e senza contrasti apparenti, perché vi regna una sola mentalità, quella tecnica ed operaia, se si eccettua un gruppetto di intellettuali e scrittori. Anche gli istituti scientifici non portano mutamento perché incarnati con le fabbriche, che riforniscono di tecnici e di ingegneri, mentre nelle fabbriche molti operai stanno nello stesso tempo studenti. Tra gli operai le paghe sono tra i novecento e i mille rubli al mese, che si spingono fino al doppio per le specializzazioni più alte. Possono andare in pensione prestissimo, tra i quarantacinque e i cinquantacinque anni, secondo la specialità e gli anni di lavoro prestato; la pensione è il sessanta per cento del salario, non può superare di massima i milleduecento rubli, ma può raggiungere i duemila per meriti speciali.

E' un argomento sul quale bisogna tornare, ma non vorrei smarrirmi in calcoli complicati sul valore d'acquisto di uno di questi salari, per ricavarne paragoni coi nostri. Sono calcoli che non toccano la vita concreta, e l'osservazione diretta val più dei confronti statistici. La mia impressione è che, allo stato attuale, materialmente un operaio sovietico sta press'a poco come un operaio delle nostre industrie. Ha qualche cosa in meno, specialmente perché partecipa ad una vita generale più tesa e dura, ancora piena di squilibri.

La sera assisto nel teatro, molto ampio come tutti i nuovi teatri sovietici, a una commedia musicale la cui vicenda si svolge tra gli studenti. Un «figlio di papà» (in questo caso, figlio di un illustre accademico) individualista e ambizioso, che vuol distinguersi dagli altri, porta lo smoking e ha una macchina personale, corteggia una ragazza, vorrebbe lasciarla perché la reputa un intralcio alla sua carriera, ma viene a sapere che è incinta. Le chiede allora di sposarla, soltanto per timore di uno scandalo che lo danneggi, e il padre lo spinge a farlo per la stessa ragione.

La ragazza capisce i motivi cinici che inducono padre e figlio a insistere nella domanda, e benché disperata risponde di no. I compagni sdegnati si schierano dalla sua parte, e deferiscono il cinico al Komsomol, per farlo giudicare dagli studenti stessi. Un giovane molto brillante ma più serio, che l'ama, tra la solidarietà unanime dei compagni, restituirà la ragazza al lavoro e alla gioia di vivere. E' una commedia qualsiasi, che si svolge però sulla falsariga di altre fatte da scrittori più noti in un teatro come questo, che si propone un fine educativo. Alcune commedie che tengono il cartellone a Mosca non sono molto differenti nel fondo da questa che ho veduta in Siberia, e immettono nello stesso schema «conflitti» della medesima proporzione.

Guido Piovene

Una studentessa è la più bella d'Israele

Aliza Gur, di vent'anni, dopo l'elezione a «Miss Israele», riceve l'abbraccio delle concorrenti sconfitte. La vincitrice dalle smaglianti sorriso è studentessa (Telefoto)

SIMONE SIGNORET E YVES MONTAND

Coppia di attori eccezionali senza gelosie e senza rivalità

La Signoret ha un carattere complesso: chi la dice scostante e chi deliziosa - E' un'ottima compagna nel lavoro, ed ama la vita più della carriera - Con Montand ha saputo star nell'ombra, consigliarlo, organizzargli le *tournées*, aiutarlo a conquistarsi grandi successi - Ora sono due «vedette» e guadagnano cifre favolose - Ma Simone insiste che «vivere è meglio che recitare»

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Qualcuno mi dice: «La Signoret? E' una donna scostante e aggressiva». Qualcun altro mi dice: «La Signoret? Una donna deliziosa, profondamente umana. Dopo due giorni che lavorano con lei, perfino i macchinisti le dànno del tu». Munita di questi preziosi ed esaurienti ragguagli, vado a far conoscenza di Simone Signoret.

La trovo sorridente, in vestaglia di seta azzurra, dentro una *roulotte* posteggiata al fondo di via Marco Polo, dove si stanno girando alcuni esterni del film di Antonio Pietrangeli *Adua e le compagne*, ispirato dalla legge Merlin. Il ruolo di Adua piace molto alla Signoret; e tra l'altro, mi dice, le è assai familiare. Dei diciotto film al suo attivo, non meno di quindici la presentano in veste di peccatrice o addirittura di donna pubblica, incominciando da quel *Dédée d'Anvers* che non ottenne neppure il visto d'ingresso in Italia. La realizzazione del film coincise con la chiusura delle case di tolleranza a Parigi, e riuscì assai difficile a Simone Signoret documentarsi dal vero sul personaggio che doveva incarnare per la prima volta.

Le «rispettose» liberate erano dappertutto e in nessun luogo: la polizia le teneva d'occhio. Ma alla fine il regista Yves Allégret, primo marito di Simone, scoprì nell'Avenue du Maine una *brasserie* di recente apertura nella quale confluivano le ex-inquiline di una famosa «maison», situata lì accanto. Erano francesi, polacche, tedesche, spagnuole: e tutte non chiedevano che di *raccontarsi*. L'attrice andò ad ascoltarle per parecchio sere, giungendo alla conclusione che pochissime di loro desideravano redimersi, in quanto non era stata la miseria, né la sventura a spingerle su *quella* strada; ma un'autentica, seppure inconscia, *vocazione*. L'incontro con la «irreducibile» dell'Avenue du Maine è rimasto vivo nella mente della Signoret, che attinge da quel ricordo la cruda precisione psicologica con cui al cala ogni volta nella parte di mondana, parte che sente più reale, quanto più la mondana resta chiusa nel suo giro e condannata, dopo aver cercato di evaderne, a tornare al vecchio «mestiere», l'unico, dopotutto, che conosce (come avviene di Adua e compagne).

Simone Signoret parla un francese rapido, punteggiato di *argot* e di balenanti sorrisi, che hanno il compito non di attenuare, ma di sottolineare certa asprezza del linguaggio. Ed è sorprendente vedere con quale abilità, pur dicendo pane al pane, le riesca mantenersi sul filo dell'eleganza. Mai un passo sbagliato o un aggettivo infelice. Quasi ogni sera, dopo l'ultimo *ciak*, invita a cena qualche membro della troupe, l'addetta-stampa Giuliana Liverani, la segretaria di produzione Lou Leoni o la vestiarista Maria: «*Je suis tellement seule à Rome!*». Unica fra le dive, la Signoret è capace d'interessarsi agli altri anche sul *set*; e di notare lo smarrimento d'una giovine comparsa o il pallore d'un elettricista.

La complessità del suo temperamento spiega tutto il male e tutto il bene che dicono di lei, considerata sino ad avantieri l'attrice meno popolare della Francia e un bruscolo nell'occhio dei produttori parigini. Questi produttori, come tanti altri, sono abituati alle dive di caramella. Mentre la Signoret è il contrapposto vivente di tutte le B.B. sparse per il mondo. Non si è mai piegata a nessuna specie di conformismo e tantomeno a quello cinematografico. Non ha mai provocato scandali, non ha mai concesso alla stampa indiscrezioni sulla sua vita intima (e perciò si rese meritevole del *Premio Limone*, che i giornalisti francesi assegnano ogni anno all'attrice più intrattabile).

Si è mai visto un'attrice anteporre alla carriera cinematografica la carriera di moglie? Ebbene, Simone Signoret lo ha fatto prima ancora che tre riconoscimenti internazionali — dall'Oscar inglese, al premio del festival di Cannes, all'Oscar americano — la consacrassero grande attrice, la più grande del 1960. «*Mais c'est naturel, voyons!* Vivere a meglio che recitare». E la sua vita è indubbiamente colma: ha una figlia di quattordici anni, Catherine e un marito di trentanove, Yves Montand. La figlia porta il nome di Allégret, il primo Yves, con cui Simone ruppe subito dopo aver conosciuto il secondo.

L'incontro fra la Signoret e Montand avvenne in casa del poeta Prévert, a Saint-Paul-de-Vence, nell'estate '49. Mai si erano visti un uomo e una donna meno fatti per intendersi. Lei, una raffinata intellettuale che frequenta Gide; lui, un bel giovanotto dalla figura di cow-boy, che canta nel varietà. Lei una «dura» di origine tedesca (la Signoret è nata a Wiesbaden, nel 1921); lui un italiano impetuoso e mutevole (il vero nome di Montand è Ivo Livi). Ma come accade spesso fra caratteri antitetici, quel due si magnetizzano reciprocamente. L'uno e l'altra hanno la stessa esperienza della fame e del dolore.

Il loro matrimonio avvenne nel luglio del '50. Data da allora il più bell'esempio di dedizione, di abdicazione intelligente e sistematica davanti all'amore, che la storia delle coppie celebri registri. Fin dall'inizio la Signoret, attrice già affermata in *Casco d'oro*, centra tutte le sue aspirazioni artistiche nel marito. E' la più colta, la più forte e positiva dei due: tocca a lei far da guida spirituale e da *manager* al tumultuoso e sprannsivo Montand. Ed è Simone che prende tutte le iniziative, che trasforma il repertorio del cantante, che allestisce le sue *tournées*, provvedendo a orchestrarle con una pubblicità clamorosa (lei che non sopporta la pubblicità per se stessa). E' Simone che insegna dizione a Montand, perché possa debuttare al suo fianco come attore teatrale, nel *Crogiuolo* di Arthur Miller (al Sarah-Bernhardt di Parigi nel '54). E' ancora Simone a preparare il *récital* grazie a cui Montand conquisterà in una notte il pubblico americano e otterrà il ruolo di protagonista maschile, accanto a Marilyn Monroe, in *Facciamo all'amore*. Come premio a questa lunga abnegazione, le parole di Montand, che la sera del suo trionfale debutto a Broadway, indicò Simone agli ammiratori, con un tenero sorriso: «*Voilà la seule responsable*». E più le lacrime di Montand, il 5 aprile scorso al Pantages Theatre, quando venne consegnato l'Oscar a Simone, davanti a 2300 spettatori e a 80 milioni di telespettatori, per la sua interpretazione ne *La strada dei quartieri alti*.

Ma a parlare di «abnegazione», la Signoret si richiude come un riccio. Che sciocchezze sono? Lei può permettersi di attendere «le bon scénario» perché suo marito guadagna abbastanza da mantenerla. Loro due hanno superato l'ostacolo più pericoloso per una coppia di attori: il successo. Al contrario, è stato il successo a fortificare e arricchire il loro amore. Ma perché questo accadesse, bisognava che Montand non si sentisse mortificato. Da buon italiano, lui preferisce l'opposto; così sua moglie si è addattata coraggiosamente, amorosamente per anni a restare nell'ombra, facendo Madame Yves Montand. Oggi Montand realizza favolosi incassi e la Signoret è quotata mezzo miliardo per film.

Clara Grifoni

Condannato a morte chiese al sacerdote il riconoscimento del figlio ancora da nascere

La creatura venne alla luce poco dopo la fucilazione del partigiano - La Cassazione favorevole alla validità della dichiarazione di paternità fatta in confessione

Roma, 1 giugno.

Può una dichiarazione resa in punto di morte ad un sacerdote essere considerata valida ai fini del riconoscimento di paternità? Questa la domanda alla quale la Corte di Cassazione ha oggi risposto affermativamente. Nel 1945 il partigiano Sereno Maraldo, catturato dai tedeschi nel Friuli, prima di essere fucilato insieme con altri sette patrioti, chiese di parlare con un sacerdote. Il comandante del plotone di esecuzione concesse il permesso e un prete, don Pozzi, ascoltò la confessione del condannato a morte.

Sereno Maraldo era fidanzato con la giovane Anna Gasparin. Essa gli aveva confessato poco prima che egli partisse di aspettare un bambino. Sapendosi vicino alla fine, il partigiano espresse al sacerdote il desiderio di riconoscere la creatura, pregando di recarsi dai suoi genitori e di riferire che questa era la sua ultima volontà alla quale avrebbe desiderato che suo padre e sua madre non si fossero opposti.

Sereno Maraldo fu fucilato. Finita la guerra, don Pozzi si pose alla ricerca dei genitori del giovane e della donna che intanto aveva dato alla luce una bimba, battezzata con il nome di Serena Gasparin.

Don Pozzi dopo molte ricerche trovò Anna Gasparin che si fece rilasciare da lui una dichiarazione nella quale egli riferiva esattamente le estreme volontà del partigiano. La donna consegnò questa dichiarazione al curatore che il Tribunale aveva nominato per la bambina e nello stesso tempo il suo legale Giuseppe Tomassini si rivolse al Tribunale di Pordenone, citando gli eredi del partigiano per il riconoscimento e per far valere i diritti della bimba nella situazione patrimoniale.

I familiari del defunto si opposero al riconoscimento, ma il Tribunale di Pordenone diede ragione al curatore ed ordinò ai genitori di Sereno Maraldo di riconoscere la figlia del partigiano. Di diverso avviso fu la Corte di Appello di Venezia che diede torto al curatore, il quale però presentò ricorso in Cassazione. I giudici della Suprema Corte hanno accolto il ricorso, rimettendo gli atti alla Corte d'Appello di Trieste per un ulteriore processo.

Tor Margana» a Paolo Monelli

Roma, 1 giugno.

Questa sera, in un caratteristico ristorante romano, si sono radunati il poeta Ungaretti, il critico d'arte Lionello Venturi, la sovrintendente alla Galleria d'arte moderna, Palma Bucarelli, l'industriale Alberti, gli scrittori Francisca e Festa Campanile, l'on. Luigi Barzini «junior», il pittore Bernardino Palazzi, e numerose personalità dell'arte e della cultura, per offrire a Paolo Monelli il Premio «Tor Margana», che viene assegnato alle personalità più rimarchevoli della cultura e delle lettere. Dopo il discorso di omaggio del critico Tian, la caratteristica torre d'argento è stata consegnata allo scrittore, che ha ringraziato con brevi parole.

LIBRI RICEVUTI

Carlo Cattaneo: *Scritti filosofici* a cura di Norberto Bobbio — Felice Le Monnier, editore, Firenze (tre volumi) - L. 5400.

Alberto Masani: *L'Uomo nello spazio* - Parenti, editore, Milano - L. 1400.

Emilio Ugucciani: *Il dragone nero* - Società Editrice Internazionale - L. 950.

Arnold Whittick: *Eric Mendelsohn, architetto* - Edizioni Calderini, Bologna - L. 8000.

Luigi Pareyson: *Estetica - Teoria formativa* - Zanichelli, editore, Bologna - L. 2600.

ASSOCIANDOVI all' AUTOMOBILE CLUB TORINO avrete diritto al

SOCCORSO STRADALE GRATUITO

ed anche a

sconti su carburanti e lubrificanti
custodia autoveicoli
nei 1500 posteggi A C I
polizza d'assicurazione gratuita - furto autovettura, e " infortuni "
guida turistica d'Italia De Agostini e Michelin
abbonamenti gratuiti al settimanale l'Automobile e al notiziario sociale
risarcimento danni a seguito trasporti infortunati in incidenti stradali
assicurazioni SARA a particolari condizioni
consulenze gratuite legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa
assistenza turistica e servizio cambio valute
telefoni stradali (chiave L. 800)
sorteggio 10 vetture FIAT 600 acquistando almeno 500 litri di carburante

QUOTE DI ASSOCIAZIONE DAL 1° GIUGNO all' AUTOMOBILE CLUB TORINO

- non comprensiva del servizio posteggi L. 2.500
- comprensiva del servizio posteggi L. 3.000
- con abbonamento al servizio posteggi (gratuiti in Torino) L. 4.000

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede sociale di via Giolitti, 15 od alle delegazioni di CHIERI - CHIVASSO - PINEROLO - SUSA e TORINO: via C. Alberto, 57 - Corso Dante, 47 - Corso Francia, 86 - Corso G. Cesare, 8 - Corso Racconigi, 101 - Corso Duca degli Abruzzi, 78 - Corso Valdocco, 3.

SPETTACOLI

SETTE ANNI DI LAVORO PER UN RESTAURO

Preziosi affreschi del '400 salvati nel duomo di Chieri

Un'opera davvero encomiabile è stata compiuta in sette anni di lavoro delicato e costoso nel solenne duomo gotico di Chieri, uno dei più vasti del Piemonte in questo stile, possente costruzione che sorse fra il 1405 e il 1436 sul luogo della chiesa romanica eretta al principio del Mille dal celebre vescovo torinese Landolfo, la quale a sua volta coprì la primitiva cripta cristiana del secolo V (restaurata e resa accessibile nel 1958), che fu probabilmente la trasformazione di un tempio pagano forse dedicato a Minerva: una storia, dunque, che dura da duemila anni.

Ma l'importante restauro che viene oggi inaugurato con un convegno della «Società piemontese di Archeologia e Belle Arti», presenti autorità e studiosi, benché abbia richiesto vari ripristini murari per rimediare a secolari manomissioni, non riguarda le strutture del duomo bensì gli affreschi quattrocenteschi che ittamente e per intero ricoprono le pareti e la volta a vela della più preziosa cappella di S. Maria della Scala. Quella che per volontà testamentaria, in data 13 marzo 1413, del nobile Guglielmo Galliari, ricco banchiere chierese, venne ricavata e terminata verso il 1418 nella base del poderoso campanile gotico che domina la cattedrale, alzato fra il 1329 e il 1405; e in cima vi squillarono le campane per il fastoso ingresso in Chieri di Carlo VIII di Francia, che tosto s'innamorò d'una bella chierese, «la gentildonna de' Solari», se si deve credere al Cibrario.

La somma assegnata dal Galliari — il cui ritratto pensiamo di poter identificare nell'uomo dipinto con la borsa al fianco nell'intradosso dell'arco d'ingresso — per la costruzione, la decorazione e l'arredamento della sua piccola ma ornatissima cappella, era di 300 scudi d'oro, pari a quasi 30 milioni di lire attuali, ci dice Secondo Casalis, presidente della «Pro Chieri» e principale promotore del magnifico restauro, il quale da buon economo del Consorzio provinciale antitubercolare, di quattrini se n'intende. E una somma così ingente è la prova che occultamente furon scelti gli esecutori degli affreschi. Del resto Chieri era nel Quattrocento civilissimo centro di cultura artistica, anche per i suoi stretti rapporti commerciali con le Fiandre.

Gli esecutori. Perché non vi è dubbio che i 24 profeti e patriarchi torno torno le brevi pareti, e, sopra, tutte le storie di S. Giovanni Battista — al quale la deliziosa cappella è dedicata — dalla Visitazione alla Nascita, dalla Carcerazione al Banchetto d'Erode, dalla Decollazione al Seppellimento, e le figure (alcune bellissime) che stanno nei pennacchi, e le teatine inscritte fra gli ornati dei costoloni, e infine i quattro Evangelisti coi Dottori rappresentati in cattedra, al modo di quelli della sagrestia di Sant'Antonio di Ranverso e del S. Pietro di Pianezza, risultano dal lavoro di almeno due o tre pittori, e forse più. Chi ha dipinto la vigorosa barbuta testa ch'è in uno dei pennacchi e sembra uscita almeno dalla bottega di Jaquerio (ed anche ricorda i Filosofi della galleria del castello di Fénis, e persino lo stupendo Re David della sala baronale della Manta), non ha certo dipinto la fiacca scena di Giovanni battezzante alcuni fedeli: e la raffinatezza della Visitazione e della Nascita, specie per la miniata eleganza lombarda (veda chi vuole il superbo volume *Arte lombarda dai Visconti agli Sforza*, «Silvana», 1958) degli sfondi architettonici, stona con le ingenuità della Carcerazione e del Banchetto.

Quando nel fondamentale libro sulla pittura in Piemonte Anna Maria Brizio accennò brevemente a questi affreschi, tale era il loro stato che dovette scrivere, nel 1942, ch'essi non erano «nemmeno più decifrabili come soggetto, e dunque tanto meno giudicabili quanto a stile»; e notando la «fiacca esecuzione» degli Evangelisti sulla volta, il giudicò — contrariamente all'asserzione dell'Olivero, di tre anni innanzi — assai posteriori a quelli di Sant'Antonio di Ranverso, come opera tarda «della fine del secolo XV». Ma oggi la situazione è capovolta. Dopo il rigoroso totale restauro condotto appassionatamente dalla Soprintendenza Gabrielli e con la consulenza del Patrito — questo bel restauro dovuto all'iniziativa del Caselle, del Tosco, di generosi privati e di enti pubblici chieresi e torinesi — gli affreschi si «leggono» con chiarezza in tutte le parti integre.

Grande, se lo spazio non mancasse, la tentazione d'una proficua indagine stilistica. Artisti locali interpreti del gusto «gotico internazionale» nella corrente, se non nella cerchia, jaqueriane? Certo, ma con apporti di culture diverse, padane e forse transpadane, oltre che, ben inteso, transalpine. Più tarda, che quella delle pareti, la pittura della volta? E' probabile: ma, dopo le rivelazioni del restauro, presumibilmente non dalla fine del secolo.

Comunque, questa cappella prima neglettà prende ora un posto importante fra i monumenti pittorici del Quattrocento piemontese: ed è fonte d'interesse turistico, anche per la splendida collocazione nella cappella del «tesoro» degli argenti del duomo, e per la monografia del Caselle che lo accompagna. A quando, dunque, un ripristino completo del duomo, che asporti dai pilastri le goffe pitture eseguite al tempo dell'Arborio Mella, deplorevole errore di restauro ottocentesco?

Marziano Bernardi

Henry Fonda e la moglie italiana

L'attore americano Henry Fonda, che ha ora cinquantacinque anni, è tornato a Roma con la baronessa veneziana Aldora Franchetti, che ha sposato tre anni fa in quarte nozze. Qui Henry Fonda e la consorte s'intrattengono con un gruppo di amici in Via Veneto (Tel.)

Sullo schermo

Corso: Lo scorticatore - Ambrosio: Rommel chiama Cairo

Continuando la sua parabola dissacratoria, il tedesco Helmut Käutner (il regista dell'«Ultime gonne») ha diretto questo *Scorticatore*, uno di quei film che preannunciano l'arrivo dell'estate nelle sale cinematografiche.

Narra la vita del brigante Giovanni Bueckler, detto «lo Scorticatore», vissuto in Germania il tempo dell'occupazione napoleonica. Come tutti i briganti delle scherme, Giovanni si costituisce difensore degli oppressi, avendo anche lui provato il duplice giogo dell'invasore straniero e dell'aristocrazia locale. E come tutti i suoi confratelli di vaga parentela schilleriana, è sregolato, spavaldo, ironico e inguaribilmente romantico. Ma essendo questo fascinoso furfante impersonato da un bolso e adiposo Curd Jurgens, in età di badare piuttosto ai nipoti che alle ragazze, anche per questa parte le intenzioni del regista restano molto lontane dal segno.

Assistiamo con discreta noia alle beffarde imprese di questo tenebroso Zorro tedesco i preposenti d'ogni risma, all'entusiasmo popolare che gli si solleva intorno, e ai suo idilli con la villanella Giulietta (una Maria Schell ridotta all'ultimo stadio commerciale), che lascia tutto per farsi compagna del brigante nella buona e nella cattiva fortuna. Quest'ultima prevale: accliffato dai francesi proprio quando gusta le gioie della paternità, Giovanni sale sul patibolo a fronte alta, segnando a suo modo popolare i motivi leggendari della sua vita. Mediocre anche nei colori il film rimagna nei luoghi comuni del genere avventuroso, trattato senza estro, con germaniche pesantezza.

* *

Tedesco è anche *Rommel chiama Cairo*, una storia di spionaggio dove il nome del famoso generale è soprattutto un pretesto. Ne è protagonista la spia John Eppler, inviato dall'ammiraglio Canaris in Africa per sgominare l'avanzata dei tedeschi in Egitto. Giunto a Tobruk dopo un viaggio di 3000 chilometri attraverso il Sahara, Eppler svolge la sua missione d'informatore grazie all'aiuto di due donne innamorate di lui, una delle quali, una giovane inglese del servizio informazioni, intercede in suo favore quando Eppler viene scoperto ed arrestato dal controspionaggio britannico. E Churchill è troppo cortese da non concedere la grazia. Il film si dice ispirato dal diario scritto dallo stesso Eppler, ma ha tutti i caratteri, dalla fretta alla verosimiglianza, del prodotto cinematografico di serie, più interessato al fumetto che alla verità storica. Regia di Wolfgang Schleif.

l. p.

Concerti gratuiti al Teatro Nuovo

Hanno avuto inizio iersera al Teatro Nuovo i concerti orchestrali finanziati dal Comune e dal Governo e organizzati dall'Ente del Regio per la diffusione della cultura musicale, e perciò integralmente gratuiti. Ai nostri tempi di universale ascolto radiofonico, non è più il caso di distinguere fra concerti «popolari» e non popolari; fra gratuiti e a pagamento, sì. I programmi di tali concerti, che, cominciati opportunamente al chiuso, continueranno all'aperto, come si solito, nel cortile dell'Università, la sera del mercoledì e del sabato, recano soltanto nomi di grandi compositori e titoli di opere classiche, com'è necessario alle basi della cultura per i meno iniziati. La sinfonia della *Gazza ladra* di Rossini, la *Incompiuta* di Schubert, la V di Ciaikovski furono eseguite iersera dall'orchestra riunita recentemente per gli spettacoli nello stesso teatro: dirigeva il maestro Claudio Abbado. La cronaca della prima serata è lunissima, quanto quella, facile previsione, delle successive. Il pubblico, che aveva riempito la platea e la galleria, ascoltò con attenzione, e, soddisfatto dell'esecuzione, applaudì calorosamente e insistentemente il direttore e l'orchestra.

v.

Sviene dopo aver battuto il record mondiale di tamburo

Leopoldville (Congo Belga), 1 giugno.

Il suonatore di jazz François Vrydgas, di Leopoldville, sostiene di aver stabilito un record mondiale suonando il suo tamburo ininterrottamente per 31 ore e 31 minuti.

Cominciò nel pomeriggio di venerdì scorso e diede la sua ultima battuta lunedì pomeriggio, dopo di che, sfinito, svenne.

Cronaca televisiva

Sconcertante esordio della rivista «Sentimentale» - Sprecati interpreti e copione in uno spettacolo senza ritmo - In «Arti e scienze» nobile rievocazione di Pasternak

Un giudizio sommario e sbrigativo non può portare che alla condanna di «Sentimentale», che ha debuttato ieri sera sul video: la confusione ha dominato e schiacciato lo spettacolo e il pubblico dev'essere rimasto fortemente deluso. Ma vediamo un po'. Mancava la idea centrale, il filo conduttore, il testo insomma? No di certo. Si sono messi in tre — Cioiccolini, Nicolai e Verde — a preparare il copione e non si sono accontentati di buttar giù il solito schema di una qualsiasi rassegna di canzoni. Tutt'altro: hanno puntato a creare una vera e propria rivista e non secondo i canoni tradizionali, ma seguendo con indubbia audacia una via praticamente nuova per la tv, cioè quella dello spettacolo «parzo», pieno di trovatine estrose e di battute paradossali. Ed è giusto riconoscere che assieme a parecchia zavorra vernano tratti di umorismo veramente divertenti (almeno sul copione).

Mancavano i presentatori e gli animatori? Ma c'erano Lelio Luttazzi, Mina, Arigliano, la bella Cristina Galoni, Riccardo Garrone e, nelle vesti di maligno satanasso, Stefano Sibaldi. Non c'erano sufficienti ospiti d'onore? Ma basta ricordare Alfred Hitchcock, Dapporto, la Mallagliati, Talegalli, Carotenuto, Ubaldo Lay, Elsa Valeri e molti altri. E allora? Come si spiega che la rivista, in definitiva, ha fatto cilecca?

Gli spettacoli «pazzi» sono ricchi di suggestione e di effetto e nascono sotto il segno dell'intelligenza. Ma occorre saperli mont're e calibrare al millesimo di millimetro. Sono meccanismi che devono scorrere precisi e rapidissimi, altrimenti, quando si avviano non perfettamente collaudati provocano il caos. Il meccanismo della prima puntata di «Sentimentale» non appariva affatto collaudato: il testo aveva bisogno di un attento lavoro di lima e l'intera trasmissione di ben maggiore chiarezza, di ritmo e di velocità. Sembrava di assistere non ad uno spettacolo finito, riveduto e ripulito per il pubblico, ma ad una prova con ripetute incertezze e approssimazioni: tutti avevano l'aria spaesata, c'erano pause ingiustificate, inquadrature arbitrarie, mormorii e rumori di sottofondo. C'è da pensare che si sia arrivati a ieri sera con una preparazione affrettata e inadeguata. Comunque, in condizioni simili è difficile scorgere l'esatta fisionomia della rivista e soprattutto misurarne la reale consistenza.

Per adesso abbiamo fissato nel ricordo alcuni frammenti, alcuni sprazzi. Brava, simpatica (e avvenente) Mina; impeccabile cantante, al solito, Arigliano; spiritoso Stefano Sibaldi. Ma l'insieme non ha girato, non ha brillato, non ha reso come poteva e doveva. Abbiamo l'impressione che in questa gettata, nei giorni che ci separano da mercoledì prossimo, un duro compito attenda autori, organizzatori e regista — in modo particolare il regista —. Gli spunti e gli interpreti non difettano in «Sentimentale»: ma per non scivolarci e affogarci in un mare di confusione, è indispensabile rimboccarsi le maniche e lavorare d'impegno.

Ci siamo battuti a lungo a con testardaggine perché la rubrica «Arti e scienze» venisse valorizzata come meritava, cioè anticipata al un'ora migliore. Ora ci dichiariamo soddisfatti. Ieri sera, avanzata in seconda posizione, dopo la rivista, «Arti e scienze» ha potuto rivolgersi ad un vasto pubblico: ed ha offerto un eccellente numero, con una rievocazione di Pasternak affidata a Levi, Moravia e Vigorelli, con una spiegazione scientifica dallo spaventoso terremoto cileno e con notizie sull'«Orestiade» che Gassman sta recitando in Sicilia.

In chiusura di serata, un panorama della Danimarca democratica. Abbiamo appreso tutto, dettagliatamente, sulle cooperative che formano la base della vita sociale danese. Non s'è parlato che di cooperative e il concetto dev'essere per forza, risultato chiaro al pubblico.

Oggi alle 9,30 parata militare da Roma. Alle 18,45 tappa a cronometro del Giro d'Italia. Alle 18,45 il film «La fiamma che non si spegne». Alle 21,15 «Campanile Sera» con lo scontro fra Novi Ligure e Monreale. Seguiranno il documentario «Rinascita dell'Olanda» e la terza puntata del servizio sugli stadi di Roma Olimpica.

u. bz.

Stasera al quiz: Novi e Monreale

Novi Ligure, 1 giugno.

Novi Ligure sarà opposta domani, a «Campanile Sera», ad una cittadina della lontana Sicilia: Monreale in provincia di Palermo, dopo aver eliminato al suo debutto Barzana, e nella seconda prova Cantù.

Per rispondere al Teatro della Fiera di Milano alle domande in cabina e al pulsante sono stati confermati i «super-esperti».

La prova sportiva è stata fissata dalla Rai-tv in una gara tra quattro giovani atleti di età non superiore ai 20 anni, i quali gareggeranno ognuno sulla propria pianura: due nel lancio del peso (di 4 chili) e due nel salto in alto. Non vi sarà questa volta lo scambio di elementi tra le due città

Conclusa dopo quattro mesi la rassegna del jazz italiano

Nel torneo radiofonico del martedì un complesso milanese ha battuto Torino di stretta misura

La Coppa del Jazz, l'originale concorso radiofonico che per quattro mesi, tutti i martedì sera, ha ospitato ai microfoni della Rai i più validi complessi italiani in gara, si è conclusa con la vittoria del milanese «Gli Cuppini Quintet» sui giovani del «Quintetto di Torino». E' stata una vittoria di stretta misura, in cui hanno avuto un peso determinante persino le frazioni di punto: 92,50 ai musicisti di Milano e 92,10 ai torinesi, tanto che la giuria si è trovata in imbarazzo quando ha reso noti i risultati.

Al terzo ed al quarto posto si sono classificati Enrico Intra ed il suo complesso e la «Modern Jazz Gang» di Roma. Un buon piazzamento ha riportato una formazione di Asti, la «Lazy River Band Society», che nonostante secondo i canoni tradizionali; mentre un curioso trio di Torino, il «Bohunkus», che si ispirava parodisticamente allo stile ormai dimenticato della preistoria del jazz, benché molto applaudito dal pubblico dell'auditorio e seguito con simpatia dai radioascoltatori, è finito quasi in coda della graduatoria. Alla gara erano stati ammessi, dopo severa selezione, complessi di Milano (5), di Bologna (2), di Roma (3), di Torino (2), di Genova, di Trieste ed Asti, undici in tutto.

Nell'annunciare il responso, la giuria ha indicato due musicisti che, fra i molti segnalatisi durante i concerti della Coppa del Jazz, avevano messo particolarmente in luce le loro doti: Dino Piana, l'animatore del «Quintetto di Torino» e Lucio Capobianco, della «Riverside Syncopaters» di Genova. Ed in realtà, prima ancora che la fosse sottolineata ufficialmente, alle migliaia di appassionati che avevano seguito le trasmissioni era parsa chiara la bravura soprattutto di Piana, l'autentica rivelazione del concorso, che si è imposto fra i più personali jazzisti d'Italia.

Il successo del concorso radiofonico ha dimostrato, fra l'altro, che i musicisti che in Italia si dedicano al jazz sono seri e lontani dagli infantilismi musicali ai quali ci eravamo stati abituati dai chiassosi concerti degli anni del dopoguerra. Se la Coppa ha avuto un merito è questo; la gara doveva essere riservata soltanto ai dilettanti; la presenza, fra le sedici formazioni, di qualche professionista da lungo tempo sulla breccia, ha fatto un po' travisare gli scopi della Coppa; che erano di mettere in mostra giovani musicisti e di premiare i migliori.

g. s.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,30: Parata alla presenza del Capo dello Stato in occasione della Festa della Repubblica, ripresa diretta da via dei Fori Imperiali in Roma. Telecronista Tito Stagno; ripresa televisiva di Franco Morabito; al terminine, per la sola zona di Roma, programma cinematografico.

16,45: Giro d'Italia, ripresa diretta, in Eurovisione, del passaggio ad Airuno e dell'arrivo a Lecco della tappa a cronometro individuale della Brianza. Telecronisti G. Albertini e P. Angelini.

17-18: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo; 18,30: Telegiornale; 18,45: «La fiamma che non si spegne», film interpretato da Gino Cervi, Maria Denis, Leonardo Cortese e diretto da Vittorio Cottafavi; 20,30: Tic-Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Campeni e A. Deaan.

21,15: «Campanile Sera», programma di «quiz» e giochi presentato da Mike Bongiorno, Rosanna Tagliani ed Enzo Tortora. Si incontreranno questa sera le sittadine di Novi Ligure (Alessandria) e Monreale (Palermo).

22,30: «Rinascita dell'Olanda». Per la serie «Selezione del Premio Italia 1959» va in onda questa sera un programma della televisione olandese che, con un'azione mimico-coreografica, narra la vicenda della ricostruzione dell'Olanda dopo la seconda guerra mondiale e soprattutto la lotta sostenuta dal popolo olandese contro il mare. Il lavoro, uno dei migliori presentati al Premio Italia 1959 per la Televisione, si vale della regia di Leon Timp.

23: «Gli Stadi di Roma Olimpica», terza puntata della serie curata da Bruno Bonock e Francesco Thellung dedicata alle prossime Olimpiadi di Roma; 23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Mattutino; 8: Giornale radio; 8: Fantasia musicale; 10: Musica brillante; 10,45: Complesso caratteristico Esperia; 11: Giro d'Italia; 12: Ethel Smith all'organo Hammond.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio - Giro d'Italia; 14,15: A. Trovajoli al pianoforte; 14,30: Canta G. Consolini; 14,45: L'Italia del Mille; 15,15: Musiche da film; 16: «Doci perduti», tre atti di André Birabeau; 18: Musiche di scena; 19,18: Musica da ballo; 19,50: Giro d'Italia; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio; 20,55: Celebrazione del XIV anniversario della proclamazione della Repubblica; 21,15: «I puritani», di V. Bellini, direttore M. Rossi; al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8: Preludio; 10: Le canzoni del sorriso; 11: Musica per un giorno di festa; 12: La collana delle sette perle - Fenolaspo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il disco-bolo - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14: Musiche da film; 14,45: Fantasia di motivi; 15: Novità Fonit; 15,40: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Canti popolari italiani; 16,15: Musica per tutti - Giro d'Italia, arrivo della tappa a cronometro Seregno-Lecco; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Ballate con noi; 19,35: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,50: S. Sibaldi presenta: Arcidiapason; 21,45: Radionette; 22: Piccolo teatro, recital di F. Berboni e T. Buzzelli; 22,45: Una tromba tutta di jazz.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del mattino; 11,40: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache; 11,40: Concerto del tenore A. Parigi e della pianista A. Nocci; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Liszt, Kodaly e Hindemith.

TERZO PROGRAMMA — 16,45: Libri ricevuti; 17: Musiche di M. Ravel; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di M. Clementi; 19: I problemi del traffico; 19,15: Caratteri della ricerca proustiana.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'affare dei quindici luigi; 22,25: L'opera di Leos Janacek; 23,25: Piccola antologia poetica; 23,55: Congedo.

ECHI DI CRONACA

LUSSUOSE turbonavi «Agamennone», «Achilleus», Partenze regolari da Venezia e Genova per Grecia, Egitto, Libano, Cipro con viaggi combinati includendo visite e soggiorni paesi di scalo. Crociere speciali per le Olimpiadi. Informaz.: Uffici Viaggi oppure F.lli *Cosulich*, via *Balbi 4, Genova*.

TENDE da sole, stoffe spugna ed accappatoi, cretonnes, damaschi e stoffe varie per arredamenti e tutte le tolerie e biancherie per la villeggiatura: da *ARTEN*, via *Mercci 2 angolo v. Confienza (piazza Solferino)*.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Regina angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-487.

ALLA *Fonte dei Pizzi*, via *delle Orfane 8*, a prezzi di liquidazione pizzi per vestiti e camicette. Vasto assortimento veli e merletti chiese. Caprimobili di pizzo a mano. Filati e tolerie da ricamo.

MOBILIFICIO G.E.A.P., 36 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi*, 9 (cortile).

TAPPETI persiani. Riparazioni a regola d'arte. Custodia, lavaggio. *P. Lebole, via Po 8*, tel. 47-269.

CINELATINA PRESENTA:

CRISTALLO
il vero volto della LEGIONE STRANIERA

NUOVO ROMANO
ULTIMO GIORNO

SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE
A COLORI

OGGI al TEATRO ALFIERI
IL PRIMO FILM DI TUTTI I TEMPI

INGRESSO LIRE 200

DOMANI al NUOVO ROMANO

IL FILM DEGLI ANNI ROVENTI

LUX: ultime repliche
del film che ha trionfato al Festival di Cannes 1960

al REPOSI
ULTIME REPLICHE
JEANNE VALERIE
la magnifica rivelazione parigina che col suo fascino ha trasmesso il brivido del piacere e l'entusiasmo alla vita a tutto il mondo!
I PIACERI del SABATO NOTTE
Un film vero-... Crudo!... Esplosivo!... come uno squillo di telefono improvviso.
Dino De Laurentiis Cinemat.

DOMANI
91 minuti di brivido!

all'IDEAL
Il trionfo del
TODD-AO
nel più spettacolare dei capolavori della cinematografia mondiale, realizzato a colori naturali.
OKLAHOMA
di RODGERS and HAMMERSTEIN e un complesso di eccezionali attori e il secondo entusiasmante documentario a colori:
La marcia del TODD-AO
INGRESSO L. 600

Successo senza precedenti del miglior film dell'anno
AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 97 - Tel. 272-087
Il bell'Antonio
con
Marcello MASTROIANNI
Claudia Cardinale
P. Brasseur - R. Morelli
E' in funzione il più razionale e perfetto impianto di refrigerazione. Si respira aria pura ad una temperatura ideale.
Distribuzione JOLLY FILM

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel 795-803
OGGI
ROMY SCHNEIDER
L'AMANTE PURA
CHRISTINE
ALAIN DELON - FERNAND LEDOUX
EASTMANCOLOR
ARIA CONDIZIONATA

★ IMMINENTE A TORINO ★
LA PARATA DELL'ALLEGRIA

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Auditorium di Torino: Domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 25. Direttore Mario Rossi. Musiche di Robert Schumann.
Teatro delle 14: ore 22 atti unici di Jonesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro Mobile Piemontese: (corso Orbassano - S. Rita): ore 21 «La bagna cauda di Ménfrin».
Teatro dell'Officina: Sabato 4, ore 21,15 prima di «No alla guerra» (Lettere di condannati a morte).

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore H. Gresso. Orario: 10-12, 17-20.
La Bussola: Personale di Filippo Scroppo, Collettiva pittori moderni
3ª Mostra artigiana del mobile: Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 23.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 15-18.
Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 43-822): 21-1 Compi, M. Di Numo e i 6 Marius S. c. G. Galassi.
Arlecchino: 21,15 Compi. Zerosei.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Bruno (Valentino): danze 15 e 21.
Chalet Valentino: 16-21 Masseri, Guy Giardino e Sala Cristallo: 16 e 21-2 Silvano Torlorella.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 16-21 Andreghetti.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Ferraroso.
La Serenella: ore 16 e 21 Complesso Umberto, canta Marisa Redy.
Lo Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze; Lanfranco e sua orchestra.
Lutania: 15 e 21 Assuero Verdelli.
Scuola danze moderne gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 The Five Stars dir. da Franco Turci cantano Iberico e Silvano.
Miraglio Danze, Argentero 4: 16-21
Pagoda Danze: 16 e 21 eleganti trattenimenti Orchestra Labardi.
Rosa Giardino Danze (Marca): 21.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante Danze: Compi, Loris, c. F. Rey.
Ville: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

CHALET del VALENTINO
Successo di
PIERO MASSARI
ed il suo moderno complesso
Trattenimenti danzanti tutte le sere, compreso il lunedì.
Festivi pre 16 e 21

CLUB FARO DANZE
Matinée ore 17; sera ore 21
BALLO ALL'AMERICANA
Le più grandi Orchestre e cantanti del Mondo
Consulenza discogr. ASTORI
Ingresso esente, compr. L. 400

Bleshenduait LUTRARIO
Strepitoso successo dell'orchestra Tosco - Arottea
ASSUERO VERDELLI
Oggi trattenimenti ore 16 e 21
Scuola danze moderna gratuita

PAGODA DANZE
c. M. d'Azeglio 2 - Tel. 60-600
Strepitoso successo
ORCHESTRA LABARDI
Trattenimenti ore 16 e 21
Cantano: Mirella CARMEN e Mauro GAVIOLI

ARLECCHINO DANZE
21,15 trattenimento con il
COMPL. ZEROSEI
Domani presentazione costumi da bagno Dita Sotto e Mova

LE CASCINE
RISTORANTE DANZE
ORCHESTRA LANFRANCO
Cantano A. Carisei - F. Curcio
Nell'incantevole giardino il ritrovo più elegante.
Presso Stupinigi - tel. 367-218

Danze Hollywood Estive
ORE 16 CAV. 350 - DAME 300
commutazione compresa
Ore 21 elegante serata con
ANDREGHETTI e la sua orch.
canta A. Fryes - Dir. Zampedri

LA SERENELLA
ORE 16: DAME 350, CAV. 400
commutazione compresa
Ore 21: grande elegante serata
Complesso Umberto
Canta Marisa Redy
TRATTENIMENTI NEL GIARDINO

LA ROTONDA - Valentino
Ore 16 e 21 trattenimenti
HAPPY RUGGIERO
E I SUOI FAUNI
PISTA ALL'APERTO

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. 901-718
GRAN RISTORANTE - BAR
Cremeria - Terrazze, Saloni banchetti, ricevimenti.
Danze tutte le sere 21-3
Festivi 15-19 e 21-3

«LA MARGHERITA»
Giardino Danze - Carmagnola
Sempre nuovo e simpatico pubblico per
GIANFY
ed i suoi STYLEMEN-SIX

Ristorante BARCHETTO
GIARDINO DANZE
MONCALIERI - Telef. 642-724
Ore 16 e 21 danze
Orch. LEO - Canta L. Rametta
Festivi: pullman omaggio da Trofarello, partenza ore 20,45: Cit. c.so Marconi, part. ore 20,50

ECHI SPETTACOLI

GARDEN DANZE VALSALICE
Cap. tram 13 - Telef. 60-918
Ore 16-19, 21-24 Orchestra *Revisore*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rommel chiama Cairo» con A. Hoven, E. Muller, Peter Van Eyck.
Astor: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» con Tom Tryon e Gloria Talbot.
Corso: «Lo scorticatore» Curd Jurgens e Maria Schell, colori.
Cristallo: «Battaglione nero (La guerra della Legione Straniera)».
Doria: «Mister Browne contro l'Inghilterra» T. Thomas, Sellers. Ultimo giorno.
Ideal: «Oklahomas Todd-ao colori e documenti, «Marcia del Todd-ao».
Lux: «Ballata di un soldato» con Valodia Ivasciov, S. Probarienco. Premiato Festival Cannes '60.
Reposi: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, Pagnani, Riso, Gabel, Martinelli. Ultimo giorno.
Romano: «Il sogno di una notte d'estate» col. di J. Trnka; «Guerrica» di A. Resnais.
Vittoria: «Il cavaliere solitario» Randolph Scott, Craig Stevens.

Alfieri: Ap. 14,30 «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein.
Arlston: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, T. Martin, T. Curtis
Arlecchino: «Gambo» G. Ford, Debbie Reynolds, Segue «Tom e Jerry» a colori.
Augustus: «Il seduttore» A. Sordi, Lea Padovani e J. Pierroux.
Metropol (ex-Chiarella, v. Princ. Tommaso 6, tl. 682-470): «Assalto che scotta» Jean Paul Belmondo e Sandra Mile.
Nazionale: «Tarzan l'uomo scimmia» Denny Miller, techa.; f. pr. «Tom e Jerry» technicolor.
Torino: «Tu che ne dici?» con Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Hélène Chanel. Apert. 14.

Alessandra: «La sfida di Tom e Jerry» in technicolor.
Capitol: «Una ragazza per l'estate» sc., col. F. Peon, Viet, min.
Fiamma: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni e C. Cardinale
Hollywood: «I piaceri dello scapolo» S. Koscina, Carotenuto
Maffei: «Rassegna 1960 n. 2» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15-16-21,15.
Film: «Il moralista» A. Bordi.
Massimo: «Katia regina senza corona» R. Schneider, Jurgens, col.
Principe: «I piaceri dello scapolo» Koscina, Carotenuto. Checchi Sansoè: «I piaceri dello scapolo». S. Koscina, Carotenuto.
Statuto: «Katia regina senza corona» R. Schneider, Jurgens, col.

Adriano: «Storia del dr. Wassel» tech. Gary Cooper, D. O' Keefe.
Alcione: «Educanda al (sbarin» Riv. Dante e Rino 14-15-21,15.
Alpi: «La carica dei 600» Johnson
La Perla: «Morte di un amico» G. Garko, S. Focas, Perego, Viet.
Regina: «Geronia cane e spia» Fred Mac Murray, Jean Hagen.

Astl: «Duchessa di S. Lucia» T. Pica, Arena, L. De Laco, Ap. 14.
Cravesana (Avigliana): Ap. 14,30 «Campane di S. Maria» con Ingrid Bergman e B. Crosby.
Milano Gianni Pinotto banditi col botto - Scarlet amore Amazzoni.
Olimpia: Amanti di Jesa bandito.
Pe: «Il bandito dell'Epiro», in technicolor, con Van Johnson.
F. Nuova: «Dietro lo specchio» e «Melania».
S. Felice (via Giusti 5): Ap. 14,30 «Le meravigliose avventure di Pollicino» technicolor, Tarantola.

Esperia: «Legioni di Cleopatra» techn. sc. L. Cristal, Marshall.
Giardino: «Cordura» techn. sc. G. Cooper, Haywerth, Van Heflin.
Italiano: «Volto del fuggiasco» tech. Fred Mac Murray. Ap. 14,30.
Miraflori: Carmela è una bambola
S. Rita: «Pistola per un vile» sc., col. F. Mc Murray, J. Hunter
Vinaglie: «Mondo nelle mie briccia» techn. G. Peck, A. Quinn.

Araldo: «4ª fanteria» color, con Romy Schneider, Siegfried Breuer
Eliseo: «Testamento di sangue» techn. sc. J. Mahoney, K. Hunter.
Fréjus: «Erode il grande» techn. sc., E. Purdom, S. Lopes. Ap. 14.
Nuovo: «Le cameriere» con Giovanna Ralli e Ugo Tognazzi.
S. Paolo: «La mummia» techn. Peter Cushing, Christopher Lee.

Belgio: «Tokio di notte» technic.
Corallo: «Poveri milionari» con Maurizio Arena, Loredo De Luca.
Eridano: «Inferno sul fondo» con Glenn Ford ed Ernest Borgn

La relazione ufficiale del governo al Parlamento

Luci e ombre nel bilancio della Cassa del Mezzogiorno

I problemi di fondo non sono stati risolti, anche per difetti di impostazione iniziali Non basta distribuire qua e là gli aiuti; occorre trasformare l'ambiente, curare il materiale umano - Oltre un milione di meridionali sono saliti al Nord nell'ultimo decennio - Il distacco dal paese sarebbe, per l'economia del Sud, un autentico disastro

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

I poveri, lo sa ognuno, non mettono da parte; quel che guadagnano serve a farli campare alla giornata, e il più delle volte neppure basta. Così nel Sud, vediamo che le risorse locali e mandate dai di fuori se ne vanno quasi tutte per far campare la gente. E' questo uno dei motivi per cui il Mezzogiorno stenta tanto ad alzarsi in piedi. Il denaro è poco, i risparmi sono pochissimi, gli investimenti [illegible] col contagocce, e l'anemia economica resta cronica.

Lasciamo che a parlare siano le nude cifre. Anche nel '59, come del resto negli anni precedenti, le provincie meridionali hanno consumato di più di quel che hanno prodotto: di fronte ai 3546 miliardi di lire spesi per i consumi, troviamo un reddito di [illegible] miliardi. Abbandonato a se stesso, il Mezzogiorno dovrebbe ridurre i consumi, [illegible] abbassare ulteriormente il tenore di vita; e mai potrebbe trovare del denaro per irrobustire i vari rami di attività. Una situazione del tutto opposta troviamo nel Centro-Nord: i consumi ammontano a 9226 miliardi, il reddito a 12.064 miliardi.

Lo Stato fa quel che può per attenuare lo squilibrio fra le due parti dell'Italia, togliendo qualche cosa agli uni e dandola agli altri. Nonostante questo intervento, il divario fra i possidenti e i poveri tende ad aumentare: basti pensare che, sempre nel 1959, gli investimenti lordi furono di appena 887 miliardi nel Mezzogiorno e di ben 2939 miliardi nel Centro-Nord. Si aggiunga che mentre nel Centro-Nord gli investimenti servono a rammodernare e a migliorare gli impianti, cioè a produrre maggiori ricchezze, nel Sud vengono impiegati per la maggior parte a pagare [illegible] oppure in opere scarsamente redditizie.

Prendete l'industria meccanica: come si legge nella relazione ministeriale presentata al Parlamento, «uno sviluppo modesto dell'industria meccanica è indubbiamente una delle ragioni più importanti del lento progresso industriale del Mezzogiorno». Nel mondo contemporaneo la presenza di industrie meccaniche è di solito fattore di prosperità. Il resto del prodotto è qui determinato principalmente dalle spese di trasformazione, cioè dal lavoro; e valga l'esempio degli orologi svizzeri, dove appena un decimo del costo è rappresentato dalle materie prime e il [illegible] per cento dal lavoro di operai e tecnici altamente specializzati o retribuiti. Come anche, intorno a un'industria meccanica nascono molte e diversissime imprese subfornitrici, com'è il caso della Fiat a Torino. In breve, le industrie meccaniche assorbono molto lavoro, danno luogo a salari soddisfacenti, creano e mantengono all'ingrosso un ambiente economico progredito.

A causa dell'insufficienza degli investimenti e della prolificità dei meridionali, molta è la disoccupazione al di sotto di Roma. Se nel 1951, l'anno in cui la Cassa per il Mezzogiorno cominciò la sua attività concreta, i disoccupati iscritti agli uffici di collocamento erano nel Sud 732 mila, nel 1957 il loro numero ammontava a un milione 173 mila. Anche se negli ultimi anni la situazione è un po' migliorata, resta tuttora allarmante. Le cifre, si sollo, non dicono tutto. Non ci dicono per esempio quanti sono coloro che ricevono un salario di fame e quanti sono i sotto-occupati, cioè coloro che riescono a trovare lavoro solo per pochi giorni durante un intero mese.

Poiché il mercato del lavoro è povero, i più giovani e intraprendenti emigrano. E' questo un fenomeno a dir poco impressionante. Più che di emigrazione bisognerebbe parlare di fuga dai luoghi natii: massiccia, continua, come che sia. Fra il 1952 e il 1958 due milioni 200 mila meridionali hanno abbandonato il comune in cui erano nati; si resta al disotto della realtà arguendone che nello stesso decennio non meno di tre milioni di meridionali hanno partecipato al grande esodo. In altre parole, un meridionale ogni sei ha lasciato negli ultimi dieci anni il paese dove era nato per cercare fortuna altrove. La maggior parte degli emigranti si è spostata nell'ambito della regione nativa, ma rilevante è anche il numero di coloro che si sono trasferiti all'estero, circa 300 mila nell'ultimo decennio, oppure nelle regioni centro-settentrionali: questi ultimi, sempre nel periodo considerato, ammontano a oltre un milione.

Al riguardo, la relazione ministeriale, dopo aver lamentato la mancanza di notizie precise, così si esprime: «I dati disponibili consentono soltanto di considerare come il processo emigratorio sia notevolmente diversificato indirizzandosi verso le grandi città industriali (Torino, Genova, Milano), e le campagne del Centro-Nord, dove sempre più si accentua il regresso della popolazione agricola, che si indirizza verso le occupazioni industriali prevalenti nelle città. L'emigrazione si è concentrata in alcune particolari zone, nelle quali le originaria presenza di nuclei di emigranti meridionali ha esercitato la funzione di polo di attrazione per i successivi flussi emigratori (in particolare la Liguria). Il fenomeno si è sviluppato, comunque, con caratteri non fisiologici e con disordine».

Anche questa fuga dal Sud degli elementi più giovani e volenterosi contribuisce a mantenere depressa l'economia meridionale: a casa restano i vecchi, i bambini, le donne, gli inabili, e cresce lo squilibrio fra consumi e reddito. Si tenga poi presente che le spese per far diventare adulto un lavoratore sono a carico del Mezzogiorno; ma quando quel lavoratore emigra, a raccogliere i frutti del suo lavoro sono le regioni centro-settentrionali. Come si vede, è un circolo chiuso: poche risorse, molta disoccupazione, emigrazione, progressivo impoverimento.

A questo punto sento domandarmi da qualche lettore: ma infine, a dieci anni dalla istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, gli interventi statali per risolvere il problema meridionale si sono risolti in un fallimento o in un successo? E' impossibile rispondere categoricamente: problemi e soluzioni così complessi non si presentano del tutto neri o completamente bianchi. Due cose si possono tuttavia prospettare con sufficiente sicurezza. La prima è che se lo Stato non fosse intervenuto negli ultimi dieci anni, oggi la situazione meridionale sarebbe di certo molto peggiore: è vero, i problemi di fondo non sono stati risolti, tuttavia non si sono neppure aggravati. Inoltre il tenore di vita nel Sud, anche se resta ancora oggi nettamente inferiore a quello del Centro-Nord, è andato migliorando.

La seconda cosa che può affermarsi è che il governo, nella relazione presentata al Parlamento, ammette implicitamente che, per inesperienza, l'avvio nel 1950 alla soluzione del problema meridionale fu impostato male. Riconoscere i propri errori e cercare di porvi rimedio è sempre un dato positivo. Nel 1950 si pensava che i guai del Sud sarebbero stati eliminati agendo nei vari settori. Le strade erano insufficienti? Ebbene, occorreva costruire strade. La disoccupazione era accessiva? Ebbene, bisognava costruire molte opere pubbliche e così dare lavoro ai disoccupati. C'erano latifondi? Si sarebbero spezzati, e i poderi distribuiti ai contadini affamati di terra. Altri contadini sarebbero stati accontentati bonificando terreni paludosi e petrosi. Insomma, gli interventi avrebbero per settori.

Oggi, invece, dopo dieci anni di esperienza, si è capito che il problema è uno solo, anche se affonda le radici nei campi più disparati, e che di conseguenza va risolto globalmente. Migliorare qui una cosa e là un'altra non serve quasi a niente. Perché una soluzione sia realmente globale, deve assalire anzitutto l'ambiente sociale: ossia deve migliorare il materiale umano. E siccome l'uomo è una macchina quanto mai complicata e delicata, tutti gli sforzi devono essere tesi a evitare che si arrugginisca o deperisca. Non sono concetti nuovi, ma è una novità vedere un governo italiano adottarli per una azione pratica, concreta, e puntarci su centinaia di miliardi.

Nicola Adelfi

Frondizi in Italia verso la metà di giugno

Roma, 1 giugno.

Negli ambienti competenti si conferma che il Presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, giungerà in visita ufficiale in Italia il giorno 14. Frondizi — che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Diogenes Taboada — si tratterrà a Roma nei giorni 14, 15 e 16.

Terminata la visita ufficiale, l'ospite si recherà a Gubbio ed a Perugia, da dove rientrerà a Roma il [illegible] per essere ricevuto in speciale udienza dal Pontefice. In serata il presidente argentino partirà per Milano, dove si tratterrà sino al 20, passando, poi, in Svizzera per proseguire il suo giro in Europa.

Il programma definitivo della visita del presidente argentino è in corso di elaborazione e si ritiene che sarà reso noto nella prossima settimana.

Sotto il segno della sfortuna la classica corsa inglese

Un cavallo francese si spezza un garretto mentre sta per vincere il «derby» di Epsom

L'animale abbattuto in pista - Un altro puledro si è rotta una gamba in allenamento ed è stato ucciso - Feriti un fantino ed un ragazzo di scuderia - Il treno di Elisabetta rischia di uscire dai binari per un motore ed un ferroviere

Elisabetta all'arrivo ad Epsom per assistere al «Derby» (Tel. «Associated Newspapers»)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 giugno.

Una cattiva stella ha trasformato il *derby* di quest'anno in una drammatica successione di incidenti: due cavalli sono morti sul tragitto del treno reale che portava Elisabetta all'ippodromo, ha subito un ritardo per un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. La fortuna è stata benevola verso le 250 mila persone adunate all'ippodromo, cui ha donato una giornata calda e luminosa; e verso Sir Victor Sassoon, l'aristocratico proprietario di «Saint Paddy», il puledro inglese giunto primo al traguardo, con tre lunghezze di vantaggio. Il cavallo — figlio del famoso «Aureole», ora nelle scuderie della regina Elisabetta — era montato da Lester Piggott, il miglior fantino britannico. Per Sir Victor è stata la quarta vittoria a un *derby*: era anche la più redditizia, il primo premio era oggi di 50 milioni di lire.

Il *derby* è la più famosa e spettacolare corsa della stagione ippica britannica. Più che una gara, è una istituzione nazionale. L'immenso ippodromo di Epsom si riempie di un'animata e gaia moltitudine che include la famiglia reale ed il popolino di Londra, i diplomatici stranieri e turbe di zingari, dame e commesse, generali e soldati, vecchi e bambini. Chi non può recarsi ad Epsom segue la gara per radio o per televisione. Tutta l'Inghilterra scommette.

I guai cominciarono ieri durante le corse di prova. Il cavallo «Stupor Mundi» si ferì ad una curva e dovette ritirarsi dalla gara. «Angera» (un puledro francese, il favorito di oggi) sfiorò un garzone di stalla il quale, impaurito, cadde spezzandosi un braccio. Ma più triste fu la sorte di «Exchange Student» un magnifico animale. Inciampò, e cadde d'improvviso. Un esame rivelò che si era infranto un garretto. In questi casi, quando la ferita è insanabile, i cavalli vengono abbattuti: e un colpo di pistola pose fine ieri alla vita dell'animale.

Stamattina, poche ore prima della corsa, veniva annunciato il ritiro di due altri cavalli. «Vienna», uno dei favoriti, di proprietà di Sir Winston Churchill, s'era leso uno zoccolo. «Mozart» era stato colto da un repentino malessere. Si ammirava inoltre il fantino Brianley la cui sostituzione diminuiva le possibilità del suo pupillo. Completava il mesto quadro la caduta di un cavallo il cui fantino veniva raccolto, dopo un acrobatico volo, con numerose contusioni.

La famiglia reale si reca ad Epsom su uno speciale treno, e così ha fatto pure quest'anno. Per la prima volta nella lunga storia del *derby*, il convoglio è arrivato in ritardo. Cos'era successo? Un ferroviere addetto alla manovra degli scambi era avvenuto nel suo casello (forse per il caldo) pochi minuti prima del passaggio del treno reale. Per fortuna aveva fatto in tempo a bloccare tutte le linee e ad evitare così più pericolosi incidenti. Il traffico fu ristabilito dopo una ventina di minuti. Sul convoglio viaggiavano Elisabetta, suo marito e la duchessa di Kent.

La gara, disputata su un percorso di un miglio e mezzo, è stata ricca di sorprese, ma funestata da un ulteriore incidente, il più grave. «Angera», il favorito, era al quarto posto e, guidato dall'esperta mano di Thiboeuf, avanzava irresistibilmente verso le posizioni di testa. Un suo trionfo, pareva, più che probabile, quasi sicuro. E invece, senza essere spinto o toccato dagli altri cavalli, «Angera» d'improvviso s'affloscò. S'era spezzato, come «Exchange Student» un garretto. Pochi minuti dopo l'animale veniva ucciso con un colpo di pistola.

La morte di «Angera» significa per i suoi proprietari la perdita di 80 milioni di lire. Avesse vinto, il suo valore commerciale sarebbe salito a non meno di 400 milioni. **m. c.**

Personalità e carriera del Primo Ministro sconfitto

Menderes uomo forte della Turchia era facile alla depressione e al pianto

Pastore a quindici anni, dovette difendere il suo gregge contro i lupi inferociti - Giovane avvocato, entrò nella vita politica sotto gli auspici di Kemal Ataturk - La sua forza erano i contadini, che aveva esentati dalle tasse - Ora è prigioniero nell'isola dove i sultani raccoglievano i cani randagi

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 1 giugno.

Capitava a Menderes di aver voglia di piangere durante un ricevimento, un Consiglio dei ministri. Cominciava una di quelle depressioni che solo un vecchio amico, Celal Baiard, divenuto Presidente della Repubblica, sapeva fargli superare con la tranquilla ed energica persuasione di un medico della scuola tradizionale. Di aspetto mite, pallido, capelli lisci e impomatati, cinquantenne, magro, guance paffute, poteva essere un commesso malinconico e gentile dalla mano piccola e minuta dei favolosi negozi di dolciumi dei quartieri levantini di Istanbul; eppure Menderes ha avuto nella storia della sua vita delle straordinarie pene di tremende prove e di simboli sanguinosi.

Figlio di un piccolo proprietario di campi di grano, verso i confini con la Siria, a 15 anni aveva lasciato il liceo francese di Istanbul, dopo una scorpacciata di Rousseau. Preso da un improvviso grande amore per la natura, si fece affidare dal padre un gregge e partì per un giro che doveva durare delle intere stagioni. Dopo poche settimane una famiglia di curdi, accampata sulle estreme pendici del monte Ararat, su cui dovrebbero essersi le ceneri dell'Arca di Noè, vide arrivare in piena notte un ragazzo sanguinante, che disse di essere stato assalito dai lupi. La storia era apparsa inverosimile: la primavera avanzata aveva spinto le nevi fino alle soglie dei ghiacciai, e da tempo le belve erano rientrate nelle foreste. Ma venuto il giorno, furono trovate le pecore sparpagliate.

Quarant'anni dopo, un contadino della campagna a nord di Londra aprì la porta in piena notte a un uomo dal viso coperto di sangue e gli abiti bruciacchiati, che gridava in cattivo inglese di essersi salvato dalla caduta di un aereo e di essere il capo del governo turco. La famiglia, appena uscita dal sonno, credette di trovarsi di fronte a un pazzo pericoloso; ma presto un bagliore e le sirene delle ambulanze confermarono che c'era stata una disgrazia. Infatti il turboreattore con a bordo Menderes e il suo seguito, diretti a Londra per partecipare alla conferenza tripartita sull'avvenire di Cipro, era caduto in fiamme fra gli alberi.

Adnan Menderes, troppo delicato per quella vita militare che rimane la massima aspirazione di ogni ragazzo turco, ritornò ad Istanbul e divenne avvocato. Fu uno dei più giovani deputati delle file di Kemal Ataturk. Questo personaggio, già oggi favoloso, dagli occhi azzurri e verdi, lo sparato bianco, una rosa rossa all'occhiello, che faceva quattordici ore di lavoro al giorno in compagnia dello champagna per combattere la malinconia e che terminava le notti con le avanguardie di quei balletti che oggi hanno invaso il Medio Oriente, era un dittatore suo malgrado. Tutta la nazione turca, salvata dalle sue ceneri di cavalleria quando lo spaventoso crollo dell'Impero ottomano aveva aperto le porte agli invasori, era ai suoi ordini. Le donne gettarono via il velo e dal tepore millenario degli harem divennero giudici, artisti, soldati nel nuovo regime. I giovani ruppero con l'Oriente, i fez, i narghilè e si dissero europei. Solo alcuni fanatici, reduci dalla Mecca, complottavano all'interno delle grandi tombe negli sterminati cimiteri intorno al Corno d'Oro.

Kemal si annoiava di avere un Parlamento, europeo al e con tutti i crismi formali della democrazia occidentale, ma senza dei veri oppositori; e così quando un giorno il deputato Menderes dichiarò di passare all'opposizione fondando un suo partito, il dittatore apparve soddisfatto, forse si divertì, e aiutò sottomano il giovane parlamentare e il suo nuovo partito, chiamato democratico.

Sotto il successore di Kemal, Menderes vinse le elezioni di sorpresa, perché nessuno era talmente sicuro di sé che indisse elezioni veramente libere, caso forse unico nel Levante. Negli anni fino al 1950, in cui era rimasto praticamente al bando della vita politica, Menderes era riuscito a formarsi una base capillare di elettori nelle campagne, che lo portò al potere. Per la verità egli fu a loro molto riconoscente, perché durante tutti gli anni del suo potere, conclusosi nei giorni scorsi, non fece mai pagare un soldo di tasse agli agricoltori, che in certe regioni andavano nei campi in Cadillac.

Tutto sommato, Menderes era sempre rimasto affascinato da Kemal. Appena arrivato al potere, lui, primo oppositore del «vittorioso e intoccabile», iniziò la costruzione del più grande mausoleo dei tempi moderni per dargli una sepoltura faraonica. Su di una collina alle porte di Ankara, di fronte alla cittadella degli hittiti, dove passarono Alessandro e Tamerlano e dove Augusto fece incidere il suo testamento, riuscì a far innalzare un monumento immenso e sobrio ad un tempo. Sotto un'altissima navata stanno le ceneri di Kemal Ataturk, ribelle anche nella morte a Maometto, che vuole che si riposi per sempre con la faccia rivolta verso la Mecca. Ma nessuno fu riconoscente a Menderes per il mausoleo. Certo lui era il capo del governo ma, altissimo nella fantasia di tutti, restava Ataturk.

Mi ricordo che, prima della visita di Gronchi in Turchia, fui ricevuto da Menderes nella nuova sede della grande Assemblea nazionale. Era accompagnato da un fotografo. Prima di farci entrare, Menderes volle che il ritratto di Ataturk fosse appeso dietro alla sua testa, come sfondo. Un funzionario si precipitò per attaccare il quadro, ma il chiodo non teneva bene. Menderes finì con lo spazientirsi. Provò lui ad attaccare l'immagine di Kemal, ma il ritratto finì per cadere e ci fu qualche attimo di imbarazzo per tutti. Alle volte Menderes diceva agli intimi: «Kemal ha tolto il velo alle donne, ci ha dato delle leggi moderne; io costruirò un paese moderno»; e cadde anche lui nella trappola dell'industrializzazione rapida, che inghiotte miliardi e provoca la inflazione, non tutti i suoi tremendi mali.

Diceva ancora: «Kemal ha costruito Ankara per abbandonare alla sua sorte Istanbul, città levantina contraria al virile temperamento turco. Io trasformerò Istanbul in una delle più belle e moderne città del Mediterraneo; e cominciò col far spianare dai bulldozer le case di legno. Spese decine di milioni di dollari per far scomparire interi quartieri sul Bosforo, ma gli mancarono poi i soldi e i tecnici per fabbricarne degli altri. Ordinò allora di costruire delle strade larghe cento metri per riempire i grandi vuoti, mentre decine di migliaia di sfrattati cominciarono a chiamarlo «Nerone, il distruttore».

Negli ultimi tempi il suo medico, Presidente della Repubblica, non riuscì che difficilmente a farlo uscire dalle sue depressioni. Appariva ormai stanco, sfiduciato. Quando quasi non sperava più di raggiungere il lontanissimo Kemal, cercò una scarlatoia che servì solo a trasformare l'indifferenza dei sudditi in un crescente disprezzo: ordinò di attaccare il suo ritratto vicino a quello di Kemal Ataturk negli uffici e nelle case. Adesso è stato portato, detenuto, in uno di quegli isolotti deserti del Mar di Marmara dove i sultani facevano trasportare i cani randagi di Costantinopoli.

Stefano Terra

La Corte Costituzionale decide sulla formula del giuramento

Un teste non cristiano s'è rifiutato di giurare per la frase: "Consapevole della responsabilità che assumete dinanzi a Dio„ - Il quesito posto dal tribunale di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 giugno.

La Corte Costituzionale dovrà decidere se la formula tradizionale del giuramento che si presta dinanzi alla Giustizia e nella quale ricorre la frase: «Consapevole della responsabilità che assumete dinanzi a Dio», è compatibile con la Costituzione e quindi legittima. Il quesito alla Corte Costituzionale è stato proposto oggi attraverso una ordinanza della IV Sezione del Tribunale Penale di Genova, presieduta dal dott. Nicola Perassolli: essa verrà notificata quanto prima anche al presidente del Consiglio dei ministri e ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Quattro mesi fa compariva dinanzi al pretore di Genova dott. Gavotti, un detenuto palermitano, Carlo Raimondi di 37 anni, il quale doveva testimoniare in un procedimento per truffa a carico di Vincenzo Barbaro, il ben noto «re delle evasioni». Il pretore, rivolto al Raimondi, pronunciava la consueta formula del giuramento: «Consapevole della responsabilità che con questo giuramento assumete dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini giurate di dire la verità, tutta la verità e niente altro che la verità. Dite lo giuro». Carlo Raimondi, tra la sorpresa generale, si rifiutava di giurare, asserendo di appartenere ad una religione non cristiana e dichiarando testualmente: «Non posso impegnare la mia coscienza di fronte ad un ente supremo che la mia religione non conosce». Il pretore Gavotti riteneva infondati i motivi addotti dal teste e, quale responsabile di «rifiuto di obblighi dovuti alla legge», lo condannava a sei mesi di reclusione.

Oggi, patrocinato dal prof. Filippo Gramatica, Carlo Raimondi è ricorso in appello alla IV Sezione del Tribunale Penale. Il Pubblico Ministero, dott. Oscar Lanzi, ha chiesto la conferma della sentenza emessa dal pretore, ma il difensore dell'imputato ha sostenuto la incostituzionalità della formula di giuramento stabilita dal Codice di procedura penale.

Il Tribunale ha accolto l'eccezione, sospendendo il giudizio fino a quando la Corte Costituzionale si sarà pronunciata in proposito. Nell'ordinanza dei giudici genovesi è detto fra l'altro: «... ritenuto che gli articoli 8 e 19 della Costituzione affermano il sostanziale principio della libertà di coscienza, che la prestazione del giuramento sulla formula prescritta dall'art. 499 del Codice di procedura penale potrebbe importare una coatta adesione alle premesse di carattere religioso richiamato con la formula suddetta, il magistrato, il quale è tra l'altro tenuto ad ammonire il testimone sull'importanza del "vincolo religioso che contrae dinanzi a Dio", ordina la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale perché decida la questione relativa alla legittimità costituzionale dell'art. 499 in relazione al solo inciso: "Consapevole della responsabilità che con questo giuramento assumete dinanzi a Dio"».

c. m.

Sovrastampa irregolare su francobolli di S. Marino

San Marino, 1 giugno.

La segreteria di Stato della Repubblica comunica di essere venuta a conoscenza che circolano e sono posti in vendita clandestinamente a prezzi maggiorati, francobolli della serie avicola seconda, emessa dal governo Sammarinese il 25 gennaio scorso, sui quali è stata impressa una sovrastampa a forma di piccolo albero. La segreteria avverte i collezionisti che la sovrastampa è apocrifa.

Venticinque cavalieri del lavoro nominati dal Presidente della Repubblica

Tre sono piemontesi: E. Lambertenghi (tessili), G. Pero (presidente della società Olivetti) e G. Rossignotti (dolciaria)

Roma, 1 giugno.

In occasione della festa della Repubblica, il Presidente Gronchi, su proposta del ministro per l'Industria e il Commercio on. Colombo, ha conferito l'onorificenza di «cavaliere al merito del lavoro» a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale.

Gli insigniti dell'onorificenza sono:

Achille Pietro (Lombardia), industria elettrochimica;

Bassetti Giovanni (Lombardia), industria tessile;

Bormioli Rocco (Emilia), industria vetraria e ceramica;

Bosco Adulfo (Umbria), industria meccanica;

Illi Antoni Umberto (Veneto), industria idroelettrica;

Dell'Amore Giordano (Lombardia), credito;

Fernandez Roberto (Campania), industria edilizia;

Jarach Guido (Lombardia), industria meccanica;

Invernizzi Rinaldo (Lombardia), industria alimentare;

Lambertenghi Enzo (Piemonte), industria confezioni;

La Rocca Antonio (Puglia), industria conserviera;

Lazzari Temistocle (Lombardia), industrie chimiche e varie;

Maccaferri Gaetano (Emilia), industria siderurgica;

Magni Giuseppe (Lombardia), assicurazioni;

Manuelli Ernesto (Lazio), organizzazione finanziaria e industriale;

Marsoni Silvio (Veneto), industria cartaria;

Monzino Italo (Lombardia), commercio;

Pellegrino Paolo Emilio (Sicilia), industria enologica;

Pero Giuseppe (Piemonte), industria meccanica;

Rossignotti Giacomo (Piemonte), industria dolciaria;

Sanguinetti Mario (Liguria), industria meccanica;

Sanminiatelli Orazio (Toscana), agricoltura;

Valsecchi Bruno (Campania), agricoltura;

Giorgi Vimercati di Vistarino Giorgio (Lombardia), agricoltura;

Zoboli Ubaldo (Lazio), agricoltura.

Il comm Enzo Lambertenghi è nato 58 anni fa a Lesa, in provincia di Novara. Dal 1932 svolge la sua attività a Torino dove possiede due negozi di abbigliamento. Altri negozi (in totale una decina) sono a Milano, Novara, Como, Genova, Imperia e Vigevano.

Il dott. Giuseppe Pero è il presidente della Olivetti, succeduto all'ing. Adriano Olivetti il 9 marzo scorso. Nato ad Alessandria nel 1893, è nella azienda di Ivrea da circa quarant'anni. E' laureato in scienze economiche e commerciali presso l'Università Bocconi. Ha partecipato alla guerra 1915-18 ed è stato ferito sul Carso.

Convegno ad Acqui di enotecnici e dirigenti di cantine sociali

Acqui, 1 giugno.

Domani si terrà ad Acqui una riunione di enotecnici e dirigenti di cantine sociali dell'Acquese e dell'Astigiano. Il convegno è stato indetto allo scopo d'illustrare i nuovi sistemi di vinificazione; le relazioni saranno corredate da proiezioni cinematografiche. I tre principali argomenti della riunione saranno illustrati dai dottori Mosconi Zane e Bandiera.

Il dott. Mosconi illustrerà il sistema di vinificazione De Franechi; il dott. Zane tratterà invece un'innovazione nel sistema di pressatura, che sarà possibile effettuare orizzontalmente invece che, come oggi avviene, verticalmente; infine, il dott. Bandiera illustrerà ai partecipanti un nuovo criterio di imbottigliamento a caldo.

VENDITA ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBÒ & C.°
VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 519.116

La vendita in preparazione, già annunciata su questo quotidiano, e che per la sua eccezionale importanza aveva richiesto un tempo superiore al consueto, ha potuto finalmente essere allestita. Sciogliendo quindi le riserve si possono elencare le maggiori preziosità e stabilire le definitive date qui in calce segnate.

Trionfo di mobili di tutti i secoli e di tutte le proporzioni, sorprendenti tarsie dei più grandi Maestri italiani e stranieri che vanno dal XV al XVIII secolo, lampadari di ogni specie, cristalli di ogni epoca, porcellane e ceramiche rare, bronzi, antiche incisioni, pochi ma splendidi argenti, ed un piccolo lotto di autentici rari tappeti persiani da non confondersi con l'invasione moderna del mercato, formano il complesso di quanto è esposto.

La vendita dei tappeti è stata riservata per l'ottava tornata di mercoledì 15 giugno.

La Raccolta dei dipinti annovera: Spazzapan - Carena - Casciaro - Delleani - Sacheri - Hayez - Ireilli con un rarissimo dipinto dei tempi migliori - Zulia - Micheletti - Pratella A. - Maria De Maria - Ciardi - Conconi - Palizzi F. (raro, introvabile gioiello) - Gigante - Follini - Giacomo Grosso - Milone - Maggi - Morelli - V. A. Cignaroli con due splendidi dipinti - Isaupoff - ecc. ecc. Sarà data inoltre al pubblico la gioia di rivedere la grande opera «Battesimo di gala» di Francesco Fasteris, opera ben nota riprodotta sul volume dello Stella, citato sul Benezit, sul Comanducci e su tutti i volumi riflettenti l'arte piemontese. Altra gradita sorpresa desterà la Collezione delle 32 opere di Eugenio Scorzelli alla quale la Direzione della Galleria ha dedicato tutto un salone per presentare questi delicatissimi e sentimentali dipinti del grande Maestro deceduto nella sua adorata Napoli e che tanto successo già riscosse parecchi anni fa in una Mostra allestita in altra Galleria della nostra città. Questa vendita è stata riservata per sabato 11 giugno. Viene pure esposta «La neve» di Matteo Olivero, ed i visitatori potranno ammirare la grandiosa potenza di questa opera decretata il suo capolavoro e già premiata con medaglie d'oro a Parigi e Bruxelles negli anni 1909 e 1910.

ESPOSIZIONE
da oggi giovedì a tutto lunedì 6 corrente, con orario 10-12, 14-19. Prima vendita da martedì 7 in avanti, alle ore 16,30 precise, come da catalogo in distribuzione.

OPERAI GIOVANI
INTELLIGENTI DILIGENTI ANCHE NON QUALIFICATI CON OTTIME REFERENZE
ASSUME INDUSTRIA TORINESE
SCRIVERE CASSETTA 395 Fer. — TORINO

vince la SORDITÀ MAICO
presenta gli ultrapotenti:
OCCHIALI ACUSTICI
Super AN a 8 e 16 transistors
la Super Barrette AL a 7 transistors
ed il vastissimo assortimento di occhiali ed apparecchi per ogni tipo di
SORDITÀ
VISITATECI GIORNALMENTE PRESSO:
FILIALE MAICO - TORINO
VIA MAGENTA 20 - Telefono 41-767
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
SEDE CENTRALE MILANO - Piazza REPUBBLICA 5
Telefoni 661-960 - 632-972 - 667-069

TRENO ESPOSIZIONE IN GERMANIA
In 100 giorni stazionerà nelle seguenti città:
MONACO
REGENSBURG
NORIMBERGA
BAYREUTH
WUERZBURG
KASSEL
HANNOVER
AMBURGO
KIEL
BREMA
BIELEFELD
DORTMUND
ESSEN
DUESSELDORF
AACHEN
COLONIA
COBLENZA
GIESSEN
FRANCOFORTE
MANNHEIM
KARLSRUHE
STOCCARDA
FRIBURGO
IFA
ARBEITSGEMEINSCHAFT MARKT EUROPA
SETTEMBRE-DICEMBRE 1960
Per schiarimenti, informazioni ed adesioni rivolgersi a: APPIA S.p.A. Servizio internazionale - Corso Vittorio Emanuele 7 1 (Galleria De Cristoforis) - telef. 70.99.05, Milano.

DITTA F. LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 6 - TORINO SUCC. ROBERT GAY
... dal 1860 ...
il più vasto assortimento delle migliori marche ai prezzi più convenienti. Facilitazioni per regali sollettivi.

IMPORTANTE SOCIETÀ CERCA
bobinatori specializzati avvolgimenti corrente continua alternata - operai specializzati montaggio macchine elettriche. - Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 5183 — TORINO

BRANDY
Landy Frères
GRAPPA

al negozio

nuovi
PRODOTTI RHODIA
via b. buozzi 5

dall'1 al 10 giugno

PER LE GIOVANI DONNE MODERNE

gonne pieghettate

il più vasto assortimento di colori,
di pieghettature, di taglie.

©foto pubblicità 758

IL NOME "TERITAL" È MARCHIO DEPOSITATO DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ MONTECATINI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando in proporzionale composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rispondere ai testi di offerte possono utilizzare il nostro servizio unendo all'apposito aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'listero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ricuperare il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ai numeri di cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, frezatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 559

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. [illegible] eco, c.so Vercelli 63. Telefonare 21-886.

ARMADURE scaffalature metalliche banchi lavoro. Montani, via Campana 15 c.

APICOLTORI alla Casa del buon miele troverete gli attrezzi più perfezionati. Corso Giulio Cesare 80. 191

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilanciere grosso parrucchi marsie. Tabacchi. Valeggio 6. A44619

ASSORTIMENTO sedie chiudibili, cornici, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 22186

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

DISPONENDO cesoie, presse piegatrice 100 tons., calandre, cesoia universale media, rullatrice profilati, pantografo, ecc. eseguiamo conto terzi: cesoiatura lamiere max 8 mm. Taglio sagomati tutti spessori al pantografo. Piegatura max 3000x8. Rullatura lamiere max 3000x12. Rullatura profilati. Costruzione serbatoi. Carpenteria. Lavorazione lamiera. Fiart, via Sansovino 251. Telef. 290-788.

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Sant, via Roccaforte 3, telef. 872-689.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-959. 253

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scaiss, Giaccosa 2, Torino. 353

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Ghibernati. Telefonare 22-733. 8044

OCCASIONE vendo scaffali in noce con banco e vetrina per uso negozio. Telefonare 372-146. A48333

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microcontatti, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 559-513.

TUBOVINILE. Tubi ghisa plastati e forniture. Chiusini, manichette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima costituzione commerciale svendono assortimenti, Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17169

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» luminosissimi, [illegible] vista [illegible] mutui. San Massimo 42. 460

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abitanti Torino e provincia, impiegati, operai, concediamo prestiti rimborsabili 10 rate mensili. Prestiti massimi su autoveicoli. Serioso, segretezza. Affa. Pietro Micca 18, Torino. Tel. 40-632.

A pronto realizzo svendesi latteria alloggio affitto mite. Pinerolo, Po 13.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efp», corso Re Umberto 3. 16645

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, finanzieri, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, [illegible] 10 [illegible]. Prestiti massimi in [illegible] su autoveicoli anche ipotecario. Medietà, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 308

A possessori titoli Stato società finanziaria offre interesse 2% oltre cedola, per deposito cauzionale Banca Nazionale, con garanzia ipotecaria. Riservatezza segreto professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1195 — Torino». A45710

A prezzo realizzo cedesi commestibili alloggio causa impegni. Pinerolo, [illegible] 12.

ABBIAMO negozio [illegible] adatto coniuge facile gestione reddito mensile netto [illegible] prova svendesi 2.000.000 dilazionando. Veree, Cavour 28.

ADDIAMO tabaccheria bar stazione città vicinissima Torino. Richiesta 5.500.000. Veree, Cavour 28. 141

AFFARONE, cedesi drogheria [illegible] bile redditizia, con alloggio, causa salute. Telefonare 82-148. A47388

AFFARONE, cedo scatolificio avviato. Telefonare 232-401, ore pasti, 287-339 ore ufficio. A47575

AFFARONE ristorante cediamo negozio oggetti di regalo, forte [illegible], blocco 2.300.000, 1.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 572

AFFARONE ritiro commercio, cedesi avviata bottiglieria trattoria 30.000 giornaliere (garages Molinette Riv) bellissime trasferibile. Telef. 697-227. A45874

AFFIDASI gerenza negozi rivendita pane, latteria, macelleria, cartoleria, bar superalcoolici: Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO ristorante centrale attrezzatissimo 18 camere acqua corrente mite affitto vera fortuna ritirandomi cedo. Torchio, telef. 687-023. 339

ALBERGO stagionale Valle Aosta, zona turistica, 40 vani 80 posti letto. Reddito [illegible] Cede 15.000.000. Gabrini, XX Settembre 17. 218

AMPIA angolare avviata libreria-cartoleria causa trasferimento cedesi. Telef. 30-591.

ANDICCHESE cediamo drogherie 1.200.000), altre forte incasso dilazionando. Telefonare 553-097. A46959

ATTENZIONE bar mille angolare biliardo 45.000 giornaliere cedesi motivi [illegible] 9.000.000 facilitazioni pagamento personale pratiche. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATISSIMO negozio arredamento, tessuti, alloggio, cedesi causa decesso, facilitando. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA bellissima Mirafiori 150 macchine quasi piena fitto mite cedesi. Telefonare 519-770. 46

AUTORIMESSA centrale nuova 350 macchine completa servizi moderni vendesi. Telefonare 773-512. 311

AUTORIMESSA zona Crocetta, bellissima, 100 macchine completa, Officina, stazione lavaggio, passaggi notturni avvantaggiosissimi. Cedo 7.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

AVVIATISSIMA centrale latteria caffè bar mediterranea gelateria tabaccaio televisione alloggio eccezionale cedesi. Agenzia Chianale, piazza Lagrange 2.

AVVIATISSIMO abbigliamento cedesi occasione. Telefonare 60-143 ore 9-12, 15-18

AVVIATISSIMO centralissimo negozio fiori urge cedere. Agenzia Chianale, piazza Lagrange 2. A45913

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo signora cedesi causa malattia. Telef. 20-044.

BAR corso Vittorio 217 urge vendere migliore offerente. Telefonare 42-720

BAR moderno angolare biliardo alloggio zona nuova 25.000 giornaliere aumentabili cedesi, [illegible] senza. Torchio, telefono 687-023. 339

BAR superalcoolici, Totocalcio 30.000 giornaliere, urge cedere causa trasferimento, prezzo convenientissimo anche dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A46713

BOSSOLASCO occasionissima vendesi pensione ristorante «Villa Lonzonte», Telefonare Torino 396-533. A45600

CAFFE' latteria gelateria sala televisione 3 kg. caffè totocalcio incasso 45.000 vendesi. Telefonare 88-209. A47562

CAFFE' ristorante superalcoolici Porta Nuova, fortuna sacrificata, cedesi causa salute, prezzo modico. Telef. 851-704.

CAUSA decesso proprietario cedesi o serenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario fortuna sicura. Telefonare 683-228.

CAUSA partenza cedo officina riparazioni moto scooter, ottimo affare. Via Asinari Bernezzo 37. A45935

CAVALLERA, Saluzzo 31, Commercianti! Volete acquistare vendere [illegible] rivolgeteri fiduciosamente!

CEDEREI profumerie, borse, sciarpe, guanti. Permolerei auto. Telef. 356-520, 374-514. A46824

CEDESI licenza commestibili drogheria e pasta fresca trasferibile [illegible] fabbricamento in blocco. Querio, G. Cesare 106.

CEDIAMO causa trasferimento libreria Riviera Santa Rita 400.000. Telefonare 389-417. A46826

CEDO biancheria maglieria con licenza trasferibile per ritiro commercio. Telefonare 652-945. A47271

CEDO gerenza o vendo negozio fiori sede industriale. Telef. 278-589. A46283

CEDO tintostireria causa malattia pagandomi solo prelievi. Arduino, via Scarlatti 7. A46288

CEDO-AS negozio centralissimo preferibilmente vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A47668

CERCANSI giovani coniugi gestione distributore benzina. Scrivere indicando età e referenze: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino». A47278

CITTADINA vicinanze Torino cedesi bar pasticceria buon incasso. Tel. 584-944.

COMMESTIBILE drogheria angolare 40 anni consecutivi ritirandomi svendo 1 [illegible] lione [illegible]. Telefonare 885-903.

DIANO Marina (Riviera Fiori) vendonsi pensioni, alberghi, bar. Amelia, Bonfante 4, Oneglia, tel. 30-63. 34964

DROGHERIA con alloggio cedesi 1 milione 200.000. Pizzorno, Po 13.

FORZATAMENTE regalasi licenza merceria rilevando merce. Manne. Palermo n. 101, Torino. A47057

FRUTTA verdura urge cedere fine gerenza 1.200.000, poche spese. Telef. 500 [illegible]

GERENTE tabaccheria locata 600.000 settimanali cercasi ottime condizioni. Frana, del Carmine 28. 20148

IMPORTANTE centro riviera ponente modesi causa sopratrio grandioso bar concertino, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-226. 460

LATTERIE gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 1814

MACELLERIA avviata, attrezzatura nuova, zona ottimo avvenire, causa malattia cedesi. Telefonare 290-328. A47247

OCCASIONISSIMA causa matrimonio cedo merceria ottima posizione 800.000. Telefonare 279-298. A47688

OFFICINA meccanica attrezzatissima ottima clientela cedesi [illegible]. Telef. 372-335. A47085

PRESTA a [illegible], statali, parastatali, impiegati, salariati di grande aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. ifima, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi, ifima, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI concediamo per acquisto alloggi, mutui, autoveicoli, esaminiamo serie combinazioni commerciali, industriali. Cons. FAI, Cavour 7. Tel. 528-831.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 16 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Premiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecale. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

SIATE Amministratore di voi stessi. Raddoppiate o triplicate il vostro reddito [illegible] il rivoluzionario sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona inclina agli affari e desiderosa di una vita agiata, scrivetemi oggi stesso per una intervista a [illegible] Accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare a nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scriveteci oggi stesso alla Vendomatic S.p.A., viale B. Buozzi 64, Roma. 24726

VARAZZE centro città cedo avviatissima salumeria, rosticceria, commestibili 4 milioni cadauna merce. Vallino, Rovasi.

VENDESI avviato laboratorio maglieria clientela, attrezzato macchinario motorizzato causa matrimonio. Telef. 693-832.

VENDO, [illegible]ggio e riparazione, attrezzatissima, forte lavoro, Tel. 852-588.

VERA occasione cedesi pensione avviatissima. Ratteri, [illegible] Mongineyro 116, Torino. A44670

VERA occasione, cediamo drogheria 2.500.000 blocco merce licenza vini liquori, profumi, reddito assicurato 30 per cento. Rivolgersi Gabetti, Carducci 133.

VERO affare continuante istituti ospedalieri colonie permanenti cedesi avviato albergo giardino parcheggio subito 14 milioni fine stagione 10 milioni Aurora, Pietra Ligure. 24963

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio signorile 5 camere servizi 6.200.000 corso Orbassano, altri 3. Rita giardino lussuosi; corso Re Umberto primo piano doppi servizi 240 mq. affaroni, tratta Comm. Angiesio, Nizza 9. 533

A Cumiana vendesi casetta due camere, due magazzini indipendenti. Telefonare 963-492. A46515

A vera occasione vendo terreno industriale Barriera Milano. Telef. 278-571.

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite poco, signora Allegri, via Frejus 13. 365

ADIACENZE piazza Bernini via Alpignano 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite [illegible] mercoledì [illegible] ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Subalpino via Monginevro 25, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite martedì giovedì [illegible], ore 15-17. 78

ADIACENZE Porta Palazzo vendonsi locali nuovi 200, 400, 600, 1200 [illegible], laboratorio. [illegible]. Tel. 593-679 (ore pasti). 29

AFFARONE 2.000.000 vendesi alloggio libero quattro camere entrata bagno quarto piano angolare. Telefonare 20-906.

ALLOGGI altamente signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi, modernissimi condizionamento invernale, raffrescamento estivo, [illegible]messa, zona residenziale silenziosa. Grosevallo [illegible]. Mezzenile (Borghiberi). Tel. 786-848, vendonsi.

ALLOGGI (Parella) pronti agosto camera, tinello, cucinino, comforts 2.200.000; due camere 3.300.000. Facilitazioni. Gilio, via Boucheron 9. 357

ALLOGGI signorili [illegible] costruzione via Calandra 15, vendonsi. Telefon. 528-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile, zona Bernini. Telef. 772-867.

ALLOGGIO [illegible] centrale terzo piano 4 camere salone servizi libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 290

ALLOGGIO due camere tinello, vendo 2.500.000, eventualmente rateizzo. Telefonare 885-962. 376

ALLOGGIO libero via Mazzini vendesi 4 camere disimpegni. Tel. 834-807.

ALLOGGIO [illegible] tre camere, [illegible] servizi via Bunava 24 vendo 5.250.000. Telef. 670-612. A46542

ALLOGGIO abboccato 3 camere cucina servizi e camera indipendente vendonsi. Via Genova 64, visite martedì, giovedì, sabato ore 10,30-12. 78

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7 vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite pomeriggio. 78

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni, visite pomeriggio. 380

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta, vendonsi, Via Pigafetta 27, telefono 53-912. 537

APPARTAMENTO lussuosissimo, nuovo, soleggiatissimo, splendido terrazzo, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Telefonare 684-382 ore pasti.

APPARTAMENTO [illegible] centrale completamente rimodernato 6 vani, doppio servizio riscaldamento centrale vendesi otto milioni. Rivolgersi Ballesio, via Maria Vittoria 36. A47093

AREA industriale angolare mq. 4400 bocata Lemonte adiacenze stradale Francia comodità servizi vendesi. Telefonare 44-436. 290

ARTIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare [illegible]. 650

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione [illegible] rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 654-582 ore pasti. 333

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa, capacità 400 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà munita reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 308

BAR centralissimo vendesi 3 pinai televisione bar biliardo, dieci milioni trattabili. Scrivere: Moncalia, via Bonfante 11, Impéria Oneglia. A47587

BARDONECCHIA, via Medail 20, vendo alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 660-228. 460

BARRIERA Lanzo, Reaglio 9, impresa svende ultimi 2 alloggetti camera tinello servizi affittati, volendo garage cortile. Minuto. Telefonare 31-756. A44683

BASSO fabbricato fondo cortile adatto magazzino, industria alimentare mq. 350 circa, pronto luglio zona Francia, Unica. Telefonare 31-758. A44687

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo [illegible] vendo. Telefonare 553-560. 209

CAMERA cucina bagno vendo libero 5° piano paraggi via Borgaro. Tel. 653-105.

CASA [illegible] centralissima su corso, costruzioni 110 camere vendesi. [illegible] nare 673-284. A46783

CASA nuovissima affittasi camere 28, mobili, vendiamo. Carandina, 26 Nanni 61

CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 24 esentasse mutuate, completa servizi, buon reddito, vendesi. Telef. 44-435. 290

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 773-812. 211

CASCINA adatta villeggiatura, 9 giornate terreno, 40 km. circa da Torino nell'Astigiano, centro paese, vendesi. Telefonare 290-094. A45817

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 788-720. 403

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo [illegible] nare 683-860. [illegible]

CASETTA camere sei doppi servizi giardino vendo Unica. Telefonare 383-417.

CASETTA otto vani garage giardino vendesi S. Mauro, via Castelvecchio 19.

CENTRALE vendo grande [illegible] piano terreno ecantinato luminoso uso laboratorio magazzino, Tel. 58-071.

CENTRALI vendo muri negozi buon reddito. Telef. 50-077. 91

CENTRALISSIMO alloggetto vecchia costruzione via Carlo Alberto vendesi urgentemente 3.500.000 anche rateando. Telefonare 627-496. 299

CERCASI possibilmente zona Francia mq. 2-6000 terreno industriale. Telefonare 381-580. A46722

CORSO Francia, via Milmarco angolo Valgioia prestigiano signorili alloggi in costruendo stabile fra giardini e alberate. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Cons. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821.

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi ed occupati visite pomeriggio, telefonare [illegible]

CORSO Sebastopoli [illegible] magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 [illegible] tinello cucinino palazzo veramente signorile pronto subito, grandi convenienzissimi. Telefonare 53-601. 308

CORSO Vittorio alloggio centralissimo [illegible] condo nobile 7 camere più servizi doppia entrata indivisibile vendesi esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino». A47000

COTTIMISTA capomastro edile stradale assume lavori ci subappalti opere c. a. muratore provincia Torino Cuneo. [illegible] rarer «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». [illegible]

CROCETTA (Corso Rosselli 77) in signorile costruzione ultimata ottobre vendonsi 70.000 mq. alloggi quattro camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso; autoriscesa. Mutuo a dilazioni. Visite in cantiere pomeriggio. 20409

CROCETTA, via Colli, Andreoni, Morelli, Duca Abruzzi delizioso vendita attici signorili alloggi 2-3 vani. Cons. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

DUBBIO concentrire tuy, 1500 cintati panoramici entrostante palazzina 14 ambienti servizi vendonsi pure mq. 2000 fabbricabili o rustico. Telefonare 691-454 prima delle 9.30. A47031

DIANO Marina (Riviera Fiori) vendonsi appartamenti, ville, terreni. Amelia, Bonfante 4, Oneglia. Tel. 30-63.

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi pronti luglio due, tre quattro camere, accessori, mutuo. Corso Racconigi 182.

FINANZIAMO rapidamente sulle case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GIOBERTI 31, direttamente vendo alloggi 3-4 camere servizi grandioso negozio.

GRANDE palazzo Monginevro vendiamo alloggi signorili 1-2 camere o servizi, 3 camere doppi servizi. Camere 3.50 per 5, soggiorni tinelli 4,20 per 4, cucinini 2,40 per 2. Ampi terrazzi. Finanziamo, [illegible]. Visite [illegible] via Monginevro 240 anche in domenica mattina.

GRUPPO negozi e seminterrato centralissimi affittati a lunga scadenza redditizio netto 7,75 % vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070.

I.F.I.T., 6, Quintino 6 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi bellissimi 3-4-5 camere cocina Svizzera angolo via Cibrario. Telef. 785-722. A47107

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione stabilimento. Telefoc. [illegible]

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via Gorizia 87 ang. via Mombarcaro (Santa Rita) alloggi nuovissimi, liberi o già occupati con buon reddito. Qui direrete proprietari senza accorgervene! Minimo contanti rimanenza rate pari affitto. Ore 9-12. 79

LA Sisi vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi, nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 247-249. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni. Sisi, via Andrea [illegible] 15. Telef. 513-173, 521-613. 306

LOCALI negozio magazzino laboratorio vendonsi liberi via Cervino 5 (piazza Crispi). Visite (lunedì mercoledì) venerdì ore 10,30-12. 78

MODERNA solida villa Rivoli 2 alloggi unibili ogni comodità. Scrivere: Ottino, S. Dalmazzo 8, Torino. A46638

NEGOZI centrali o fabbricato [illegible] acquista impresa per ricavare esposizione vendita auto. Dati completi a: «Pubblicità Stampa 270 — Torino». 341

NEGOZI, magazzini, varie ottime posizioni vendonsi affittasi. Tel. 772-813.

NEGOZIO con alloggio affittato, barriera Lanzo, svendesi urgentemente, definizioni sati. Telefonare 31-756. A44683

NEGOZIO et alloggio fronte [illegible] via Asinari Bernezzo pronti [illegible] vendesi, mutuo, lunghe rateazioni. Tel. 772-606.

OCCASIONE vendesi casa ex palazzo con stalla terreni irrigui km. 26 da Torino. Telef. 293-336. A46323

OCCASIONE vendo centrale tre camere salone più servizi 5.500.000 eventualmente rateizzo con alloggio Alassio. Telefonare [illegible]

OCCASIONE vendo 4 camere via Monginevro 2.500.000. Telef. 278-571. 40

OTTIMO investimento capitale vendesi locale affittato reddito 12 per cento. Telefonare 42-720. 6

PALAZZINA 8 alloggi, 180 laboratorio Regina Margherita, [illegible] rendera. Telefonare 293-967. 20410

PALAZZO Marche zona Francia, vendesi alloggio signorile su corso ottavo piano, mq. 194, 6 camere più grande salone doppi tripli servizi, stupendo terrazzo panoramico. Telefonare 31-758 A44682

PINO centro, vendesi villa panoramica, pineta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A46734

(Continua a pag. 9)

SIGNORI DETTAGLIANTI
per il Vostro negozio

Maglierie

RAGNO

nel loro completo assortimento

★ per donna
★ per uomo
★ per ragazzo

presso i Magazzini della ORGANIZZAZIONE

SAVES
ALESSANDRIA - Via Chenna 5 - Tel. 23.94
TORINO - Via Priocca 8 - Tel. 289.933
ACQUI - Via G. Bove 4 - Tel. 25.64

... il buon tonno all'olio d'oliva

IN SCATOLE DA GR. 100 - 200 - 400 NETTI

IGINO MAZZOLA S.p.A. - GENOVA
DEPOSITO TORINO - CORSO DANTE 40 - Tel. 693.136

CONNECTICUT S.p.A.
MILANO - PIAZZA CAVOUR 3
TEL. 632927 - 632895 - 635104 - 639177 - 667467

La CONNECTICUT produce anche Replasto P.V.C. MONTECATINI la persiana avvolgibile in resina sintetica che non si guasta mai

Organizzazione di vendita: TORINO: Ing. Loris Garda, Via Sacchi 26 - AOSTA: Geom. Gambini Gilberto, Via Xavier de Mestre 8 ASTI: Geom. Rampone Ezio, Via Garibaldi 1 - BIELLA: Garizzo Alberto, Via E. Bona 16 - BOVES (Cuneo): Giuliano Palmiro, Via Cuneo 14 - CASALE MONFERRATO: Pizzotti Luigi, Via S. Anna 9 - CASTELLETTO TICINO (Novara): Geom. Mario Barberis

Approvato al Senato il bilancio del Ministero

Gonella illustra un vasto piano per sanare «la crisi della Giustizia»

Il progetto dei Guardasigilli si basa sulla riforma dei codici, il riordinamento giudiziario ed il rinnovamento delle carceri - Sottolineato il principio educativo delle pene - Proposte nuove norme per i concorsi dei magistrati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

A Palazzo Madama è stato approvato stasera il bilancio della Giustizia dopo una replica del ministro Gonella agli oratori intervenuti nel dibattito. Il Guardasigilli ha esposto, concisamente, un piano per superare la «crisi della Giustizia», basato su cinque punti: riforma dei codici, nuovo ordinamento giudiziario, riordinamento penitenziario, rinnovamento edilizio-carcerario, nuovi ordinamenti professionali.

«A 10 anni dalla Costituzione — ha detto Gonella — il cammino per la riforma dei codici si è palesato troppo lento e le aspirazioni dei magistrati ad un migliore ordinamento interno, ed un aumento degli organici e ad una più idonea attrezzatura degli uffici, non sono state soddisfatte del tutto. In particolare, l'attrezzatura degli uffici giudiziari si è rivelata non rispondente ai necessari criteri di funzionalità e di decoro, mentre gli stabilimenti carcerari si sono palesati inadatti a costituire quell'ambiente igienico e rieducativo necessario per riconciliare il condannato con la società. Abbiamo dunque il dovere morale e civico di trovare una soluzione a questi problemi».

Gonella ha aggiunto che «quando si riformano le norme sulla carriera dei magistrati, è necessario tener sempre presente che ad un magistrato non è sufficiente la profonda preparazione e l'illuminata dottrina, ma che occorre anche quella vocazione interiore che rende tanto meritoria l'opera dei magistrati, nei quali è necessario vedere le sentinelle fedeli dell'ordinamento giuridico».

Il ministro ha spiegato che il nuovo ordinamento giudiziario intende favorire il perfezionamento e la preparazione professionale dei giudici. Già nel 1950 venne proposta l'introduzione di un biennio universitario obbligatorio, dopo i 4 anni del corso di laurea in giurisprudenza, per preparare alle funzioni di magistrato, di avvocato o di funzionario dello Stato. In ogni caso già adesso, ai magistrati vincitori del concorso, viene fatto seguire un periodo di tirocinio, che negli ultimi anni è stato integrato con corsi teorici e pratici sempre più impegnativi, fino all'istituzione dell'Accademia della magistratura.

Per quanto riguarda il metodo dei concorsi per titoli per la promozione dei magistrati, Gonella ha detto che una nuova legge porterà innovazioni al sistema, nel senso che le promozioni verranno effettuate per scrutinio e con un concorso per esami.

Il guardasigilli ha poi ricordato che i posti dei magistrati sono stati aumentati di 1400 unità, il che comporterà un nuovo onere di tre miliardi e mezzo l'anno. Il lavoro di riforma verrà integrato con la revisione delle circoscrizioni e con la riforma del calendario giudiziario.

Il nuovo ordinamento penitenziario — ha proseguito il ministro — è già stato predisposto, dopo lunghi studi, ispirandosi al principio educativo della pena ed al dovere di un trattamento umanitario dei detenuti. E' necessario eliminare dalle carceri il clima di paura e di ipocrisia che spesso in esse ancora si manifesta, ed evitare inoltre che la carcerazione si risolva nell'affievolimento di ogni rapporto umano e sociale, e quindi nella progressiva distruzione di quella personalità umana che appunto si tratta di riscattare.

A base del nuovo ordinamento è stato posto il principio della selezione dei detenuti in rapporto alle loro diversissime caratteristiche psicologiche, e della conseguente differenziazione e specializzazione degli istituti di pena: ed è chiaro che tale differenziazione deve essere particolarmente marcata per quanto riguarda gli istituti che ospitano i carcerati in attesa di giudizio.

La rieducazione del reo dovrà realizzarsi, sia con l'introduzione della scuola obbligatoria e in genere l'incremento delle attività culturali, sia con l'assistenza religiosa, sia e principalmente con la crescente introduzione e con il miglioramento del lavoro carcerario.

E' previsto che ogni istituto di pena sia integrato da una azienda di lavoro, nella quale ogni detenuto sia in grado di imparare un mestiere, ricevendo in pari tempo una retribuzione adeguata, della quale egli solo potrà disporre.

Parlando, infine, dell'edilizia giudiziaria, Gonella ha detto che la progettata costruzione di un Palazzo di Giustizia in Genova si presenta talmente onerosa da assorbire gran parte dei fondi ordinari stanziati per contributi a tali costruzioni ed ha suggerito che sia presentato un apposito disegno di legge per lo stanziamento dei fondi necessari.

Il Guardasigilli ha concluso il suo discorso parlando delle nuove leggi sugli ordinamenti professionali, ispirati al duplice principio dell'autonomia degli ordini e della tutela dello Stato. Le leggi, già presentate, sugli ordini degli avvocati e dei giornalisti — ha detto — hanno dato un concreto avvio al rinnovamento anche in questo campo.

e. a.

La legge sui passaporti venerdì all'esame del governo

Roma, 1 giugno.

Un disegno di legge che aggiorna le norme sulla disciplina dei passaporti, concedendo numerose facilitazioni relative, tra l'altro, alla durata e alle formalità burocratiche, sarà esaminato dal Consiglio dei ministri, convocato per venerdì pomeriggio.

Un analogo provvedimento fu presentato dal governo al Parlamento nella passata legislatura e, benché approvato dal Senato, decadde in seguito allo scioglimento delle due rami del Parlamento. L'iniziativa del governo è destinata a riaprire il cammino parlamentare del disegno di legge.

All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri figura altresì una lunga serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali la ratifica di numerosi accordi internazionali; l'estensione ai segretari comunali e provinciali delle norme sancite per gli impiegati civili dello Stato in materia di congedi e di aspettative; alcune integrazioni alla legge del dicembre 1959 concernenti l'abolizione delle imposte comunali del vino. Il Ministero del Tesoro, inoltre, ha predisposto un disegno di legge di integrazione della legge del luglio 1959 relativa agli interventi in favore dell'economia nazionale.

Polemica a Vercelli sui prezzi del riso

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 1 giugno.

Una vivace polemica è sorta, in questi giorni, tra l'Associazione provinciale della proprietà fondiaria e l'Ente Nazionale Risi. Il contrasto verte su alcune questioni dell'economia risicola, come il «diritto di contratto» percepito dall'Ente Risi, e i prezzi corrisposti ai produttori di riso.

L'Associazione fondiaria, in un proprio ordine del giorno aveva lamentato: che sui costi di produzione del risone, gravi, per un importo analogo a quello di un intero canone di affitto, il «diritto di contratto» percepito dall'Ente nazionale risi nella misura di L. 1070 al quintale, senza che siano portati alla risicoltura vantaggi proporzionati alla spesa;

che i prezzi corrisposti al produttore siano ingiustificatamente bassi in rapporto a quelli pagati dal consumatore;

che il regime di libera concorrenza venga tenuto fermo nei riguardi dell'economia risicola con il risultato di deprimere il prezzo di vendita del prodotto, mentre molte ed essenziali voci dei costi siano artificiosamente aumentate dai vigenti dazi e controlli.

Ora, un portavoce dell'Ente nazionale risi, in polemica con l'Associazione fondiaria, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Senza entrare nel merito delle argomentazioni dell'ordine del giorno, dobbiamo rilevare che soltanto chi fosse del tutto ignaro delle più elementari regole dell'attuale linea di difesa della nostra risicoltura avrebbe potuto avanzare affermazioni del genere. Se si vuol parlare di «vantaggi», non occorre in primo luogo dimenticare che il sistema in atto non solo garantisce ai singoli produttori un prezzo di difesa (lire 6000 al quintale), ma assicura agli stessi l'integrale collocamento della loro produzione. Vantaggio questo notevole, se si pensa che, essendo la produzione superiore alle possibilità di assorbimento da parte del mercato interno, l'assenza di tutela provocherebbe certamente eccedenze invendute con gravi conseguenze per il produttore stesso.

«Inoltre tutti sanno, o dovrebbero sapere, che la differenza di prezzo di lire 1070 non grava sul costo del risone e non ha nulla a che fare con la coltivazione e la produzione. Essa è un «mezzo», una «sovvenzione» accordata dallo Stato all'economia risicola e che grava sulla collettività consumatrice del riso». Dopo aver spiegato che tale contributo serve a coprire le spese di ammasso e a pagare i contributi all'esportazione (che avviene a prezzi molto bassi), il comunicato prosegue: «In merito alla pretesa ingiustificata limitatezza del prezzo garantito e corrisposto ai produttori rispetto a quello pagato dai consumatori, è sufficiente un confronto con qualsiasi altro prodotto agricolo per constatare quanto sia diversa la realtà. La differenza meno sperequativa, infatti, è proprio quella che riguarda il riso». Il comunicato termina sottolineando l'organizzazione dell'ammasso protettivo dei prezzi, per controbattere l'affermazione che il regime di libera concorrenza viene «tenuto fermo nei riguardi dell'economia risicola».

v. n.

L'agitazione degli statali proclamata dalla Cisl

Roma, 1 giugno.

I lavori del Consiglio nazionale della Federazione degli statali, aderenti alla Cisl, si sono conclusi stamane con la approvazione di due ordini del giorno nei quali sono stati riassunti gli obiettivi dell'organizzazione in materia assistenziale e sulle questioni più urgenti che interessano la categoria.

Il Consiglio nazionale ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria, ed ha demandato alla segreteria la proclamazione dello sciopero entro la seconda decade del mese di giugno, qualora entro il 10 corr. il governo non accettasse le richieste della categoria, riguardanti la revisione dello stato giuridico del salariati, l'istituzione della terza qualifica dei ruoli aggiunti e l'estensione al personale di concetto, esecutivo ed ausiliario delle agevolazioni di avanzamento già concesse al personale della carriera direttiva.

Attricetta della televisione, forse ha cercato un po' di pubblicità

La figlia della miliardaria Vanderbilt è fuggita con un militare americano

La ragazza (19 anni), era a Cannes per il festival cinematografico - La madre è convinta che la giovane sia stata rapita, ma la polizia non ha accettato la denuncia per ratto

La diciannovenne Nanette Wallace, figlia della miliardaria Vanderbilt, fuggita con un militare americano (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 giugno.

La polizia parigina è stata invitata da quella di Cannes a ricercare nella capitale la diciannovenne Nanette Wallace, stellina della televisione americana, sparita quattro giorni fa dalla Costa Azzurra, dove si trovava con la madre Patricia Vanderbilt, sesta moglie del giornalista Cornelius Vanderbilt, che fu per molti anni collaboratore del presidente Roosevelt.

Nanette Wallace è una bellissima giovane di 19 anni, bionda, e si era recata a Cannes per il festival cinematografico, probabilmente con la speranza di incontrarvi qualche produttore, sicché non va escluso che la fuga — la madre dice «il rapimento» — sia stata organizzata soprattutto a scopi pubblicitari.

Comunque la graziosa Nanette aveva incontrato il mese scorso un giovane attore in cerca di scritture, Daniel Laurent, di 19 anni come lei, e insieme si erano consolati dei loro insuccessi. Da ultimo, stando a quanto dice la madre, avevano fatto anche progetti matrimoniali.

Oltre al Laurent, però, Nanette Wallace aveva conosciuto a Cannes due americani di nome Wiley Lochney e Charley Finch, che dicevano di essere militari in licenza; e da ultimo il primo dei due sembra avere sostituito il Laurent nel cuore della ragazza. Sabato scorso il Wiley Lochney e Nanette andarono insieme a fare un giro in panfilo e all'una di notte, quando ritornò all'albergo, la mamma non trovò più la figliola. Il portiere le disse di averla vista uscire alle 21 e salire su un'automobile al cui volante si trovava un giovanotto. Dalla descrizione la signora Vanderbilt capì che si trattava di Wiley Lochney.

Da allora Nanette e i suoi due amici americani sono scomparsi. Da principio la signora Vanderbilt pensò che la figlia si fosse fatta condurre a Parigi dove il Laurent era già ritornato da oltre una settimana, ma non avendo notizie né l'indomani né i giorni successivi, incominciò ad essere inquieta. Stamane si è svegliata con la convinzione — dice lei — che la figlia sia stata rapita ed è andata a denunciare il fatto alla polizia. Il commissario, prudente, non ha accettato però alcuna denuncia per rapimento poiché la ragazza ha seguito il rapitore liberamente; il funzionario ha promesso tuttavia di fare effettuare le ricerche normali che la polizia fa sempre quando viene segnalata una scomparsa.

l. m.

Una giovane francese scappa col cubano che rapì Fangio

E' ma'erditiera ricchissima

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 giugno.

(l. m.) La graziosa ventiquattrenne Marie Christine de Chiris, figlia del miliardario Léon Antoine de Chiris, si è fatta rapire dallo studente cubano José Luis Lovio y Mendez, di 25 anni, lo stesso che il 24 febbraio 1958 rapì Manuel Fangio, il famoso campione automobilista, nell'Hotel Lincoln dell'Avana. Allora si trattava di fare trionfare la causa della rivoluzione. Oggi è stato soltanto l'amore che ha guidato il giovane e la sua bella.

L'idillio incominciò tra mesi fa appena, in un grande albergo parigino, dove la famiglia De Chiris aveva organizzato una bellissima festa per il compleanno della figlia. C'erano molti giovani, il fior fiore del tout Paris e qualche invitato straniero, fra cui un amico di José Luis, che lo aveva portato con sè per introdurlo negli ambienti mondani della capitale, dove era venuto per terminare gli studi di medicina.

Quando glie lo presentarono, Marie Christine si innamorò subito di quel ragazzo snello, elegante, dal viso abbronzato e i capelli corvini. E i capelli biondi della fanciulla, nonché la sua grazia, fecero analoga impressione sul giovane rivoluzionario.

All'alba, quando la festa finì, i due erano già innamoratissimi l'uno dell'altra. Si rividero spesso, ballarono insieme molte volte, parteciparono ad alcuni *rallyes* automobilistici e i loro rapporti diventarono sempre più intimi. Nelle braccia del giovane cubano la graziosa Marie Christine si sentiva felice come non era mai stata ed un mese fa decisero di sposarsi.

Si trattava però di vincere l'inevitabile resistenza della famiglia De Chiris, soprattutto quella del padre, il quale aveva per la figlia ben altre ambizioni, non soltanto perché Marie Christine è indiscutibilmente bella, ma anche perché è unica erede di vaste terre a Bufarik in Algeria, di una scuderia di cavalli da corsa in Spagna e di un'importante fabbrica di profumi a Grasse.

Quando la figlia gli disse che si era innamorata di José Luis e che lo voleva sposare, il miliardario andò su tutte le furie e minacciò di inviarla in Algeria se non troncava immediatamente la relazione col giovane cubano. Marie Christine si ribellò ed il signor De Chiris, passando dalle parole ai fatti, la rinchiuse in una stanza con l'ordine di non uscirne, e nella stanza attigua mise di guardia un uomo di fiducia. La mamma andò poi a dirle che il padre aveva intenzione di inviarla in Algeria.

Marie Christine non stette neanche un minuto. Nella stanza c'era il telefono, al quale il padre non aveva pensato, e la ragazza chiamò José Luis per informarlo delle intenzioni della famiglia. Così il rapimento venne deciso per il giorno in cui Marie Christine doveva prendere l'aereo per Algeri.

Non potendo agire da sola, lo studente cubano si era assicurato la complicità del conte Jocelyn de Noblet, suo amico, tenente del paracadutisti, il quale si procurò, a sua volta, la collaborazione di alcuni dei suoi uomini. I due innamorati si telefonavano parecchie volte al giorno e si misero d'accordo sul modo di procedere per il rapimento.

Intanto, di ritorno da Grasse, il miliardario aveva fissato per ieri sera la partenza della figlia per l'Algeria e José Luis, informato dall'interessata, aveva preparato l'applicazione del piano elaborato.

Alle 18,30 la ragazza arrivò a Orly in automobile, accompagnata dalla mamma e sotto la sorveglianza della guardia del corpo. Mentre un complice si presentava alla signora De Chiris invitandola a recarsi immediatamente negli uffici della Compagnia d'aviazione per ritirare un messaggio, ed essa si allontanava un paio di minuti, due giovanottoni immobilizzavano la guardia del corpo, mentre Marie Christine fuggiva verso un'automobile che aspettava fuori e al cui volante si trovava il conte De Noblet.

Improvvisa tragedia nello stabilimento del Poligrafico di Stato

Il direttore della cartiera di Foggia ucciso a coltellate nel suo ufficio da un dipendente

L'assassino, padre di 7 figli, si è avventato contro il principale colpendolo selvaggiamente - Gli impiegati accorrono alle grida del dirigente e bloccano l'operaio che sfugge a stento al linciaggio dei compagni di lavoro - S'era indebitato per gioco ed ha agito al rifiuto di un anticipo

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 1 giugno.

Un operaio del Poligrafico dello Stato, padre di sette figli, ha ucciso questa mattina il direttore dello stabilimento di Foggia ove lavorava. Ha brandito una coltellata alla gola, una al cuore, innumerevoli altre alle braccia, alle mani ed al petto. Era convinto che il suo superiore lo perseguitasse e voleva vendicarsi: così ha detto ai carabinieri che lo hanno arrestato pochi minuti dopo il delitto, sottraendolo al linciaggio dei compagni.

L'assassino, Giovanni Cicciotti, ha 56 anni, è operaio di seconda categoria presso la cartiera foggiana. Abita in una casa popolare in via Pascoli con i molti figli e la moglie.

E' conosciuto come un individuo dal temperamento rissoso, solito a giocare d'azzardo ed a indebitarsi; pregiudicato per truffa, probabilmente non è nel pieno possesso delle facoltà mentali, poiché anni addietro dovette essere ricoverato in un manicomio per postumi di meningite.

Stamane, alle 19,30, si recò in fabbrica nonostante gli spettasse un regolare permesso di due giorni. All'usciere chiese di essere subito ricevuto dal direttore, il dott. Guido Tatafiore. Riempì, com'è uso, il modulo per il colloquio. L'usciere lo fece attendere qualche istante, poi gli aprì la porta. Dopo un breve scambio di parole, pronunciate con tono esasperato, il Cicciotti tolse di tasca un coltello a serramanico e si avventò sul direttore.

Il dott. Tatafiore, uomo sui 55 anni e di deboli forze, cercò di difendersi e implorò aiuto. Gli impiegati degli uffici vicini accorsero prima di entrare, non riuscivano a capire ciò che stava accadendo. Lo trovarono disteso sulla scrivania, e sopra di lui l'assassino infieriva selvaggiamente, urlando parole sconnesse con uno strano ritmo, quasi volesse accompagnare le parole alle coltellate. Lo disarmarono, si ribellò, tentò di buttarsi dalla finestra. Una coltellata aveva recisa netta la carotide del direttore, un'altra era diritta sopra il cuore, molte alle braccia e alla dita indicavano che il dott. Tatafiore aveva tentato vanamente di parare i colpi.

La notizia del bestiale episodio si spargeva nello stabilimento, che ha oltre 2500 dipendenti. Tutti si ammassarono nel cortile mentre due carabinieri in servizio nella cartiera si recavano nell'ufficio del direttore e ammanettavano l'omicida. Una squadra di operai si infilò dietro ai militi, decisa a fare giustizia sommaria del Cicciotti. I carabinieri dovettero ingaggiare una drammatica lotta per togliere l'assassino dalle mani dei compagni. Ma non riuscì loro di portarlo via, e furono obbligati a chiamare rinforzi ed a chiuderlo in una stanza. Soltanto a mezzogiorno, quando lo stabilimento veniva chiuso per lutto, l'operaio potè essere tradotto con un autofurgone alle carceri. Ad un impiegato che sconvolto gli chiedeva perché avesse ucciso il direttore, il Cicciotti ha risposto con un gesto di rassegnazione: «Chiedetelo al morto. L'ho ammazzato e il perché lo sa soltanto lui!».

Ancora in vita, ma già in agonia, il dott. Tatafiore veniva accompagnato all'ospedale civile. Vi giungeva cadavere. L'assassino è stato sottoposto a numerosi interrogatori da parte del comandante dei carabinieri col. Maneri. Non ha detto nulla, ha dichiarato semplicemente di avere «agito con il coltello» in quanto era sicuro che il direttore lo aveva preso di mira.

Il procuratore della Repubblica ha riferito ai giornalisti: «E' un omicidio premeditato commesso per motivi abbietti e futili. Abbiamo saputo che il Cicciotti aveva acquistato l'arma all'alba da un rigattiere, dinanzi alla chiesa di San Domenico. Il denaro per comperare il coltello a serramanico faceva parte dell'acconto sulla paga incassato il giorno prima dal suo direttore. L'omicida era solito far debiti per il gioco e spesse volte chiedeva acconti che non gli venivano quasi mai negati. Il nome del Cicciotti non figurava né sulla lista degli operai dimissionari con liquidazione, né era stato trasferito da un settore all'altro dello stabilimento, come molti altri compagni di lavoro.

«L'acquisto del coltello — ha continuato il dott. Del Pesce — è la prova della freddezza premeditazione. Ho proceduto all'ispezione degli uffici dopo il delitto. Orme insanguinate erano persino nel salotto antistante lo studio personale del dott. Tatafiore e tracce, sempre di sangue, apparivano diffuse sul bracciuolo sinistro della poltrona e sullo scrittoio, nonché sul tavolo e vicino all'apparecchio telefonico. E' chiaro che la vittima ha tentato una disperata difesa».

Se si vuole cercare un movente del sanguinoso delitto, lo si deve ricercare nel bisogno assillante di denaro del Cicciotti, che doveva sfamare moglie e sette figli e far fronte ai debiti di gioco. Secondo alcuni, egli aveva da pagare questa mattina una forte scadenza. Aveva ottenuto un mutuo di 10 mila lire ed un altro di 3 mila lire lunedì. Tutti gli era stato concesso un acconto sul salario della settimana ventura, ma le somme non gli bastavano per saldare il debito. Sperava forse di convincere il direttore a concedergli un nuovo prestito anche oggi, ed ha reagito come una belva davanti ad un diniego: questa non è che una ipotesi fra le più attendibili.

Il dott. Guido Tatafiore aveva 56 anni, era nativo di Cerignola in provincia di Napoli. Apparteneva ad una famiglia di professionisti, ed era direttore delle cartiere foggiane dal 1956. Nel 1945 venne allontanato per motivi politici; discriminato, fu riassunto nel 1948 come consulente del Poligrafico dello Stato e due anni dopo rientrò a Foggia per riprendere il vecchio posto. Era ammogliato e padre di tre figlie, Bruna, Luciana e Roberta, che risiedono con la madre a Roma in via Nomentana.

g. n.

La vittima, Guido Tatafiore, di 56 anni (a sinistra) e l'assassino, il trentaseienne Giovanni Cicciotti (Tel.)

Nella parrocchia di Albisola Mare

Oggi il soprano Renata Scotto sposa un violinista della Scala

Albisola, 1 giugno.

Decine di telegrammi sono giunti nella casa albisolese di Renata Scotto, il noto soprano della Scala di Milano che domani, nella chiesa parrocchiale di Albisola Mare, si unirà in matrimonio col prof. Lorenzo Anselmi, dell'orchestra scaligera. I due giovani, lei 24 anni, lui 25, si conobbero un anno fa circa durante una registrazione della «Lucia di Lammermoor» per conto di una casa discografica. Simpatizzarono immediatamente e si fidanzarono.

Renata Scotto debuttò a Savona a 18 anni. Nel 1953 vinse l'annuale concorso presso il Teatro Nuovo di Milano, con «La Traviata». Nello stesso anno debuttò alla Scala in apertura di stagione, cantando nella «Vally» di Catalani a fianco di Del Monaco e della Tebaldi. Da allora le si aprirono le porte dei maggiori teatri italiani e stranieri. Nel 1957, al teatro dell'Opera di Edimburgo, sostituì la Callas nella «Sonnambula». Aveva al suo fianco il tenore Nicola Monti, che domattina, durante la cerimonia nuziale, canterà l'«Ave Maria», accompagnato all'organo dal maestro Vergnani della Scala. Poi, di «tournée» in «tournée»; riscosse successi in Egitto, al Teatro dell'Opera di Vienna, a Losanna, a Londra.

Anche il prof. Lorenzo Anselmi, nativo di Gonzaga (Mantova), intraprese giovanissimo la carriera artistica affermandosi come uno dei migliori violinisti della giovane generazione. Diplomatosi a pieni voti presso il Conservatorio di Parma, fece parte di un complesso orchestrale da camera che eseguì, riscotendo ovunque unanimi consensi, concerti in America ed in varie città di Europa. Da quattro anni fa parte dell'orchestra della Scala come secondo violino.

Ai due giovani artisti sono giunti telegrammi augurali dalle più note personalità del mondo artistico, dal basso Boris Christoff alla Tebaldi, dal maestro Gavazzeni al maestro Sanzogno. La cerimonia nuziale avrà inizio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale. Officerà il reverendo don Frumento, parroco delle Fornaci e cugino della sposa. Testimoni per Renata Scotto saranno il dott. Nanni Ricordi di Milano ed Edoardo Forti di Savona; per il marito lo zio Antonio Calza e il cognato dott. Ovilio Zini. Saranno presenti numerose personalità, fra cui il sovrintendente alla Scala, Ghiringhelli. I due giovani sposi partiranno in viaggio di nozze per la Costa Azzurra.

Cerimonia a Chivasso per un nuovo stabilimento

Chivasso, 1 giugno.

Domani 2 giugno alle ore 10,30 il cav. del lavoro Ilario Rivoira porrà la prima pietra di un nuovo stabilimento destinato alla produzione di gas tecnici che sorgerà a Chivasso, nei pressi dell'autostrada Torino-Milano. Lo stabilimento, che produrrà ossigeno liquido e gassoso, azoto ed acetilene oltre ad una serie di gas speciali allo stato purissimo per svariate applicazioni industriali, avrà una superficie di oltre 2000 metri quadri e darà lavoro a circa 100 operai, oltre alle maestranze che già prestano la loro opera negli attuali reparti delle lavorazioni elettrochimiche.

Il cav. del lavoro Rivoira, che nel 1929 creò a Torino la prima fabbrica italiana di ossigeno liquido, celebrerà nell'occasione i suoi 43 anni di attività industriale e premierà con la medaglia d'oro di fedeltà un gruppo di dipendenti con oltre 25 anni di servizio. I premiati sono: i torinesi Rainero Maria, Cordera Giuseppe, Casagrande Michele, De Giuli Sandro, Sola Pietro; i novaresi Marchioni Emilio, Metta Luigi, Bucci Giuseppe, De Paoli Bernardo, Solotti Giovanni, Caresana Carlo, Garzulano Luigi, Della Minola Luigi e l'alessandrino Camperi Massimo.

Con una tenuta di 15 milioni chiesero un sussidio a "Specchio dei tempi"

Denunciati perché lasciavano morire di fame le loro mucche

I tre singolari fratelli vivono presso Mondovì - Per debolezza mentale e pigrizia si rifiutano di lavorare i campi e di rifocillare le bestie

(Dal nostro corrispondente)
Murazzano, 1 giugno.

Tre fratelli di Murazzano proprietari di trenta giornate di terreno fertile e produttivo stanno lasciando morire lentamente di fame le proprie bestie.

Una situazione sconcertante quella dei fratelli Cappa, che risiedono alla frazione Cornati di Murazzano, in borgata Suria. Una decina di giorni or sono il minore dei tre, Luigi, aveva indirizzato un appello a «Specchio dei tempi» spiegando che le proprie mucche morivano di fame nella stalla e che egli e i suoi fratelli Giuseppe e Giovanni, avendo terminato le scorte del foraggio ed essendo sprovvisti di mezzi, non erano più in condizioni di dar loro da mangiare. Il Cappa aveva invocato la solidarietà dei lettori nella speranza di un sussidio in natura o in denaro.

Le cose stanno alquanto diversamente. La situazione familiare del Cappa è indubbiamente assai penosa. Nel 1944, quando erano ancora vivi i genitori, la loro casa fu semidistrutta da un incendio provocato per rappresaglia dalle truppe tedesche. Il tetto venne ricostruito, ma il rimanente dell'edificio fu solamente rabberciato alla bell'e meglio. A ciò si deve aggiungere che il maggiore dei tre, Giuseppe, di 46 anni, tornò dal fronte russo invalido nel fisico e scosso nel morale; egli sta quasi tutto il giorno chiuso in camera sua, sporco, lacero, con la barba lunga fino al petto, non lavora più, non si cucina neppure il cibo, anzi va spesso a mendicare un pezzo di pane nelle abitazioni dei vicini. Il fratello Giovanni ha 43 anni, mentre il minore, Luigi, 33.

I Cappa sono scapoli e dopo il matrimonio della sorella Lucia sono rimasti soli in casa. La mancanza di una donna in famiglia ha sempre più inselvatichito l'esistenza dei tre fratelli, che hanno lasciando andare letteralmente in malora una proprietà del valore di 15 milioni. Soltanto Giovanni sarebbe disposto a darsi da fare per badare alla campagna, se non fosse contagiato dal cattivo esempio di Luigi che spesso — riferiscono i vicini e i carabinieri — si alza solamente a mezzogiorno.

In questo squallido ambiente domestico, una dozzina di ettari di fertile terreno coltivato a prato, seminato, vigna e bosco, rimangono pressoché incolti, mentre cinque mucche e due vitelli stanno languendo di inedia nella stalla. I sette animali sono legati alla mangiatoia, che è vuota da molti giorni, mentre fuori della stalla l'erba è alta poco meno di un metro. I fratelli Cappa non sono nemmeno hanno ancora dato l'avvio ai lavori di fienagione, ma non si preoccupano neppure di sciogliere le catene dei bovini, che potrebbero per lo meno pascolare.

Tutto ciò è stato documentato da un'ispezione recentemente compiuta da due agenti della protezione degli animali di Cuneo, i quali erano scortati dal brigadiere dei carabinieri e dal veterinario. Quando è stata aperta la porta della stalla sette bovini, macilenti e denutriti, si sono sollevati dal giaciglio privo da tempo di lettiera, emettendo lunghi mugiti.

Le guardie zoofile hanno immediatamente sciolto le mucche, che per quel giorno sono riuscite a togliersi la fame; la bovina più vecchia si regge a stento in piedi, tanto che si teme di doverla abbattere. I carabinieri di Murazzano, sulla scorta del rapporto presentato dal veterinario e dalla Protezione animali, hanno denunciato i fratelli Cappa al pretore di Ceva per il reato di maltrattamento di animali previsto dall'art. 727 Codice Penale. L'autorità sanitaria, a quanto pare, interverrà anche per far ritirare in un luogo di cura Giuseppe Cappa. Questi perceinisce una pensione di guerra di ottomila lire, ma da tre mesi non si cura neppure di presentarsi all'ufficio postale per ritirare l'assegno.

n. m.

Gingerino, l'aperitivo senza alcool, in acqua minerale, stimola naturalmente l'appetito predisponendo una facile digestione.
Gingerino è garantito dalla Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di prestigio e di alta qualità.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p p

(Continua da pag. 9)

PINO Torinese meravigliosa posizione vendesi lotto terreno 1000 mq. circa possibilità 2 ville segna luce strada asfaltata. Telefonare 653-228. 469

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina bagno piano secondo 3.500.000, piazza Sabotino. Telefonare 383-417.

PRIVATO venderebbe alloggio casa nuova residenziale oltre Po quattro camere e servizi primo piano garage. Telefonare 872 191 mattino. A47283

PROPRIETARIO vende 4 alloggi signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi garage a richiesta in pieno centrale ricostruito Telef. 634-[illegible] ore pasti 389

RIVIERA terreno fabbricabile mq. 1125 divisibile due lotti; mq. 650-475 zona tranquilla, signorile, vicino negozi posizione ottima, L. 9000 mq. Casella Postale 60, Loano. A46738

[illegible] Quintino 15, alloggio sei camere bagno disimpegni vendo 6.000.000.

SANREMO adiacenze campo sportivo, spiaggia, vendonsi nuovi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi garages. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4 a, Sanremo. 34753

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendiamo appartamenti 2-5 camere signorili, Massime facilitazioni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, I.F.I.T., Matteotti 8, Sanremo. 21186

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21701

SILCA costruisce villette interatori garages, chiavisti, ecc., manutenzioni. Meucigenovra 36, telef. 354-380. 21300

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Falpiana, Valentino, vendonsi, permute. Telefonare 538-057. 97

TERRENO industriale 6000 mq. quadrifoglio vendo occasione. Telef. 272-571.

TERRENO mq. 1500 adatto ville panoramico zona villeggiatura 30 km. Torino vendesi. Telefonare 983-210 ore 9-17.

TERRENO panoramico Madonna Pilone permesso costruzione [illegible] vendo. Telef. 230-326. A46309

TERRENO residenziale 6000 mq. via Gorizia ang. Rintoul vendesi, prezzo modico. Telef. 755-772. A47108

TERRENO in corso signorile semicentrale costruibile 200-300 camere tredici vendono prezzo conveniente. Amministrazione Giletta, partec Barbaroux 4. 329

VARAZZE vendo appartamenti pagamento rateale decennale. Consegna luglio. Prenotateci. Vallino-Borzani. 34439

VENDESI alloggi [illegible] III corso Francia 2-3-4 camere servizi pronti settembre. Telefonare 761-618. A46719

VENDESI completo appartamento quattro locali più servizi, mobilio nuovo, moderna comodità, vista mare 5.250.000 trattabili. Casella Postale 33, Recco, Genova. A46702

VENDESI dietro Francia casa 8 alloggi 3 garages laboratorio, 15.000.000. Telefonare 381-580. A46722

VENDESI negozio alimentari tre camere, cucina accessori pronti luglio. Corso Dante 60. A46429

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Moncalieri. Tel. 639-860. 197

VENDESI terreno zona Fiat Ricambi mq. 770 fronte 17 fabbricabile annesso moderno laboratorio m. 210 portante unità [illegible] qualsiasi industria, 16.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A46723

VENDO alloggetto due camere servizi zona p.zza Benefica. Tel. 534-[illegible], 506-874.

VENDO alloggi una due camere servizi. Trattasi direttamente. Telef. 766-684.

VENDO casetta Nichelino sopra camera tinello servizi, sotto magazzino giardino cintato. Telef. 661-164 dopo 14.

VENDO causa espatrio casa signorile 24 vani, laboratorio, zona Francia. Telefonare ore pasti 793-489. A45654

VENDO [illegible] angolare mq. 770. Fronte piazza Nichelino oppure cambio con camere. Telefonare 650-756.

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, angolo cucinino. Via Arnaldo da Brescia angolo Rosario [illegible] Fe'. Tel. [illegible].

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, valutazioni. Via Frejus 13. 265

VERA occasione [illegible] L. 9000 mq. terreno panoramico corso Alberto Picco per costruzione ville con progetto approvato. Posizione splendida. Telefonare 531-071, ore ufficio. A46976

VIA Bardonecchia ang. via Beaulard vendonsi negozi, alloggi, ampi terrazzi, ascensori. Rivolgersi cantiere. Telefonare 383-917. A47062

VILLA [illegible] ammobiliata mq. 8000 coltivati frutteto giardino strada Mongreno stabili vendono causa divisione. Telefonare 655-076. 450

VILLA collinare 3 Km. [illegible] Maddalena 6 vani, grandioso soggiorno, tripli servizi, tennis, palazzina custodi, garage, ampi piazzali giardino, frutteto, vendesi totalmente arredata. Telef. 44-000.

VILLA [illegible] Monferrato, 10 camere, tripli servizi. Terreno mq. 2000, modernissima. Vende Gabetti, XX Settembre 17. 218

VILLA panoramica S. Vito 8 vani servizi, garage, giardino, Cavoretto 6 camere doppi servizi garage giardino; Moncalieri 12 camere ammobiliate, rustico, custodi, vendonsi. Telefonare 42-693.

VILLA prestigiosa viale Cavoretto sei camere servizi termobagno giardino garage libera vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9169 — Torino ». A45818

VILLA signorile nuova, zona espositiva 1961, mq. 6 tripli servizi, salone 30 mq., garage, giardino, vendo impresario. Facilitazioni pagamento. Telef. 81-098.

VILLETTA collina panoramica soleggiata due alloggetti casella custode 3800 metri terreno, 21 milioni. Tel. 893-295.

VIU' frazione [illegible] 15 [illegible] strada provinciale vendesi occasione villeggiatura tranquilla 2 casette unite composte di 10 ambienti 3 alloggetti completamente arredati, luce, acqua, lavatoio, orto, gioco bocce, bosco, prati, 2.200.000. Telefonare 752-146.

ZONA Settimo, vendesi terreno industriale mq. 15.000 fronte provinciale, tutti servizi. Telefonare 53-612.

ZONA Cittario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 3-3-4 camere servizi. Finiture accurate pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 21639

1.000.000 per locale vendesi direttamente appartamenti pronti luglio una due camere tinello cucinetta terme bagno ascensore. Telefonare 793-067. Visite in loco via Mongioevro 263 bis pomeriggio (capolinea tram 5). A46965

5.500.000 tre camere, doppi servizi 150 mq. via della Rocca. Tel. 660-041.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi pensionati urge alloggetto cortile tram, cucinetta. Telef. 46-411.

A coniugi referenziati occorrono una due camere, servizi, Tel. 53-067.

ABBIAMOCHIAMI 1-2 camere confortate, possibilmente servizi Referenze. Tel. 46-439

AFFITTASI od acquistasi, terrazzi, locale industriale mq. 1000-1500 centro città daziaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ». 4A7239

AFFITTEREI alloggio signorile cinque sei camere cucina doppi servizi, preferibile terzo piano. Telefonare 380-541 ore pasti

AFFITTEREI collaboratore-attore 4 camere cucina bagno, termocentrale, zona Valentino, Carelli. Telef. 658 933. A45961

ARTIGIANO affitterebbe laboratorio con alloggio. Scrivere a: Pubblicità Stampa 3343 — Torino ». A46806

AVETTA cerca alloggi da affittare, silirio Pallico 29, telefono 682-590. 453

AFFITTASI garage privato via Aosta. Telefonare 659-860. 197

AFFITTASI negozio con retro, zona commerciale via Brandizzo 16. Tel. 282-809.

AFFITTASI negozio e retro via Giulia 51, eventuale facilitazione primi mesi locazione. Visite martedì, giovedì, sabato ore 10-12. 78

AFFITTASI Nichelino magazzino laboratorio mq. 125 cortile mq. 500. Telefonare 681-206. A46870

AFFITTASI penna rialzata Cavoretto 4 camere cucina doppio servizi, telefono adatto ufficio alloggio. Telefonare 591-241.

AFFITTASI Porta Nuova negozietto rivolto. Telef. 598-385 ore 12-14. 34914

AFFITTASI villetta indipendente piazza Bodoni. Telef. 777-463.

AFFITTASI 3 camere, servizi in palazzina, via Lessona giardino, garage. Telefono 751-020. A45649

AUTOTRASLOCHI civili, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gei, telefono 21-098. 138

CAUSA trasferimento rimasto ammobiliato 8 vani permesso subaffitto. Telefonare 893-562. A46539

DRAN Madre affittasi locale circostante 60 mq. uso ufficio magazzino. Telefonare 519-770. 46

LOCALE industriale nuovo, mq. 1012, cortile 300, uffici, luce. Cavalcavia corso Francia, divisibile, affittasi. Telefonare 319-598. A46734

LOCALE uso laboratorio magazzino piano terreno mq. 90 circa ingresso carraio indipendente affittasi in via Varè 8 con alloggio. Telefonare 762-454. A47536

LOCALE 100 mq. ingresso carraio affittasi magazzino industria silenziosa. Telefonare 291-163. A47282

NEGOZIO adatto generi vari, Dighero 8, affittasi convenientemente. Rivolgersi parrucchiera. 392

NEGOZIO retro, adatto anche ufficio corso Regina Margherita 220 bis (passante piazza Statuto) affittasi. Tel. 774-197.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittasi alloggi uffici, magazzini. Telefonare 893-095. 24998

PRECOLLINARE 4 camere, servizi affittasi tram 21. Telef. 891-112.

PRECOLLINARE 5 camere servizi affittasi libero 15 settembre, bermi centrale, autobus, tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9167 — Torino ». A45956

ZONA Martinetto affittasi ufficio con ampio locale mq. 70. Telefonare 779-898 ore ufficio A47039

ZONA Statuto affitto tre camere, salone, cucina, servizi 35.000 [illegible] Telefonare 512-230. A47048

AFFITTASI villa tutte comodità giardino 35 chilometri Torino Astigiano adatto per bambini e vecchi. Tel. 754-238.

COCOLETO agosto ammobiliato con uso cucina vista mare. Telef. 370-847.

DIANO Marina moderno fuoricentro due camere cucina terrazzi bagno terme vendesi. Telefonare 767-636, 774-606.

OFFRESI affitto luglio, alloggetto 5 letti, Celle Ligure. Telefonare 942-962.

SOLEGGIATO alloggio comodità mezza montagna stagione estiva. Tel. 761-620.

VIU' affittasi o vendesi 2 camere ammobiliate, servizi, comodità. Tel. 22-030.

6 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ACCEGLIO, Sopra Albergo Lundra Ristoro ideale cucina ricercata, riserva trota, camosci. Giugno pensione 1300 compresa. A46684

ALBISOLA Capo pensione «La Rondine» trattamento familiare, prezzi modici, prenotateci. [illegible]

BEGUDA Borgo San Dalmazzo, Pensione Valle Stura, soggiorno tranquillo, trattamento familiare, sorgente acqua Camurai.

BELLARIA Pensione Milleluci, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, gestione propria. 24917

BELLARIA villa Florita sul mare, spiaggia privata, grandissimo parco, confortevole. 24200

CATTOLICA [illegible] Cristina, vicinissimo mare, moderno, tranquillo, ogni [illegible] Interpellateci. 24929

CATTOLICA Hotel Esplanade, sul mare, moderno, posizione tranquilla, docce, bagni, autoparco. 24275

CATTOLICA Hotel Europa Monetti, posizione incantevole mare, distinto, tutti confort, trattamento rinomato, autoparco

CATTOLICA Hotel Turismo [illegible] giardino posteggio macchine trattamento primo ordine. Prenotateci. Dir. Comm. Ulderico Piva. 24913

CHIAVARI pensione Foppiano, corso Dante 24 ottima cucina, vicino mare, giugno 1300. Interpellateci.

IGEA Marina Rimini albergo Esperia, 50 metri mare, mare giardino, silenziosissimo. Interpellateci. A45561

LAGUEGLIA, Pensione Hotel Continental, nuova costruzione vicino mare, giugno 1500. 24813

LAVAGNA, riviera Ragatio, villa Rosa soggiorno tranquillo, ottimo agli sposi.

LOANO, Albergo Marchiandi, sul lungomare, familiare, prezzi miti. Telefonare Torino 373-764, 341-062. A45036

MARISTELLA, Giardino panoramico sul mare. Condizioni trattamento ottimi. Scrivere, telefonare 670-072 Pieve Ligure.

MIRAMARE Rimini Pensione Zanzini vicinissimo mare giugno 1200, luglio 1700, agosto 1800 tutto compreso. 24117

PESARO Hotel Excelsior riaperto, di recentemente sulla spiaggia privata, trattamento primo ordine, condizioni favorevolissime. 34350

PIETRALIGURE. Riaperto Albergo Bristol, via Battisti, Massimi comforts tranquillità. Prezzi propaganda. Interpellateci. A46697

RICCIONE [illegible] Alhambra, vicinissimo mare, centrale, 15-6, 15-7, facilitazioni.

PIETRALIGURE, Nuovo Hotel Rosengarden. Posizione incantevole fronte mare. Prezzi reclamistici. A42472

PIETRALIGURE pensione Aurora spiaggia giardino ridotti mese giugno. Trattamento ottimo. 24965

RICCIONE Hotel Principe vicinissimo mare, ascensore, camere con telefono, servizi, interpellateci 24963

RICCIONE Vienna Touring (cat. 1 A), Piazza Rita (H) alberghi migliore tradizione. Sul mare, centro a scelta.

RIMINI Albergo Esperia sul mare, giardino, tranquillità, parcheggio, chiedere preventivi. 24940

RIMINI Centro Nuovi Arredi [illegible] Regina Elena 32, sulla spiaggia, interpellateci trascorrete giugno, 11 luglio ci dai 21 agosto confortevole economico soggiorno. 24706

RIMINI Internazionale Hotel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni confort. 24755

RIMINI Marebello, Pensione Gemella, vicinissima mare. Giugno-settembre 1200 complessiva. 24886

RIMINI pensione Soleggiorno, maggio-giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23635

RIMINI, Pensione Giuliana, recentemente sul mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A44837

RIMINI [illegible] Ninfea, prima linea, prezzi convenienti fino agosto settembre. Interpellateci. 24835

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI, [illegible] Silvana, giugno 1000, luglio agosto prezzi reclamistici. Interpellateci. A44618

RIMINI Pensione Villa Vera, tranquilla, verde giardino ombreggiato, giugno 1100. Telefonare Torino 771-943. 24882

RIMINI Rivazzurra, Pensione Enna, sul mare. Giugno 1100, tutto compreso.

RIMINI Santarcangiolano Mare, Pensione Belombra, prima linea, prezzi modici. Prenotateci. 24767

RIMINI Soggiorno Serena, viale Pola, centrale ottima trattamento prezzi modici.

RIMINI Sicilia Marina, sul mare, acqua calda fredda, bagni privati, buona stagione 1500, direzione propria, giardino.

RIMINI Torrepedrera, Hotel Ideal sulla spiaggia. Confort. Pensione completa. Giugno-settembre 1350, luglio-agosto 2000 Telefonare 38-905. 24704

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Vannini, vicinissima mare, Buona stagione 1300, alla [illegible] garage.

VARAZZE, Da Fiammetta, soggiorno incantevole. Trattamento signorile. Lungomare Santa Caterina 51. 24991

VARAZZE, « Lanterna », ottimo trattamento familiare. Giugno 1300. Telefono 77-688. Prenotateci. A46668

VARAZZE, Pensione Bianca Arbella. Ottimo trattamento, comfort. Telefonare Torino 874-194. 24939

VARAZZE, Pensione Da Renato, centralissimo, vicino mare, cucina casalinga, trattamento familiare. Aperta tutto l'anno. Prezzi modici. 24961

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino, uso cabine.

VARAZZE, Pensione Primavera, via Mombello 10, tel. 77-504, ambiente familiare. 24901

VARAZZE. Soggiorno familiare. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 285-283.

VARAZZE soggiorno familiare, venti metri dalla spiaggia, vista sul mare, tutti comforts moderni, luglio 2800, agosto 2000. Telef. 564-086. A47029

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al mare: giugno 1600, luglio 1800, agosto 2300 compresa adiacente spiaggia riservata.

VIGO a Pozza di Fassa - Dolomiti (Catinaccio-Marmolada) 50 alberghi, pensioni, rifugi; 300 appartamenti e ville. Informazioni, prospetti: Azienda Soggiorno.

VILLA Elvira, Cervo, soggiorno ideale cure, convalescenza, riposo. Telef. 51-30.

VISERBELLA, Pensione Villa dei Fiori, sul mare, veramente confortevole. In fiorellatici. 24706

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBIEGNANGOVI impiego pertinente, Istituto Oreglia, Corsuia 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computisteria. 146

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 15. Telef. 551-363. 13632

ALASSIO collegio maschile « Alma Mater », Diamoli 14, accoglie alunni preparazione esami, ricupero corsa ritarda. Telefonare 40-201. 596

ALLA Blossom aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telefonare 47-470. 60

ALL'ISTITUTO Lima 1° giugno iniziano corsi estivi stenografia, dattilografia, computometria, lingua, paghe-contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 284, telef. 50-354. 21743

BOCCONI, Nizza 56i prepara rapidamente ottimi impiegati. Specializzazioni. Telefono 652-425. A46709

ESTETISTA: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ardem. Facilità impiego. Corso Matteotti 21, telefono 518-583. 22651

IN cinque mesi sarete pettinatrici e mani pratiche. Telef. 296-677. A47018

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Assietta 17, telef. 44-448. Genova, via Meucci 3, telef. 596-467. Aperti tutta l'estate. 34719

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 33630

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prove gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 8, Telefono 534-583. 30737

PER nuova richiesta d'impiego si iniziano presto corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitatore dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium via della Rocca 14. Tel. 66-555, Torino.

12 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8, telefono 512-025.

AMMINISTRATRICE cede cerca lavoro, referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9168 — Torino ». A45871

DISEGNATORE offresi per lavoro a domicilio. Telefonare 389-420. A47207

PERITO industriale massima serietà cerca amministrazioni case negozi. Telefonare ore pasti 43-301. A44669

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale tenendo pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti con pensione. Telef. 593-732. A47055

AFFITTASI spaziosa ammobiliata comodità unico inquilino. Tel. 16-17 al 761-748.

AFFITTASI Vittorio, Vinzaglio, ottimi [illegible] uso cucinino indipendentissimo. Telefonare 42-778. A48314

AFFITTO bellissima camera ammobiliata in ai alloggi signorile. Telef. 44-911

CENTRALE affitto ammobiliata 2 letti, volendo vitto completo, 30.000 mensili. Telef. 53-548. A47017

PENSIONE con impiegati, 11.000, ogni comforts, zona Statuto. Telef. 515-642.

PIED-à-terre indipendentissimo signorile libero subito. Ottavino, Sant'Anselmo 13

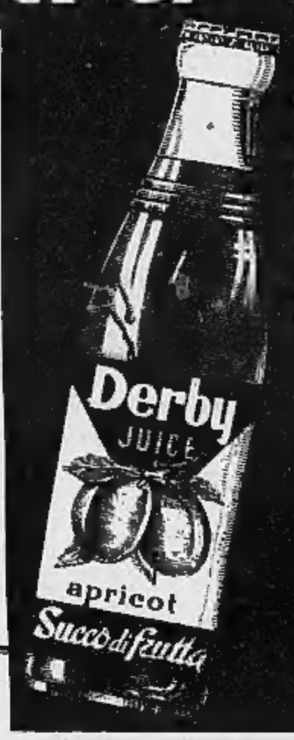
VALENTINO mansarda ammobiliata acqua gas 12.000 cameretta 6000. Telefonare [illegible]-871. A46349

(Continua a pag. 10)

chiedete un

Derby

Extra Puro succo di frutta fresco naturale tutta salute



PURISSIMA SALFA TORINO

ATTENZIONE

questo è il succo di frutta Extra Puro meraviglioso salutare senza coloranti e senza conservativi

confrontatelo e fate la vostra scelta

Derby Extra Puro

CONFETTURE SALFA Bologna (Italia)

IDRO COLOR

PITTURA MURALE LAVABILE.

è un prodotto boero

dei 1831 smalti colori vernici

CARLO ERBA S.p.A. - MILANO

assume disegnatori esperti impianti industriali chimici. Assicurasi possibilità carriera, retribuzione adeguata, massima riservatezza. Indirizzare risposte a Direzione Personale - Via C. Imbonati 24 - Milano, con completo curriculum e foto.

I candidati prescelti saranno convocati per la selezione entro 15 giorni dalla pubblicazione.

IMPORTANTE DITTA TESSUTI

cerca elemento direttivo ed commesso vetrinista pratici anche confezione per Filiale cittadina Piemonte - età 25-40 anni - massima capacità. Precisare posti occupati e referenze a

PUBBLICITA' STAMPA 3352 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE

cerca mamma con una o due figlie per affidare direzione o gestione primario negozio pasticceria in Torino - Esigesi esperienza nel ramo e massime referenze.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 386 - TORINO

BONSIGNORE

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

MATERIALI GRAN LUSSO - SPECIALI COMUNI - INDUSTRIALI

lastre vetro opale in ogni dimensione e colore mattonelle smaltate rustico toscano e decorate a mano marmi pregiati per rivestimenti sale bagno mosaici porcellana MAT. e smaltati gran fuoco marmettoni a spezzoni di marmo, graniglie con piastrelle smaltate in ogni tipo e colore

PREVENTIVI DI POSA IN OPERA E SISTEMAZIONE COMPLETA DI ALLOGGI

TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

La Società REMINGTON RAND ITALIA

cerca giovani buona cultura militesenti per avviare a carriera venditori. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5175 - TORINO

La S.p.A. "GIUSTINA & C." - TORINO

CUSCINETTI E MACCHINE UTENSILI

ricerca per potenziamento ed espansione quadri officina AGGIUSTATORI - MONTATORI, FRESATORI, TORNITORI di 1ª e 2ª categoria. Indispensabile la perfetta conoscenza del disegno ed almeno 2 anni di esperienza nel ramo. Retribuzione adeguata. Assicurasi massima riservatezza. Presentarsi lunedì - mercoledì - venerdì in via Servais n. 125 dalle ore 8 alle 20.

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE

cerca Tecnico primario altamente qualificato per produzione su scala industriale di paste lievitate tipo panettoni, panfrutto, ecc. Esigonsi massime referenze, retribuzione ottima.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 386 - TORINO

INDUSTRIA PIEMONTESE

cerca stabilimento coperto mq. 6/10.000 [illegible] altri 10/15.000 terreno, eventualmente solo terreno 20/25.000 mq. preferibilmente provincia Cuneo od Asti zone limitrofe provincia Torino.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1231 - TORINO

ISPETTORE VENDITE MERIDIONALE

nostra nota industria alimentari prodotti apprezzati di forte consumo. Richiedesi elemento primordine con documentata introduzione Clientela dettaglio e ingrosso. Capacità organizzativa e trattamento Agenti. Sensibilità alle moderne tecniche di vendita. Ottima remunerazione: Stipendio, provvigioni e premi oltre a diaria e rimborso spese trasferimento.

POSIZIONE SICURA E MIGLIORABILE

Precisare [illegible] situazione familiare, età, titoli di studio, posti occupati ai referenze controllabili. Macchina o patente. Assicurasi riservatezza. Scrivere con foto recente non restituibile a

PUBBLICITA' STAMPA 384 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

I rossoblù ritenuti colpevoli del tentativo di corruzione in occasione della gara con l'Atalanta

Il Genoa penalizzato di ventotto punti
L'ex-giocatore Cappello radiato dai ruoli federali

La società ligure, già praticamente retrocessa dalla A, si vede annullare i diciotto punti attuali e quelli che eventualmente otterrà domenica prossima - In più, partirà nel prossimo torneo di B, con una decina di "gradini„ di svantaggio - La motivazione della sentenza della commissione giudicante della Lega-calcio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 giugno.

La Commissione giudicante della Lega professionale ha deliberato d'infliggere al Genoa la penalizzazione di ventotto punti in classifica, da scontarsi nel campionato di competenza dell'anno sportivo 1960-61 per la parte eccedente il punteggio conseguito nel campionato in corso; di infliggere al giocatore Cappello, che figura tesserato per il Cral Tranvieri di Bologna la radiazione dai ruoli federali, con proposta all'organo federale competente di inibire alla società, in via definitiva, il tesseramento quale socio; di mandare assolto il giocatore Cattozzo (Atalanta) perchè l'infrazione non sussiste; di porre a carico del Genoa e di Cappello responsabili in solido tutte le spese del giudizio.

Il verdetto è stato emanato questa sera dal Tribunale calcistico di prima istanza, il quale ha ritenuto la società ligure oggettivamente responsabile del tentativo di corruzione sportiva ascritto al giocatore Cappello, in concorso con persone rimaste sconosciute, diretto ad alterare lo svolgimento della partita Atalanta-Genoa disputatasi a Bergamo il 17 aprile 1960. Il regolamento organico preserive infatti che «qualora i fatti siano stati commessi da persona estranea alla società direttamente o indirettamente interessata incombe l'obbligo di dare la prova di non avere comunque partecipato ai fatti o di averli ignorati».

Gino Cappello (da sinistra), il «giudice della Lega» avv. Angelini, e Cattozzo

Evidentemente il Genoa che oltre a tutto è afflitto da una grave crisi sociale, non è stato in grado di fornire la prova richiesta, inducendo i giudici calcistici a fissare la «condanna» in 28 punti di penalizzazione, ai quali saranno detratti i punti racimolati nel campionato in corso.

Attualmente la squadra rossoblù è in fondo alla classifica della serie A con 18 punti, che potrebbero aumentare a 19 o a 20 se la prossima trasferta di Firenze darà un risultato positivo. Nel prossimo torneo di serie B, che costituisce il campionato di competenza, il Genoa partirà con un punteggio negativo, meno dieci, meno nove o meno otto a seconda dei risultati di Firenze e risalirà al primo punto quando avrà colmato l'handicap negativo. Naturalmente la lotta per la promozione sarà durissima per i liguri i quali — se demoralizzati — potrebbero anche rischiare la caduta in serie C.

La punizione è prevista dallo stesso regolamento organico che precisa quanto segue: «La penalizzazione del punteggio che si appalesi praticamente inefficace nell'annata sportiva in corso può essere fatta scontare, in tutto o in parte, nell'annata sport.va susseguente»; ha servito da guida, in sostanza, la recente sentenza emessa dalla Lega semi-professionistica di Firenze che per un «caso» del genere inflisse al Pisa dieci punti di penalizzazione, resi però operanti nel torneo in corso. Bisogna tuttavia tenere conto del fatto che la partita Prato-Pisa dello scorso 3 aprile fu turbata da un tentativo di corruzione operato dal segretario del Pisa, che figurò poi licenziato due giorni prima del tentativo stesso, mentre nessun addentellato e nessun indizio a carico del Genoa sono stati riscontrati, anche se si stenti a credere che Cappello abbia di propria iniziativa percorso in macchina il tragitto da Bologna a Bergamo per offrire al terzino Cattozzo una certa somma di denaro.

In ogni modo sia il Genoa sia Cappello hanno la possibilità di ricorrere alla commissione d'appello federale, che nei confronti della società ligure potrebbe anche riformare la sentenza emessa dalla commissione giudicante della lega professionale.

Leo Cattini

Marocchi della Sampdoria è stato squalificato dalla Lega per una giornata; in Serie B, sono state inflitte tre giornate di squalifica a Tesconi (Venezia) due giornate a Pontrelli (Taranto), Drocosi (Sambenedettese) e Negri (Catanzaro), una a Ghioni (Como), Fassetta (Verona) e Smerzy (Parma).

Travolgente gioco della Samp nella gara col Barcellona: 4-0

I campioni di Spagna dominati dai blucerchiati - Brocic, nuovo allenatore dei catalani, ha già preso contatto con i suoi atleti - Ha giocato nella porta degli italiani l'ex-difensore dell'Ivrea Sattolo

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 1 giugno.

Il Barcellona, una delle più forti compagini d'Europa, la squadra che ha vinto il campionato della Spagna, ha fatto una capatina in Italia. E' venuto fino a Nizza in aereo e poi ha proseguito per treno arrivando a Genova lunedì sera. Si è allenato ieri sul campo di Marassi, che ha trovato in ottime condizioni ha giocato stasera in notturna con la Sampdoria e ritornerà subito a casa.

La comitiva è composta da sedici giocatori, l'allenatore provvisorio (dopo il licenziamento di Herrera) e due dirigenti. Fra i sedici giocatori non vi sono né Kubala né Calbor. Il primo è ferito e sta seguendo alcune cure a Barcellona per vedere di guarire possibilmente in tempo per domenica, quando i catalani dovranno incontrare l'Atletico di Bilbao nei quarti di finale della Coppa del Generalissimo. Calbor nemmeno è venuto: pare che il motivo risalga al tipo di gioco che pratica l'ala ungherese, non nuovo a quello della squadra. A Genova è venuto invece l'altro magiaro, la mezz'ala Kocsis, ma non ha giocato stasera: ieri, mentre si allenava a Marassi, gli si è riacutizzata una vecchia lesione a un ginocchio e così il suo posto è stato affidato ad Evaristo, l'internazionale brasiliano.

Una notizia che interesserà gli sportivi italiani, è quella della sostituzione di Herrera. Definitivamente il nuovo allenatore è l'ex-juventino Brocic. Egli già si trova a Barcellona da un paio di giorni. Non è venuto a Genova per il semplice fatto che sta studiando indefessamente la lingua spagnola. Per regolamento, ai fini di dirigere una compagine locale, egli deve sottoporsi ad un esame in lingua spagnola, esame che avrà luogo tra un mese e mezzo circa. Ad una prova identica, si ricorderà, dovette a suo tempo sottoporsi Sandro Puppo, che diresse appunto prima il Barcellona, poi la Juventus, e che ritorna ora in Turchia.

All'incontro di stasera ha assistito Herrera, attuale allenatore dell'Inter ed ex-trainer del Barcellona. I rapporti fra le due parti in causa si sono conservati, a quanto pare, discreti. Quella di Herrera è una questione di carattere, dicono i dirigenti spagnoli. Herrera non vuole nessuno attorno a sé. Non si cura menomamente di quello che di lui pensano o dicono i giornalisti ed i sostenitori della società, i quali sono ora 54 mila — contro i 42 mila del Madrid — ed il malanimo non ne vuole di più. Per Herrera andò a finire al Real Club Madrid il famoso direttore tecnico ex-nazionale Samitier. Per Herrera non giocavano quasi più Kubala e Calbor. Herrera vuole lavorare assolutamente da solo.

A Genova la temperatura era afosa, ma poco prima del via la tramontana si è levata a rinfrescare l'ambiente. La Samp ha messo in campo la sua formazione migliore con la novità di Sattolo, ex-portiere dell'Ivrea, tra i pali. L'undici blucerchiato tende ad avere la grande squadra per la stagione prossima. Ha confermato Monzeglio come allenatore, avrà ancora almeno per un anno l'austriaco Ocwirk, e dice che non può annunciare ufficialmente l'acquisto del padovano Brighenti prima di una decina di giorni. Per motivi ovvi.

Sul campo è successo qualche cosa che nessuno mai si sarebbe atteso. La Sampdoria ha battuto per 4 a 0 il Barcellona.

Il primo tempo si è chiuso col risultato di 1 a 0 per i padroni di casa: la rete è stata segnata dal centrattacco dei liguri, il piccolo Toschi il quale se ne è andato via da solo disinvoltamente, ha battuto nettamente il terzino sinistro, ha attratto fuori porta Ramallets ed ha segnato a porta vuota. L'undici spagnolo attaccò più a lungo della Sampdoria ma il centroattacco Martinez si faceva cogliere in posizione di fuorigioco con una insistenza impressionante.

Nessuna situazione da goal si è però presentata per gli ospiti e nelle poche occasioni in cui essi hanno potuto sparare in porta, Sattolo — un giovane portiere dell'Ivrea che pare non sia ancora stato definitivamente acquistato dalla Samp — rispose alle richieste che gli venivano fatte con parate di ottima qualità.

Alla ripresa la Sampdoria continuava nella stessa formazione del primo tempo. I catalani invece cambiavano uno dei loro giocatori e ne spostavano parecchi altri di posizione. Al 4' minuto un'azione travolgente di Skoglund veniva conclusa da Mora con una seconda rete. I liguri segnavano ancora con Toschi al 28' e con Ocwirk al 42' su tiro di Bergamaschi respinto da un difensore.

Risultato ineccepibile, bisogna dire. Risultato che stupirà un po' il mondo degli sportivi, una Sampdoria spettacolosa, una Sampdoria quale noi certamente mai abbiamo visto. Merito principale di questo grande successo spetta allo svedese Skoglund, il quale è stato, particolarmente nel corso del secondo tempo, velocissimo a travolgente. Skoglund giocava così nei primi giorni in cui venne in Italia, in seguito mai più lo si vide in simile forma; da associare a Skoglund anche il piccolo e giovane Toschi, che occupa la posizione di centrattacco, nonché Cucchiaroni, l'anziano ala sinistra argentina, e Ocwirk. Salda oltre dire la difesa, nella quale Bernasconi sta ritornando al grado di efficienza di una volta.

Se la Sampdoria sarà in grado, nella stagione prossima, di mettere in campo una squadra come quella di questa sera, le grandi formazioni italiane saranno aumentate di una unità. Questo si può dire con sicurezza.

Vittorio Pozzo

SAMP.: Sattolo; Vincenzi, Maraschi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

BARCELLONA: Ramallets; Rodri (Olivella), Gensana (Rodri); Gracia, Vergas, Segarra, (Gensana); Tejada, Evaristo (Rivellas), Martinez (Evaristo), Suarez, Villaverde.

Un ricorso alla Caf

L'ex-presidente Valperga e Foppiano ribadiscono in una conferenza stampa le proteste del Genoa

Genova, 1 giugno.

La notizia dei gravi provvedimenti presi dalla commissione giudicante nei riguardi del Genoa per la nota questione Atalanta-Genoa diffusa in edizione straordinaria da un giornale cittadino ha prodotto una vivissima impressione in città.

In una conferenza-stampa indetta in serata dal Genoa ha preso la parola il commissario straordinario dott. Umberto Foppiano il quale ha riconfermato che il Genoa è estraneo all'episodio di corruzione. «Non conosciamo ancora il dispositivo della sentenza che ci sarà trasmesso soltanto venerdì — ha detto il dott. Foppiano — provvederemo comunque ad inviare un ricorso alla Caf con procedura di urgenza».

L'ex-presidente del Genoa Ugo Valperga ha definito ingiusta la condanna inflitta al Genoa dicendo che non è mai accaduto nella storia del calcio che una squadra abbia iniziato un campionato con un handicap così pesante. Il dottor Valperga ha soggiunto che la società spera che la commissione riduca sensibilmente la pena. E' evidente però che le more del giudizio si trascineranno ancora per qualche tempo per cui alla vigilia del futuro campionato il Genoa dovrà ancora decidere se preparare una squadra che ha delle *chances* per tornare in «A» oppure una squadra che per almeno un anno dovrà rimanere irrimediabilmente in «B». I quattro consiglieri già designati non si ritireranno comunque dall'incarico ricevuto di recente dall'assemblea per la formazione di un nuovo comitato direttivo.

Jacques Anquetil tenta oggi l'attacco decisivo sui 68 km. della Seregno-Lecco a cronometro

Una delle più impegnative tappe del Giro ciclistico d'Italia - Riuscirà l'asso francese a infliggere forti distacchi agli avversari? - Nani per il Tour

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 giugno.

Ventiquattr'ore di riposo a Milano, una sosta riempita di chiacchiere, di pronostici, di indiscrezioni, alla vigilia d'una tappa che, per il Giro d'Italia, potrebbe risultare decisiva. Domani, da Seregno a Lecco, la gara presenta infatti una prova di 68 Km. a cronometro e tale distanza, una distanza severa, promette di sollevare, sia pure in parte, i veli del mistero che sinora premono sulla competizione, aumentandone, si, l'incertezza, ma un po' soffocando le scoppiare di un sincero interesse.

Dei «grandi» soltanto Baldini, Poblet e Defilippis sono scomparsi dalle prime posizioni, per le loro cattive condizioni di salute o di forma. Il resto della compagnia dei campioni fa massa nei quartieri alti della graduatoria, tanto è vero che ai due atleti che le previsioni indicavano generalmente come trionfatori — Gaul ed Anquetil — altri se ne sono aggiunti: Rosvenaers e Delberghe nel ruolo di sorprese, Nencini, Massignan, Pambianco, Carlesi e Ronchini nel ruolo di consolanti conferme per il nostro ciclismo.

Tutti gli uomini che abbiamo ricordato sono in grado ancora di trionfare, ma questa incertezza che avvince è nata purtroppo da una rinuncia alla lotta, i passisti non hanno attaccato gli scalatori in montagna e nessuno onestamente è in grado di capire se simile atteggiamento di prudenza sia frutto dei consigli d'una intelligente tattica d'attesa oppure se non rappresenti invece la magra conseguenza di una semplice povertà di energia.

Capita bene, quindi, la tappa a cronometro, per sgombrare il campo dalle troppe esitazioni; le prove contro il tempo non ammettono calcoli complicati oppure avarizia di rendimento. Il favorito di turno è Anquetil, ma al francese basta il sicuro successo (Baldini, il suo grande antagonista in competizioni del genere, non sembra davvero in condizioni di contrastargli il passo), al francese importa in particolare il vantaggio che riuscirà a strappare ai suoi avversari. Jacques, oggi, nella graduatoria generale, lamenta un distacco di 2'46" nei confronti di Rosvenaers, di 1'29" nei confronti di Massignan, di 48" nei confronti di Nencini, di 44" nei confronti di Delberghe e, a parità, precede Gaul di 40", Pambianco di 1'1", Carlesi di 1'16" e Ronchini di 2'24".

La classe di Anquetil è tale che il simpatico normanno, salvo grosse sorprese, dovrebbe vestire domani sera la maglia rosa. In tal caso, grazie a lui, il Giro si accenderebbe della fiammata d'una sfida ricca di fascino. Le tappe che portano da Lecco a Trento vivrebbero dei tentativi dei passisti e la Trento-Bormio rappresenterebbe l'ultimo atto della sfida: sul passo dello Stelvio, oppure sul Gavia, Anquetil giocherebbe la partita contro i «re della montagna» in una tappa ormai senza appello. Ma di quale vantaggio Jacques potrà disporre quel giorno? Il discorso torna al punto di partenza, torna alla tappa di domani con il suo tracciato lungo e difficile.

Questo tracciato (molte curve, molti saliscendi) oggi è stato «visionato» da quasi tutti i concorrenti in un pomeriggio reso afoso da una cappa di nuvole. Le novità non sono notevoli, circolano soltanto alcune voci piuttosto sibilline sulla salute di qualche atleta.

Si è parlato anche del Tour, nell'abituale confusione delle candidature che i ciclisti sono usi portare di questi tempi. Nulla ancora di conciso, anche se la compagine, forte nel 1959 di ben 14 elementi, deve essere già praticamente formata almeno nelle sue linee essenziali. Cinelli e Binda porteranno presto a termine i loro sondaggi e la squadra probabilmente verrà annunciata in forma ufficiale la sera di Bormio, vale a dire mercoledì prossimo.

Sin d'ora, comunque, si ha buon motivo di ritenere che possono essere considerati come sicuri «tricolori» Binda, con Bruni, Baffi, Oestari e Tinazzi, Nencini con qualche gregario, Massignan, Giamondi e, forse, Ronchini. Carlesi, invece, avrebbe manifestato parere contrario alla sua partecipazione, riservandosi di prepararsi per i campionati del mondo.

Gigi Boccacini

Scelti i tennisti azzurri per l'incontro col Cile a Torino

Roma, 1 giugno.

La Commissione tecnica della Federazione italiana tennis ha confermato per l'incontro con il Cile la squadra che già ha disputato vittoriosamente il secondo turno di Coppa Davis contro l'Ungheria a Budapest. Pertanto, nei giorni 10, 11 e 12 giugno, sui campi del Circolo della stampa Sporting Club di Torino, Nicola Pietrangeli, Giuseppe Merlo, Orlando Sirola e Sergio Tacchini incontreranno la squadra del Cile capeggiata da Louis Ayala.

Oggi alle 16,15 sul campo di via Filadelfia si affrontano gli «ex» del Torino e del Verona. In maglia granata giocheranno: Bodoira; Bussi (Piacentini), Rosetti; Gallea, Janni (Nay), Sperone (Castelli); Santos, Rossetti, Balanceri, Sentimenti III, Carapellese.

Oltre duecento atleti parteciperanno oggi allo Stadio Comunale alla prima giornata dei campionati piemontesi assoluti di atletica leggera. Tra mattina (inizio ore 9,45) e pomeriggio (15,30) si disputeranno eliminatorie e finali di 10 gare: 100, 400, 1500, 10.000, 110 hs., alto, triplo, peso, disco, 4x100.

Sul filo la tv trasmetterà oggi passaggi ad Alzuno e gli arrivi a Lecco con inizio del collegamento alle ore 15,45.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	31	1
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	75 85	75 85
» 5%	75 75	75 75
Redimib. 1962	71 50	71 50
Ricostr. 3 %	105 60	105 60
» ex-cou.	105 50	105 50
Redimibile 3½%	98 90	98 90
» ex-cou.	98 80	98 80
Redimibile 5 %	100 80	100 80
» ex-cou.	100 70	100 70
Ricostruz. 3 %	87 50	87 60
» ex-cou.	87 40	87 50
Ricostruz. 5 %	100 50	100 50
» ex-cou.	100 40	100 40
Med. Fond. 5 %	100 [illegible]	[illegible]
Ed. 5 % 1° Tr.	100 20	100 20
Ed. 5 % 2° Tr. '54	[illegible]	100 25
B.T.N. 5 % 1961	101 92	101 85
» » [illegible]	101 90	101 90
» » [illegible]	101 95	102 —
» » [illegible]	102 —	102 15
» » [illegible]	102 20	102 15
» » [illegible]	102 52	102 50
» » [illegible]	102 45	102 70
B.T.N. 5 % [illegible]	101 90	101 85
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 3½%	100 60	100 60
» [illegible] 5 %	103 22	103 22
» ex-cou. 5 %	102 60	102 70
» [illegible] 5 %	102 60	102 70
» [illegible] 5 %	103 95	104 07
» [illegible] 5 %	102 80	102 67
» Elettr. 5 %	164 50	165 —
» » 5 %	164 —	164 25
» Edis. 5½%	100 90	100 90
» Ed. 5½% '57	104 70	104 70
» Ed. 5½% '58	136 70	136 90
» Ed. 5½% '59	100 60	100 60
» Elettr. 5½%	96 80	96 80
Elettr. Hid. 5 %	100 90	100 90
C.I.R. Ind. 5 %	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 25	96 25
C.I.R. Immob. 5 %	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	99 50	99 50
Ediz. ord. 5 %	102 80	102 80
» Edison 5% 58	102 80	102 80
» » 5½% 58	103 50	103 50
» » 6 % 58	103 50	103 60
I.R.I. 5½%	101 20	101 20
» [illegible] 5 %	102 50	102 62
» 5½% 2° Tr.	102 65	102 65
» [illegible] 6 %	102 65	102 70
» [illegible] 6 %	102 70	102 65
» 6 %	102 80	102 80
» [illegible] 5 %	98 50	98 50
Italcem 5½%	98 50	98 50
» 5½ %	97 50	97 50
» 6 %	102 25	102 25
Fiat 5 %	103 35	103 20
Fiat 5½% '58	105 55	105 47
Fiat 5½% '59	104 70	104 85
Pirelli 6 %	103 —	103 —
Cimi. Ital. 5½%	106 50	106 30
» » 5½%	109 80	109 60
» » 5½%	110 70	109 60
» » 5½%	113 50	113 50
» » 6 %	109 20	109 —
Ed. Fr. 5 %	98 25	98 20
Mont. 5½%	106 50	106 50
» »	107 —	107 —
» »	107 —	107 —
» »	109 25	109 25
» »	—	—
» »	106 —	106 —
» »	105 90	105 90
» »	107 —	107 —
» »	106 —	105 10
» »	109 —	109 —
» »	107 50	107 50
» »	103 75	104 75
» »	107 —	107 —
Ceramica [illegible]	108 50	108 50
» [illegible]	102 80	102 70
» [illegible]	103 05	103 05
» [illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	102 30	102 30
» [illegible]	125 —	125 20
» [illegible]	104 75	105 25
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	103 20	103 20
» [illegible]	102 20	102 20
» [illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	102 75	102 75
» [illegible]	102 50	102 50
» » 5% 57	102 50	102 50
» » 5 % 58	103 —	102 95
» » Ipec. 5 % 58	102 65	102 65
» » 5 % 59	103 20	103 10
» » 6 % 59	102 50	102 80
Ital. 6 %	102 50	102 50
Pirelli 6 % 58	105 20	105 20
Torviscosa 5½%	101 —	101 —
Torviscosa 5 %	103 40	103 40
Vizzola 7 %	106 25	106 25
Cons. M.P.L. 5 %	98 —	97 80
Ed. Ff. » 5 %	97 40	97 40
Ferrari 6 %	110 50	112 50
AZIONI PER CONTANTI		
(ESSILI E MANUFATTI		
ESAC	—	—
Cantieri Riuniti	—	—
Rinascente	29000	28350
Viscosa	6540	6395
Cotonif.	—	2700
Cili	—	—
Cantiere	—	—
CHIMICI		
Italgas	2410	2420
Montecatini	1714	1710
Schiapparelli	4400	5300
Gas Lecco	—	—
SAFFA	7500	7787
Siambretta	2160	2140
SIAC	3565	3580
Montecatini	3695	3758
Linoleum	1340	1325
Pellaco	320	329
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	9850	9850
Imm. Siciliani	—	—
Immobil. Roma	1006	5025
Sitas	—	—
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	2650	2640
Riv	774	806
Terni	564	595
Franchi	1330	1410
Cornigliano	1643	1925
Siac	2000	—
Nazionale	—	2080
Metallurgiche	—	—
Acciaierie	1250	1250
Savigliano	—	—
O. Mecc.	978	995
Ansaldo	—	—
Fiat	2764	2805
Magneti Marelli	1790	1830
Riv-off. ghisa	8700	9000
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ediz. Elettriche	—	—
Ansaldo	—	—
Elettrochimica	1420	1465
Elettrocarbonium	1245	1230
Elettrodi	4115	4200
Elettrom.	2091	2120
Elettrotecniche	1895	1890
Elettrotecnica	3520	2340
Vecchiati	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
Saiar	—	—
Vecchi-Galpa	325	315
Eridania	—	—
Ital. Zucch.	—	—
DIVERSI		
Cartiere Burgo	15600	—
Cartiere Italiane	5100	5100
Cartiere Marsoe	28600	27900
Acqua Potabile	2700	2700
Ricordi	5100	5400
Pirelli	—	5400
Carnovale Pozzi	—	—
Acq. Ottaviano	—	—

La conclusione della liquidazione decadale non ha lasciato tracce sul listino. L'azione del denaro è apparsa costante, appena attenuata in qualche fase, ma nel complesso dominante. Il naturale dinamismo del mercato è stato sottolineato dalla Relazione dell'on. Tambroni e da quella presentata dal dott. Menichella per la Banca d'Italia, documenti dai quali è risultata la fase eccezionalmente positiva della nostra economia.

Il gruppo Finsider ha raggiunto massimi estremamente rilevanti: Fiat, Montecatini, Saffa sono apparsi in denaro. Il listino, compiuto dopo le oscillazioni limitate, ha raccolto i livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopobarsa animato da lieve prevalenza della contropartita compratrice. Chiusura azioni Olivetti privilegiate 9900. Sono stati quotati ufficialmente i Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento 1969 (chiusura lire 103,675).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c.n., obbligazioni per lire 48.100.000 c.n., azioni per contanti n. [illegible]. Le azioni Westinghouse sono state quotate ex-dividendo di lire 40.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,70; dollaro canadese 626,50; franco svizzero 143,78; corona danese 90; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,55; franco belga 12,40; franco francese 126,75; sterlina G.B. 1741,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora 1650-1658; marengo svizzero 4380-4450; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,75-128,75; oro fino 700-705; argento 19,50-20.

Roma, 1 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 625,60; franco svizzero 143,70; corona danese 89,65; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,95; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,37; franco francese 126,55; lira sterlina 1741; marco tedesco 148,77; scell. austriaco 23,83; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,25; cruzeiro brasiliano 4,22; rublo (Urss) 9; sterlina egiziana 1280; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,55; lira turca 44; sterlina australiana 1382,50.

Milano, 1 giugno.

Il confortante sviluppo dalla vita economica del paese, l'espansione produttiva, la saldezza della moneta: positivi fattori messi in rilievo dal ministro Tambroni alla Camera e dalla relazione del dott. Menichella all'Assemblea della Banca d'Italia, non potevano non trovare pronto rilievo in una Borsa già favorevolmente orientata verso i settori produttivi, con larga disponibilità di denaro da impegnare.

In conseguenza, la scadenza delle operazioni del comunte è stata quasi ignorata dal mercato tutto proteso al rialzo attraverso incessanti ordini di acquisto che investivano quasi tutti i settori.

Nuovi e consistenti massimi venivano perciò conseguiti dai valori del gruppo Finsider, attivamente scambiati, dalle Mediobanca, Fiat, Montecatini, Siderurgica, Breda e Motta, anche dai consueti valori tessili da alcune giorni oggetto di investimento. Buoni movimenti si notavano anche nei Telefonici, nelle Saffa e nelle due Pirelli che si aggiudicano rispettivamente 585 e 475 punti.

Qualche incertezza in chiusura moderava le punte massime, spostando parecchie voci su basi interlocutorie ma nemmeno molto migliori di ieri. La Westinghouse quotavano ex-dividendo di L. 40. Diritti Sarda L. 100 e Diritti Italcementi 8435. In ripresa le Olivetti. Nel settore dei titoli di Stato buon volume di scambi con frazioni di vantaggio per i Buoni del Tesoro: leggero assestamento delle rendite. Obbligazioni poco mosse, a tendenza per lo più stabile.

Titoli trattati: valori di Stato 120.000.000, obbligazioni 450 milioni, azioni 1.382 000, di cui: Finsider 267.000, Valtellina 85.000, Ilva 140.000, Catini 36.500, Fiat 81.000, Edison 40.600, Terni 360 mila, Magneti Marelli 30.000, Italgas 35.000, Liquigas 32.000, Rinascente 29.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 118.000; Gim 9900; Centrale 17.750; Invest 4930; Gastogi 3330; Sviluppo 3680; Finmare 870; Fincistr. 2320; Finsider 1430; Breda 6895; Pirelli & C. 6700; Siac 2962; Siet 4275; Generali 105.250; Ras 59.100; Incendio 28.675; Assicurativ. 123.500; Italgi 6350.

Nord Mil. 4100; Mittel 6300; Veneta 2160; Ausiliare 1185.

Cantoni 37.490; Val Ticino 120, Olcese 3305; De Angeli 9780; Cucirini 15.700; Linoleum 2190; Rosmari 41.500; Rotondi 36.100; Tosi 12.600; Coton. Mer. 424; Unione M. 22.000; Cavarzo 1190; Lanerossi 14.500; Tilane 650; Fisac 945; Cascami 12.700; Bernasconi 4000; Châtillon 13.500; Scia Visc 6095; Pacchetti 1640; Scotti 182.

Cornigliano 1580; Ilva 1170; Magona 1480; Metallurg. 8460; Ansaldo 7530; Montecat. 3748; Monteponi 1720; Dalmine 2582; Siela 8400; Broggi-Izar 1600; Falck 14.495; T. afilerie 4810.

Ansaldo 1300; Bianchi 980; Fiat 2813; Nebiolo 1220; F.lli Tosi 880; Westingh. 1850 ex; Olivetti 5068.

Sade 2325; Cieli 4122; Elettrom 3460; Edison 4735; Edisonvolta 2668; Bresciana 3540; Campania 2200; Caffaro 456; Valdarno 4038; Sarda 8500; Emiliana 3510; Sesa 4157; Appenn. C. 4200; Pugliese 1898; Subalpina 3650; Sip 2103; Vizzola 8200; Sme 1880; Orobia 2998; Romana 3980; Terni 598; Unes 1228; Marelli 986; Magneti 1840; Tecnomas. 3465; Teti A 5280; Teti B 5350; Sit 1380; Alto Veneto 2650; Calabrie 2085; Luciana 2720.

Distillati 4990; Eridania 4790; Es. Molini 2300; Certosa 4000; Motta 36.000; Rom. Zucc. 915.

Anic 1900; Saffa 7800; Italgas 2485; Liquigas 1347; Napol. Gas 1370; Pibigas 335; Solgas 1382; Lardorello 4978; Mira Lanza 20.950; Ossigeno 3630; Ruminanza 3139; Carlo Erba 17.690; Erbosch 14.600.

Acdes 6500; Iniziativa 6650; Sagi 3000; Beni Stab 6230; Gen. Imm. 1023; Milano C 32.000; Bilca 5510; Ben Forr. 930; L'Edificio 5370; Risan. N. 9700.

Baroni 435; Binda 47.350; Burgo 28.100; Ginori 1410; Ciga 1430; Italcem. 22.490; Cementir 2375; Cer. Pozzi 1104; Eternit 5615; Rejna A. 1450; Smeriglio 987; Linoleum 5130; Pirelli SpA 6575; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 534.50; C. Acqua 2560; De Ferrari 1850; Elettrocar. 68.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano modeste con prezzi aderenti al listino. Ecco alcune quotazioni rilevate: Fiat 2806-2806, Catini 3740-2745, Edison 1725-1738, Vizzola 8350-8300, Finsider 1418-1420, Ilva 811-813, Terni 588-590, Magona 1540-1550. Centrale 17.850-17.900, Sade 2325-2365.

Genova, 1 giugno.

Mercato fermissimo con notevoli affari per Mediobanca, Finsider, Fiat, Viscosa, Catini, Ilva, Cornigliano, Olivetti, Edison, Italpi, Pirelli e Saffa; migliorie in quasi tutti i titoli locali; richiesti le Eternit; buono l'andamento dei titoli di Stato ed obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 8.800.000, obbligazioni a milioni 800.000, azionari 162.700.

BORSE ESTERE

New York, 1 giugno.

Nelle prime ore il corpo principale del listino presentava spostamenti di prezzi nei due sensi per lo più frazionali, e nella continuazione della seduta antimeridiana, sebbene le contrattazioni fossero talvolta abbastanza attive, il mercato saloriario non riusciva a stabilire una tendenza precisa. Nel pomeriggio, poche azioni erano in primo piano, ma il corpo principale del listino si manteneva entro un limite di ristrette e senza la direzione l'andamento degli scambi diventava irregolare, con qualche emissione in rialzo ed altre in declino. In chiusura il mercato azionario conservava un quadro di variazioni nei due sensi, per lo più frazionali.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 50 Industriali 624,89 (625,50); 20 Ferroviari 139,44 (139,66); 40 Obbligazioni interne 92,53 (92,60); 15 Pubbliche Utilità 58,61 (58,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29,75-30,25 (29,50-29,875); Underwood 36,625 (37,625); American Cyanamid 55,50 (56); American Tel and Tel 91,75 (89,625); Bethlehem Steel 44,25 (44,50); Du Pont de Nemours 295,25 (297,25); General Electric 89,25 (89,375); General Motors 43,875 (43,50); Kennecott Copper 74,625 (75); Standard Oil of New Jersey 40,25 (40,50); U S Steel Corp 70,25 (70,125); Woolworth 69,75 (69,125).

Londra, 1 giugno.

Oggi la Borsa ha perduto la sostenutezza messa in mostra nelle precedenti giornate, e la chiusura è stata generalmente fiacca. L'atmosfera è stata influenzata dalla discesa della sterlina sul mercato delle valute estere. Tra i settori che hanno maggiormente risentito oggi, sono i servizi pubblici i quali alla chiusura presentavano ribassi fino a 3/8. Sola Viscosa 72,50.

Parigi, 1 giugno.

Seduta sostenuta, specie dopo le operazioni iniziali. La situazione basilare del mercato veniva considerata favorevole, e si è ribadito anche qualche acquisto di investimento, che rispecchiava una abbondanza di fondi. Negli ambienti bancari si ritiene che la Suez farà una distribuzione gratuita di azioni della sussidiaria «Simo», oppure pagherà in via eccezionale un premio di 60 franchi nuovi. Il titolo di conseguenza è salito. Montecatini 29,80.

Francoforte, 1 giugno.

Si è osservata oggi una diminuzione degli interventi, rispecchiante i timori di nuove restrizioni del credito, che potrebbero essere decise domani nella riunione del Consiglio centrale bancario.

Montecatini 28; Fiat 18,80; Pirelli 55,70; Edison 31,75; Magneti Mar

ANNUNCI ECONOMICI

52 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABILE contabile direzione amministrativa, dinamica, precisa, iniziativa, pratica ultraventennale, referenze, offresi media industria ant compiesse commerciale. Esaminerebbe eventualità impegno mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2345 — Torino ». A46513

CONTABILE espertissima impianti contabili, registrazioni, bilancio, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 372-053 dopo ore 19. A46268

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco eventuale interprete ragioniere stenodattilo offresi anche saltuariamente lavori segreteria, referenze. Telef. 70-598.

DICIASSETTENNE bella presenza, volenterosa, dattilografa, nozioni contabilità, offresi. Telefonare 490-667.

DICIASSETTENNE dattilografa, volenterosa, offresi primo impiego. Tel. 254-965.

DICIASSETTENNE volenterosa, pratica disegno meccanico, occuperebbesi periodo estivo. Telefonare 47-901. A44696

DISEGNATORE [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ». A45844

ESPERTO amministrazione, pubblicità, propaganda clientela, import export industria metalmeccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ESTETISTA diploma ministeriale, cultura, presenza, conoscenza lingue, offresi [illegible] istituto o importante parrucchiere signora, oppure profumeria centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A46813

GEOMETRA 25enne quinquennale pratica cantiere, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino ».

GIOVANE diciottenne, 3ª media, buon dattilografo, offresi presso qualsiasi ufficio, stipendio adeguato. Telef. 377-905.

IMPIEGATA campionista 22enne dattilografia stenografia completamente, paghe, contributi, referenze, offresi. Tel. 490-483.

IMPIEGATA contabile, pratica ventennale, ottime referenze, causa trasferimento azienda occuperebbesi subito. Scrivere, « Pubblicità Stampa 5161 — Torino ».

INGEGNERE 35enne, caposervizio acquisti importantissima industria elettrocommerciale, pratico ogni ramo organizzazione aziendale, sempre miglioramento esaminerebbe serie proposte per analoghe mansioni o direzione media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino».

QUARANTACINQUENNE, primo impiego, occuperebbesi custode, altro lavoro doroso. Disposta cambiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5185 — Torino ».

RAGIONIERA primo impiego, inglese parlato, scritto offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3179 — Torino ». A46492

RAGIONIERA 20enne, 1° impiego, stenodattilografa, mitì pretese, offresi. Telefonare 683-375. A46518

RAGIONIERE referenziato [illegible] qualsiasi impiego, preferibilmente a termine, offresi. Telef. 554-530. A45390

SIGNORA ventisettenne pratica paghe, contributi, stenodattilografia, lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 297-820. A46258

SIGNORINA occuperebbesi paghe, contabilità piccola ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5162 — Torino ». A46455

SOTTUFFICIALE carabinieri congedo, 36enne, tutte patenti, titolo studio offresi mansioni fiducia decoroso lavoro. Telef. 758-160. A44536

TRENTENNE piemontese serio, attivo, referenziato offresi mansioni fiducia, assazioni, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTISEIENNE, presenza, conoscenza, aiuto commesso tessuti e confezioni, offresi. Telefonare 288-509. A47012

VOLONTEROSA diciannovenne, secondo impiego stenodattilo, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 273-325. A47064

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO venditrici propagandiste per Torino per organizzazione Pasta Autista produttrice delle casalinghe. Le prescelte frequenteranno a Torino ed a spese della Casa un corso di vendita teorico-pratico. I nuovi e moderni metodi adottati permettono a chiunque, anche se operaia, o impiegata, o commessa di diventare una buona venditrice. Condizione indispensabile è il sincero desiderio di intraprendere questa carriera e la decisa volontà di riuscire. L'esame delle candidate sarà effettuato da un Direttore della Ditta presso: RES Pubblicità, via Bava 17, Torino, [illegible] 873-071.

AZIENDA in [illegible] assume a completamento sono elementi maschili maggiorenni media cultura presenza per lavoro organizzato in Torino. Stipendio provvigioni. Inquadramento possibilità di sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 39 secondo piano. 24

CASSIERA, ottima presenza, giovane, colta, assume primario negozio via Roma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5143 — Torino ». A46273

IMPIEGATA contabilità esperta assume contabilità [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ». A46278

IMPIEGATA dattilografia, pratica lavori ufficio, presenza, altra primo impiego, assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5. A47402

IMPIEGATO concetto pratico esportazione via mare et terra assumerebbe importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino » specificando curriculum vitae et pretese. A46257

IMPIEGATO giovane militesente cerca stabilimento periferia Torino per lavori amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ». A46441

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografo massimo diciottenni residenti zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3170 — Torino ». A46780

IMPORTANTE azienda cerca tecnico pratico ramo automobilistico per mansioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3173 — Torino ». A47679

IMPORTANTE complesso industriale assumerebbe capo reparto costruzioni stampi particolari di carrozzeria esperienza quinquennale del ramo; specificare età posti occupati pratiche referenza controllabile; inutile scrivere senza requisiti richiesti, riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3182 — Torino ». A46962

IMPORTANTE impresa assume geometra referenziato pratico rilievi e ammissibilità cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3161 — Torino ». A47637

IMPORTANTE industria bruciatori cerca disegnatori meccanici aiuto progettisti e disegnatori elettromeccanici pratici apparecchiature elettriche. Scrivere specificando età e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A46837

IMPORTANTE industria cerca disegnatore per attrezzature varie con esperienza di almeno quattro anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca signorina diplomata per reparto controlli elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ». A46782

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abile preventivista esperto cicli e analisi tempi, invenzioni di meccanica, media età non superiore 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 388 — Torino » con dettagliato curriculum. 21518

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca giovani periti industriali meccanici, militesenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A44766

IMPORTANTE Società cerca impiegata fatturista preferibilmente giovane. Telefonare 790-639. A46354

INSERZIONISTI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo [illegible] libri casella 302 A. SIP. Milano. 24963

IMPORTANTE ufficio contabilità esperto assume per importante industria chimica carattere nazionale, inutile offrirsi senza provate precise capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A48322

OPERAIO collaudo carrozzeria veramente abile assumerebbe importante complesso industriale. Richiedesi esperienza quinquennale del ramo. Specificare posti occupati, età, pretese, assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A46961

RAGIONIERA 20-22enne preferibilmente non primo impiego dattilografa ausilio contabile. Referenze. Manoscritto: « Pubblicità Stampa 3162 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne quinquennale pratica cantiere, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino ».

RAGIONIERE 35enne, caposervizio acquisti importantissima industria elettrocommerciale, pratico ogni ramo organizzazione aziendale, sempre miglioramento esaminerebbe serie proposte per analoghe mansioni o direzione media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino

Un'assurda proposta di deputati missini

Non si possono ammettere in ruolo i professori bocciati ai concorsi

Occorre evitare un provvedimento che favorirebbe talvolta gli insegnanti peggiori a danno dei giovani che hanno superato gli esami - Esso, oltre che ingiusto, è contrario alla Costituzione

E' iniziato alla Commissione per la Pubblica Istruzione della Camera l'esame di alcuni progetti di legge, di iniziativa parlamentare, riguardanti gli insegnanti delle scuole secondarie (medie inferiori e superiori). Ad essi è stato aggiunto improvvisamente un progetto, presentato tre anni fa da alcuni deputati del Msi. Si tratta nientemeno che di immettere in «ruolo», senza concorso, circa ventimila insegnanti «stabilizzati».

Sono contrarie a questa proposta le due massime associazioni professionali degli insegnanti, cioè la Federazione nazionale insegnanti scuola media e l'Unione cattolica degli insegnanti medi, e la maggior parte dei sindacalisti: infatti questa legge sarebbe ingiusta, favorendo alcuni a danno di altri, rovinosa per la scuola e anticostituzionale, in quanto violerebbe il principio fondamentale per cui non si può diventare impiegati dello Stato senza concorso.

L'allarme negli ambienti scolastici è vivissimo, soprattutto perché si è diffusa una voce secondo cui sarebbe favorevole il ministro della Pubblica Istruzione: voce diffusa probabilmente dagli interessati e non rispondente a verità, essendo in patente contraddizione con l'atteggiamento finora tenuto dal sen. Medici.

Il pubblico non può capire la gravità della proposta, se non è informato sulla situazione. Il dopoguerra immise nella scuola, per ragioni demografiche e per l'innalzamento culturale della società italiana, grandi masse di studenti. La scuola non poteva accogliarli con l'esiguo numero di insegnanti in ruolo, e necessariamente dovette ricorrere a folle di incaricati. Il Ministero della Pubblica Istruzione tenne sempre fermo il principio teorico che gli insegnanti dovessero essere «abilitati» per avere un incarico e che, da questa situazione provvisoria, dovessero passare in ruolo mediante concorso. Però non lo attuò praticamente, bandendo concorsi (con abbinate «abilitazioni») con poche cattedre e lentissimi per la migliaia di aspiranti.

La situazione dei fuori-ruolo, veri braccianti avventizi, era allora pietosa, per cui giustamente i sindacalisti si adoperarono a migliorarla, ottenendo loro maggiori garanzie giuridiche e uno stato economico pari al minimo degli insegnanti appena entrati in ruolo (ma ancora oggi sempre fisso alla cifra iniziale). La prima falla aperta nella diga fu la cosiddetta «abilitazione didattica» concessa nel 1958 a quegli insegnanti che nell'ultimo decennio avevano fatto scuola per 8 anni in un istituto statale o legalmente riconosciuto. Per essi l'esame fu sostituito da un «colloquio» e da un'ispezione, i cui risultati, per lo più infelici, furono sanati dalla pietà degli esaminatori.

Poi venne la «stabilizzazione», che legava l'incaricato alla cattedra da lui occupata per evitare i continui mutamenti, dannosi anche al buon andamento degli studi. Essa aprì un'ulteriore falla perché fu accordata anche agli «abilitati didattici», in numero maggiore rispetto agli abilitati per esami. In ogni modo essa fu concessa ai fortunati che avevano per due anni, tra il '54 e il '57, insegnato in una medesima scuola. Restavano così svantaggiati i giovani, che avevano ottenuto anche i pieni voti nei concorsi, ma non avevano anni di insegnamento, e persino coloro che, avendo conseguito 70/100 nei concorsi, erano dichiarati «idonei» a coprire una cattedra inesistente.

Ora, alla stessa Commissione della Camera, è in discussione, fra gli altri, il progetto di legge dei senatori democristiani Baldini e Bellisario (già approvato dal Senato). Per esso, come si è fatto altra volta, tutti gli «idonei» e coloro che sono stati «abilitati» con una media di 7/10, dovrebbero essere sistemati in ruolo. L'approvazione della proposta missina o dell'analoga indiscriminata legge proposta dal senatore democristiano Romanato, farebbe cadere la Baldini-Bellisario, invertendo la scala dei valori.

Si giungerebbe così ai casi-limite assurdi: persone che furono più volte bocciate ai concorsi, diverrebbero professori di ruolo, mentre a dei giovani che hanno ottenuto i pieni voti assoluti non rimarrebbe che sperare, nella migliore delle ipotesi, in un «incarico» nelle sedi più disagiate. Infatti l'incredibile progetto missino darebbe agli «stabilizzati» le cattedre che attualmente occupano, per cui anche un valente professore con molti anni di ruolo dovrebbe restare in provincia, essendo moltissime cattedre delle grandi città (quelle che un tempo si assegnavano per concorsi speciali) occupate da «stabilizzati».

La opposizione all'immissione in ruolo non significa disconoscimento dei diritti degli incaricati. Sindacalisti e associazioni di insegnanti non infatti in linea di massima favorevoli al progetto di legge dell'on. democristiano Marotta, che prevede per essi scatti di stipendio biennali, pensione e sicurezza del posto. L'unico punto su cui non tutti sono concordi è la questione della «non licenziabilità», che però esiste per gli altri «avventizi» statali assunti dal 1954 e che costituirebbe, in un certo senso, anche una garanzia della libertà di insegnamento. Ad ogni modo il problema non ha grande importanza pratica, perché l'incremento naturale e l'attuazione della «scuola dell'obbligo» fino ai 14 anni porterà ad una grande richiesta di insegnanti.

Ma invece di immettere indiscriminatamente in ruolo gli «stabilizzati», bisogna bandire concorsi con migliaia di cattedre: solo così si può ridurre il fenomeno degli incaricati e dare a tutti la possibilità di entrare in ruolo, nell'ordine logico e giusto, secondo il valore dimostrato, come esige l'interesse della scuola e della società.

prof. Edmondo Rho

Dichiarazioni alla Camera

In Italia 1915 Comuni su 7993 non hanno edificio scolastico

Roma, 1 giugno.

La Commissione Pubblica Istruzione della Camera ha proseguito stamane, sotto la presidenza dell'on. Ermini e con la partecipazione del sottosegretario on. Maria Badaloni, la discussione in sede referente del piano decennale della scuola già approvato, com'è noto, dal Senato.

Il sottosegretario ha fornito notizie in merito alla situazione dell'edilizia scolastica nei vari Comuni richieste dall'on. Nicosia (msi), facendo presente che, su 7993 Comuni, 1915 sono sprovvisti di un apposito edificio scolastico. Di questi, 1374 provvedono con locali adattati; 545 con locali di fortuna. Di tali Comuni, tuttavia, 1228 hanno già ottenuto il finanziamento per la costruzione degli edifici a norma della legge n. 645.

Per alzata di mano la Commissione ha poi respinto a maggioranza il principio contenuto nell'emendamento proposto dall'on. Sciorilli-Borrelli, a nome del gruppo comunista, che sostituiva al criterio tradizionale del decentramento dei contributi per l'edilizia scolastica, quello del totale ed esclusivo intervento dello Stato.

L'on. Franceschini (dc) ha osservato che con tale emendamento, ove fosse stato approvato dalla Commissione, lo Stato avrebbe annullato l'iniziativa, la responsabilità e la cointeressenza dei Comuni e degli altri enti periferici nel campo scolastico, inoltre si sarebbe limitato «a priori» alla sola scuola statale l'intervento dello Stato.

Mediatore ucciso per sbaglio in un agguato della mafia

Palermo, 1 giugno.

Con quattro scariche di «lupara» un mediatore è stato ucciso stamane a Partinico ed un altro è rimasto ferito. Quest'ultimo appartiene a uno dei nuclei mafiosi di Borgetto; contro di lui erano dirette — secondo quanto è emerso dalle prime indagini — le fucilate. I due assassini sono stati identificati e sono braccati da polizia e carabinieri; essi hanno sparato da dietro una siepe, ma hanno sbagliato la mira, colpendo a morte, anziché la vittima predestinata, un mediatore di bovini che nel momento della sparatoria si trovava a fianco del mafioso, il quale è rimasto invece leggermente ferito.

Il grave episodio è avvenuto a Partinico, in via Madonna dei Ponte, proprio dietro il cimitero. La vittima è il trentottenne Angelo Marchese, da Partinico, sposato e padre di quattro figli, incensurato. Il ferito è il cinquantunenne Antonino Governante, da Borgetto, sposato, notissimo pregiudicato, già implicato nella lunga catena di delitti che da anni si snoda insorabile fra gli opposti gruppi mafiosi ancorati all'eredità lasciata dai vari Polizzi da un lato e D'Arrigo — detto il «colonnello» — dall'altro, anch'essi già passati a miglior vita. Il Governante è rimasto ferito di striscio alla testa e alle spalle.

Le nozze della principessa Barberini

Si sono uniti ieri in matrimonio a Roma la principessa Luisa Barberini ed il conte Virgilio Lucangeli, di antica famiglia marchigiana. La sposa ha 28 anni, lo sposo 31. Alle nozze erano presenti numerosi esponenti della nobiltà romana (Telefoto)

Gravi interrogativi sorgono al processo per la spaventosa sciagura

Corruzione, faciloneria, pigrizia di funzionari causarono il crollo di Barletta con 58 morti?

Il capo dell'ufficio tecnico comunale è accusato di aver rilasciato, per 30 mila lire, il certificato di ultimata costruzione quando l'edificio non era ancora finito - Anche il certificato di abitabilità era falso: l'ufficiale sanitario ed un suo dipendente dell'ufficio d'igiene si palleggiano la responsabilità

(Dal nostro inviato speciale)

Trani, 1 giugno.

Infinite sono le garanzie che la legge fornisce al cittadino che si accinge a prendere possesso di una casa costruita di recente. Il numero dei documenti che precedono l'ingresso di un inquilino nel nuovo fabbricato è notevole: licenza di costruzione, collaudo, certificato di ultimata costruzione e infine certificato di abitabilità. E tutti sono corredati da una vicchissima collezione di marche, di timbri, di visti. Anche l'individuo più sospettoso dovrebbe poter essere tranquillo. Questo naturalmente in teoria: perché in pratica la situazione è sempre molto diverso. Se quei timbri, quelle marche, quei visti sono soltanto l'espressione di una burocrazia lenta e assopita nella prassi di tutti i giorni, il cittadino continua ad avere a disposizione quelle garanzie che la legge gli fornisce? A Barletta tutto era perfettissimo nelle apparenze: timbri, marche, certificati. Ma il contenuto non rispondeva alla forma: e fu la tragedia, con il crollo del palazzo di via Canosa e la morte di cinquantotto sventurati.

Sul tema relativo al modo in cui taluni certificati vengono rilasciati, si è discusso a lungo oggi in udienza. Per uno di essi, quello di ultimata costruzione, vi è un'accusa precisa: l'ing. Nicola Cafagna, capo dell'ufficio tecnico comunale, lo avrebbe rilasciato, dietro un compenso di 30 mila lire, senza controllare in quale stato fosse l'edificio di via Canosa. E questa accusa oggi Giuseppe Landucci ha confermato.

Per l'altro certificato invece — quello cioè di abitabilità — rilasciato quando nell'edificio mancavano ancora gli infissi, i pavimenti, i servizi igienici e nel complesso quindi non era ancora abitabile, il discorso è leggermente diverso, ma non per questo meno sconfortante. Un medico, Michele Carelli, ufficiale sanitario a Barletta, e un funzionario, Antonio Barracchia, segretario dell'ufficio d'igiene, si palleggiano la responsabilità.

Il documento, è certo, venne rilasciato senza che fosse stato effettuato alcun controllo non per corruzione, ma, come insinua l'accusa, per pigrizia, per consuetudine, per faciloneria. Si tenga presente che se il medico avesse eseguito realmente il controllo, il palazzo di via Canosa sarebbe ugualmente crollato; ma vuoto e non abitato da quei cinquantotto sventurati che sono morti sotto le macerie, perché il permesso di occuparlo non sarebbe stato mai concesso.

«Io in questa storia non ho alcuna responsabilità — ha sostenuto oggi in Tribunale Giuseppe Landucci, l'operaio accusato di aver corretto per trentamila lire l'ing. Cafagna — io mi sono limitato a fare il postino. Ho consegnato all'ing. Cafagna una busta contenente dei denari così come mi aveva pregato di fare Eligio Turi. Io sono onesto».

Giuseppe Landucci ha 47 anni ed è un muratore che da tempo si è dedicato a lavorare in imprese di un certo rilievo. Il suo nome venne fatto dall'ing. Lombardi come quello di colui al quale i costruttori del palazzo di via Canosa si erano rivolti per ottenere che nessuno protestasse per la sopraelevazione abusiva. Venne arrestato per falsa testimonianza e alla fine ammise che Nicola Cafagna era stato compensato per favorire Scipione Del Carmine ed Eligio Turi. E' accusato anche lui di corruzione.

I difensori di Eligio Turi sostengono che il Landucci in carcere abbia ammesso di essere accusato falsamente l'ing. Cafagna capo dell'ufficio tecnico, per potere, d'accordo con Scipione Del Carmine e l'ing. Lombardi, coinvolgere la responsabilità del comune di Barletta e suddividere la spesa del risarcimento dei danni alle vittime del crollo. Il muratore, però, oggi ha smentito queste sue intenzioni a questo suo confronto.

L'indagine sul rilascio del certificato di abitabilità ha determinato un confronto violento fra l'ufficiale sanitario, dott. Carelli, e il funzionario dell'ufficio d'igiene Antonio Barracchia. Il medico ha sostenuto che quel documento fu preparato a sua insaputa non avendolo egli firmato. Il funzionario invece ha replicato accusando il suo superiore di averlo autorizzato a compilare il certificato ed insinuando anche il sospetto che il dott. Carelli si sia affrettato ad ordinargli il rilascio del certificato per acquistare il diritto ad incassare la percentuale.

«Non è vero — ha protestato l'ufficiale sanitario —, io non avevo alcun interesse specifico. Infatti, secondo la legge io non posso percepire la percentuale su documenti, che superi la metà del mio stipendio. Cioè come dire che non posso avere mai una somma superiore alle 40 mila lire al mese. E poiché di certificati ne rilascio molti, la cifra viene raggiunta sempre senza alcuna difficoltà».

«Mi spiace smentirvi, caro don Michele, — ha replicato il funzionario — lei ogni giorno controllava attentamente quanti certificati erano stati rilasciati e li annotava regolarmente tutti i sopraluoghi che eseguiva per poi fare i suoi calcoli ogni fine mese».

La morale che si dovrebbe trarre da questa insinuazione è che per poco meno di quarantamila lire l'ufficio sanitario non avrebbe fatto il suo dovere, avrebbe rilasciato un documento falso e una moltitudine di persone andarono ad alloggiare in un fabbricato che secondo la legge non poteva essere abitato. Ma il dottor Carelli oltre a respingere l'accusa ha insistito nel difendersi: «Io sono la vittima di una macchinazione. Quel certificato è stato rilasciato a mia insaputa».

Senonché i suoi avversari in udienza hanno insistito per fornire al Tribunale la prova che egli rilasciava i certificati di abitabilità con estremo semplicismo, non rispettando mai i termini previsti dalla legge, secondo lo quale un fabbricato può essere abitato soltanto sei mesi dopo che la sua costruzione sia terminata.

Esaurito poco dopo l'esame degli imputati con l'interrogatorio di Giuseppe Buono, che deve difendersi dall'accusa di falsa testimonianza, il processo è stato rinviato a lunedì prossimo. Sarà quel giorno interrogato il sindaco di Barletta, incaricato dal comune di sostenere che l'amministrazione della città non ha alcuna responsabilità nel crollo di via Canosa.

Guido Guidi

Drammatico naufragio a Giannutri

La prima moglie di Ponti in motoscafo si schianta contro un'isola di notte

La signora, da tempo separata dal produttore cinematografico, era in compagnia di un pilota dell'Alitalia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno.

Di una drammatica avventura è stata protagonista, nella notte fra sabato e domenica scorsa, la signora Giuliana Fiastri, consorte del produttore cinematografico Carlo Ponti, dal quale vive separata in attesa della sistemazione della sua posizione coniugale. L'episodio, che viene riferito da un quotidiano della sera, è accaduto su uno scoglio al largo di Porto Santo Stefano. Nella serata di sabato la signora in compagnia del comandante Marcello Mainetti, capo pilota dell'Alitalia, si era imbarcata su di un potente motoscafo d'alto mare, «The Gambler», un «Criss Craft» cabinato e appena uscito dal cantiere. Si trattava di una gita notturna al largo e il mare era calmo.

Il comandante Mainetti, forse più esperto di navigazione sarebbe che non marittima, appena uscito in mare aperto, aistemò la manetta del gas alla velocità di 18 nodi e mise in azione il pilota automatico. La prua dell'imbarcazione era diretta all'isola di Giannutri, che non avrebbe dovuto raggiungere che nel giro di mezz'ora. Ma, secondo quanto il pilota ha poi riferito alla capitaneria, sembra che i due motori abbiano gradatamente aumentato la loro velocità, raggiungendo i 25 nodi. In brevissimo tempo e senza che i due passeggeri potessero immaginarlo, il motoscafo raggiunse l'isola e andò ad urtare violentemente contro uno scoglio di Punta Secca, salendo con tutta la chiglia sulla superficie rocciosa. Poi si inclinò su di un fianco e ricadde in mare.

Il comandante e la sua ospite si ritrovarono in acqua, fortunatamente illesi, e con poche bracciate poterono raggiungere la riva. Furono però costretti a trascorrere la notte all'addiaccio e solo alle prime luci dell'alba raggiunsero Giannutri ed ebbero i primi soccorsi dal guardiano.

La signora Fiastri, che è rientrata oggi a Roma, non si è ancora ripresa dopo la drammatica avventura. Il comandante Mainetti, che l'ha riaccompagnata a casa, è ripartito per Porto Santo Stefano per riprendere in consegna il suo motoscafo, a almeno ciò che ne rimane dopo la tremenda collisione. Il «Gambler» è infatti stato ricuperato da domenica e riportato al porto di partenza, dopo il poco fortunato viaggio inaugurale.

a. m.

Un anno ad un impresario per la morte di 4 persone

Alessandria, 1 giugno.

In Tribunale si è concluso il processo per quadruplice omicidio colposo a carico dell'impresario Giovanni Cumino di 46 anni, dell'ing. Raul Mistretta di 41, entrambi torinesi, e del cantoniere Riccardo Bosino di 54 anni, abitante nella nostra città. La sera del 30 ottobre 1954 un'auto Fiat 1100, con a bordo i genovesi Rodolfo Wiah di 58 anni, Gennaro Vitale di 38, Elia Danese di 26 e Ivana Signoretto di 23, mentre viaggiava nella nebbia in direzione di Genova, imboccava per errore a Spinetta Marengo la salita che conduce al cavalcavia allora in costruzione. Nessun segnale avvertiva del pericolo costituito da un baratro profondo una ventina di metri. Giunta alla sommità della salita, l'auto guidata dal Vitale, dopo un pauroso volo, andava a schiantarsi sul fondo. I quattro passeggeri decedevano all'istante. Apertasi l'istruttoria sul fatto, veniva dapprima incriminato l'appaltatore dei lavori stradali Giovanni Cumino, poi l'accusa di quadruplice omicidio colposo veniva estesa anche all'ing. Mistretta e al cantoniere Bosino. All'ingegnere si faceva colpa, nella sua qualità di dipendente dell'Anas e direttore dei lavori, di aver omesso di ordinare l'apposizione di cartelli segnalanti il pericolo; al cantoniere di non aver fatto rilevare ai superiori tale mancanza.

Il p. m. ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione per l'impresario e l'ingegnere, col condono di due anni, e l'assoluzione per insufficienza di prove del cantoniere. I giudici hanno inflitto al Cumino un anno di reclusione con i benefici di legge; il Mistretta e il Bosino sono stati assolti perché il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Viaggia per due chilometri con l'autocarro in fiamme

Mondovì, 1 giugno.

Il traffico sulla provinciale Carrù-Dogliani è rimasto interrotto nel pomeriggio per due ore a causa di un incendio che ha completamente distrutto un autocarro in movimento. Il camion, in preda alle fiamme, ha continuato a viaggiare per circa due chilometri prima che l'autista si accorgesse della grave situazione di pericolo.

Alcune scintille sprigionatesi dal tubo di scappamento dell'automezzo, pilotato dal commerciante trentaquattrenne Francesco Formento, da Belvedere Langhe, provocavano un principio d'incendio del carico, composto da circa 25 quintali di fieno. Lo spostamento d'aria causato dalla velocità dell'automezzo alimentava via via il rogo, che divampava ben presto vaste proporzioni. Alcuni contadini riuscivano ad attirare l'attenzione dell'autista, il quale arrestava il veicolo quando le fiamme stavano già per raggiungere la cabina di guida.

L'incendio veniva domato dopo circa due ore grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Dogliani e di volontari. I danni ai aggirano sui tre milioni.

Due operai in chiesa travolti nella caduta di un'impalcatura

Uno è morto, l'altro è gravissimo - Stavano allestendo un «ponte» per ripulire il soffitto della parrocchia di Buttigliera d'Asti

Asti, 1 giugno.

Un morto e un ferito grave costituiscono il bilancio di una disgrazia causata dal crollo di un'impalcatura avvenuto nell'interno della chiesa parrocchiale di Buttigliera d'Asti. Il tempio ha necessità di restauri, specialmente il soffitto e per questo il parroco aveva affidato i lavori alla ditta Alessandro Gemello di Buttigliera.

Stamani due carpentieri, Mario Rossato di 32 anni, e Franco Cottino di 22, entrambi del luogo, dovevano costruire un'impalcatura sulla quale sarebbero poi saliti due decoratori per ripulire il soffitto e disegnare la grande allegoria religiosa. Il lavoro per l'impalcatura era quasi terminato. All'altezza di nove metri, i due carpentieri stavano sistemando le ultime assi. Improvvisamente, preceduta da un sinistro scricchiolio, l'intera impalcatura crollava, travolgendo i due carpentieri, che precipitavano al suolo.

Marco Rosato, di 32 anni, morto nel crollo, e Franco Cottino, ventiduenne, che è rimasto gravemente ferito

Al fragore del crollo e alle grida dei due carpentieri accorrevano i muratori che si trovavano nella chiesa intenti ad altri lavori. Subito soccorsi, il Rossato e il Cottino venivano adagiati su due automobili e trasportati a Torino alle Molinette. Il Rossato purtroppo moriva durante il percorso. Il Cottino giungeva invece in gravi condizioni. I medici gli constatavano la frattura della base cranica ed altre ferite gravi, tra cui una lesione alla testa, per cui hanno dovuto sottoporlo alla trapanazione cranica. Le sue condizioni sono gravissime.

Il crollo pare sia stato provocato da una trave in cattive condizioni che non ha retto al peso dei due carpentieri. La chiesa è stata subito chiusa al pubblico. Il Rossato lascia la moglie con tre figli in tenera età.

Primi ospiti in Riviera con la nuova stagione estiva

Sono cominciati gli arrivi - Le spiagge affollate

Genova, 1 giugno.

La vigilia di festa ha richiamato sulla Riviera ligure numerose comitive di turisti giunti in treno, in pullman, in auto. Il tempo è sereno e invita gli ospiti ai bagni sulle spiagge ormai affollate come in piena estate.

Sulla costa di Levante, a Portofino, Santa Margherita, Camogli, sono giunti molti milanesi, i piemontesi hanno scelto in prevalenza i centri di Ponente, Alassio, Spotorno, Sanremo. Gli alberghi e le pensioni hanno già registrato un discreto numero di clienti, ma per ora si tratta di ospiti di passaggio.

In alcune località, tuttavia, sono già cominciati gli arrivi per le vacanze: mamme con i figli che hanno appena terminato le scuole, coppie anziane che preferiscono godere il mare e il sole prima che le spiagge subiscano il grande assalto dei cittadini. Molte ville e abitazioni private sono già state aperte, mentre i nuovi alberghi e le pensioni stanno ultimando i preparativi per essere pronti ad accogliere i turisti.

Un progetto per abbellire la zona marina di Savona

Savona, 1 giugno.

Un interessante progetto di sistemazione di una vasta zona cittadina è stato presentato dal commissario governativo dott. La Corte, che regge l'amministrazione comunale savonese, ad autorità, tecnici e rappresentanti del mondo industriale. Il progetto è destinato a cambiare il volto di Savona su tutta la fascia lungo il mare.

Sorgeranno un grattacielo di circa 60 metri, tra altri edifici a torre, e fabbricati destinati ad alberghi, ristoranti, bar, luoghi di ritrovo. A ponente della foce del Letimbro è prevista inoltre la costruzione di un porticciolo turistico, mentre l'alveo attualmente ingombro di acque stagnanti verrà convenientemente abbassato, in modo da permettere l'ingresso per un buon tratto del mare. Su tutta l'area sorgeranno vaste zone verdi e alberate, giochi d'acqua, e capaci spiazzi per il parcheggio delle autovetture. La realizzazione di questo progetto attirerebbe Savona fra i maggiori centri turistici della riviera.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 1 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temp. 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Sanremo — Temp. 26, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Alassio — Temp. 26, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Rapallo — Temp. 26, cielo poco nuvoloso leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temp. 21,7, cielo sereno con annuvolamenti alterni, vento lieve di maestrale, mare calmissimo.

Venezia Lido — Temp. 25, cielo sereno, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Riccione — Temp. 22,5, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Cesenatico — Temp. 22,5, cielo sereno, vento brezza da levante, mare calmo.

Rimini — Temp. 23, cielo sereno, vento da est, mare leggermente mosso.

Cattolica — Temp. 23,4, vento leggera brezza da sud-ovest, mare calmo.

Capri-Ischia — Temp. 27, cielo variabile 7/10 coperto, vento debole (7 Km.) direzione sud-ovest, mare calmo.

Catania — Temp. 25, cielo poco nuvoloso, vento debole da est, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-occidentali addensamenti locali, più intensi sui rilievi ove si avrà qualche pioggia e temporale isolato. Sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso con intensificazioni pomeridiane e possibilità di temporali isolati sulle regioni centro-meridionali. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli vari. Mari: quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	29	Pescara	14	26
Verona	15	27	L'Aquila	12	26
Trieste	13	30	Roma	15	27
Venezia	19	24	Bari	14	25
Milano	17	28	Napoli	14	26
Torino	17,8	23,7	Potenza	9	21
Genova	17	26	Reggio C.	15	25
Bologna	14	28	Messina	19	25
Firenze	14	29	Palermo	17	24
Pisa	14	21	Catania	18	25
Ancona	16	23	Alghero	14	27
Perugia	14	25	Cagliari	16	24

STORIA ILLUSTRATA

mensile di STORIA ARCHEOLOGIA GEOGRAFIA

edito da ARNOLDO MONDADORI

164 pagine 200 lire

Dal sommario di giugno

I CASTELLI DEI FANTASMI:
i personaggi della storia britannica ritornano, sotto forma di fantasmi, nei luoghi dove, in vita, amarono ed odiarono

LE EOLIE:
isole del fuoco, isole della felicità. Uno spettacolare servizio a colori su uno dei più suggestivi arcipelaghi del Mediterraneo.

PALMYRA IN SIRIA:
la città che, per la sua potenza, fece tremare l'Impero Romano

COME VIVEVANO I VENEZIANI DEL '700:
il mondo fastoso e brillante della Venezia dei Dogi, rivive nei quadri di famosi pittori dell'epoca, in 16 pagine a colori

LA STORIA DELLA SCHIAVITÙ:
un avvincente quadro di barbarie, crudeltà ed orrori attraverso i secoli

PEARL HARBOUR:
uno dei più grandi errori della seconda guerra mondiale, ricostruito in un servizio illustrato di eccezionale interesse

IN TUTTE LE EDICOLE DAL 1° GIUGNO

Cos'è STORIA ILLUSTRATA:

è la rivista che presenta, in forma divulgativa e moderna, argomenti abitualmente trattati da pubblicazioni specializzate in storia, geografia ed archeologia. Suggestivi servizi a colori illustrano luoghi e personaggi di particolare fascino e rendono avvincente la lettura tanto da sembrare fatti di cronaca. Non è un trattato di storia, di geografia o di archeologia, ma la rivista completa che interessa tutti.

ULTIME NOTIZIE

Kreisky con i capi alto-atesini discute la lettera di Tambroni

Colloqui segreti con Magnago ad Innsbruck - Un articolo, forse di Raab, consiglia di portare la questione dell'Alto Adige non all'Aja ma all'Onu per ottenere l'internazionalizzazione del problema

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 giugno.

Il ministro degli Esteri, Kreisky, e il sottosegretario Gschnitzer sono partiti questa mattina da Vienna alla volta di Innsbruck, per incontrarvi un gruppo di esponenti alto-atesini e tirolesi. Non senza sorpresa si è appurato che il cancelliere Raab, al contrario di quanto si riteneva ieri sera, sarebbe rimasto a Vienna. All'incontro che, avvolto nel più stretto riserbo dura tuttora, partecipano alcune personalità del governo regionale tirolese ed esponenti della Südtiroler Volkspartei atesina: oltre a quello di Magnago, si fanno i nomi di Tinzl e Ebner, parlamentari alle due Camere italiane, di Volgger, segretario generale del partito, e di Brugger, assessore provinciale di Bolzano (Volgger e Brugger, sono ritenuti rappresentanti della corrente più intransigente della svp).

E' sull'ultima iniziativa italiana che gli uomini di Vienna, di Innsbruck e di Bolzano, devono prendere una decisione comune, definitiva, che poi dovrà costituire la traccia di fondo per quella decisione ufficiale che, come è stato comunicato ieri, dovrà essere espressa da una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri austriaco.

Ecco i punti su cui a Innsbruck si dovrà decidere:

1) accogliere o no, come piattaforma per una ripresa delle trattative bilaterali italo-austriache, le recenti proposte contenute nella lettera di Tambroni che sembrano suggerire una soluzione autonomistica di fatto per Bolzano;

2) accettare in linea di massima — o rifiutare — un incontro ad alto livello, fra Tambroni e Raab;

3) contrapporre eventualmente alle proposte italiane una nuova piattaforma per un incontro al «vertice»;

4) rifiutare per il momento ogni incontro diretto e imboccare la via del dibattito internazionale, all'Aja, secondo la proposta italiana, oppure all'Onu, secondo l'intenzione finora proclamata dall'Austria?

A parte le diverse voci pessimistiche levatesi in Austria dal momento in cui la lettera di Tambroni venne consegnata a Raab, vale la pena di riferire come parziale e anticipata risposta austriaca, l'editoriale odierno della cattolica *Neue Tages Zeitung* che viene attribuito addirittura alla penna del cancelliere Raab. Scartate tutte le proposte di Tambroni, considerate «insoddisfacenti», l'editorialista conclude che soltanto una internazionalizzazione del problema può risolvere la vertenza, e qui giunge al bivio: Aja o Nazioni Unite? L'Aja viene messa da parte perché tirerebbe le cose troppo per le lunghe. Rimane, dunque, solo l'Onu. E' questa via, afferma l'editorialista, che l'Austria deve percorrere.

Ma il punto più interessante dell'articolo è là dove si accenna a ciò che l'Austria vuole, in definitiva, ottenere dalle Nazioni Unite, e all'utilità che, dal passo, deriverebbe alla sua tesi. «L'Onu, come si sa — scrive il giornale — non può impartire ordini, può solo rivolgere una raccomandazione. Ora, anche se l'Assemblea generale dell'Onu in autunno dovesse soltanto esprimere all'Austria e all'Italia la raccomandazione di proseguire la trattative bilaterali per risolvere il conflitto, ciò costituirebbe già un grande, un enorme progresso: perché, in tal modo, sarebbe l'opinione mondiale con tutto il suo peso a costringere il governo italiano a intavolare delle trattative, e, in Italia, non si potrebbe certo facilmente passare sopra a un invito rivoltole dal mondo intero».

Se questo editoriale, che la stessa direzione del giornale attribuisce «a una personalità responsabile», può aprire uno spiraglio sulle decisioni che stanno maturando, allora tali decisioni dovrebbero all'incirca indirizzarsi verso il rinvio dell'incontro tra i capi dei due governi a un tempo successivo a quello in cui, secondo le speranze austriache, l'assemblea avrà espresso la sua «raccomandazione»: se l'Austria riuscirà a trovare all'Onu la maggioranza necessaria per farla votare, è un punto su cui ora, qui, nessuno mostra di riflettere.

e. b.

Per una bronchite asmatica

La signora Eisenhower ricoverata all'ospedale

Washington, 1 giugno.

La Casa Bianca ha annunciato che la signora Mamie Eisenhower, consorte del Presidente, è stata ricoverata all'ospedale «Walter Reed» per un attacco acuto di bronchite asmatica, lo stesso male che la colpì alcuni mesi fa. La signora — che ha 63 anni — ha febbre non alta. I medici sperano di doverla trattenere in ospedale soltanto alcuni giorni. La convalescenza richiederà comunque molti riguardi.

Nel pomeriggio il Presidente si è recato a far visita alla moglie in ospedale e si è intrattenuto con lei per circa mezz'ora.

Stamani il portavoce della Casa Bianca ha reso noto che la signora Eisenhower non accompagnerà il Presidente nel suo prossimo viaggio in Giappone il 19 giugno. La decisione era stata presa in precedenza e non dipende quindi dal suo stato di salute.

John Eisenhower, figlio del Presidente degli Stati Uniti, è stato promosso oggi dal grado di maggiore a quello di tenente colonnello dell'esercito. Egli è stato per nove anni maggiore e la sua carriera si è svolta con ritmo regolare, analogo a quelli dei suoi colleghi. John Eisenhower ha 37 anni e si è diplomato all'Accademia militare di West Point nel 1944.

Il Capo del nuovo governo turco

Il gen. Gursel, capo del governo militare turco, lascia la sua residenza (Telefoto)

I ribassi per zucchero e pane domani al comitato dei prezzi

Il governo ha ribassato di 25 lire l'imposta di fabbricazione e richiede altre 15 lire ai produttori - Questi intendono concederne solo 10 - Il problema del pane

Roma, 1 giugno.

Oltre al prezzo dello zucchero anche quello del pane sarà esaminato venerdì prossimo nella seduta che terrà il Cip (Comitato interministeriale prezzi) sotto la presidenza del ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo.

Per quanto concerne lo zucchero, ferma restando la riduzione dell'imposta di fabbricazione nella misura di 25 lire già decisa dal governo, si deve aggiungere una riduzione di 15 o 10 lire da parte delle industrie saccarifere. Queste ultime insistono perché la riduzione venga mantenuta sulla base di 10 lire mentre il Cip ha raccolto una notevole documentazione che conclude con la possibilità di diminuire il prodotto di 15 lire. Il ribasso potrebbe perciò essere di 40 lire.

Per quanto riguarda il pane il problema sarà trattato tenendo conto anche dell'andamento della nuova campagna cerealicola, del prezzo internazionale del frumento e della diminuzione del prezzo dei noli. Su di esso influirebbero pure le recenti richieste di miglioramenti da parte dei panettieri. Tuttavia il Cip deciderà in linea di massima, salvo restando le decisioni da prendere singolarmente per ogni provincia.

Condannati per aver truffato due parroci con lame da barba

Verbania, 1 giugno.

Il 10 luglio del '57 ad Arona due individui, qualificandosi per sud-americani, accompagnati da un terzo rimasto sconosciuto che si spacciava per direttore della succursale di Varese della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, riuscirono a raggirare il parroco di Montrigiasco, don Giuseppe Cerrati, e quello di Solcio, don Valentino Moretti, consegnando ad essi pacchi di lamette da barba dietro esborso di un centinaio di migliaia di lire. Avrebbero dovuto essere lamette americane sfuggite al controllo della dogana, suscettibili perciò di essere rivendute con vantaggio, invece si rivelarono addirittura inservibili. I truffatori erano identificati in Giuseppe Ferrari, di 41 anno e Arnaldo Gandini di 40, milanesi. Essi sono stati condannati oggi dal Tribunale di primo a un anno di reclusione e 30 mila lire di ammenda, il secondo ad uguale pena più nove mesi di arresto e 60 mila lire di multa per avere guidato la macchina, usata per l'impresa, senza patente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Associazione Cristiana «Pio Manzù» dolente annuncia l'immatura perdita del dirigente
Gino Bodoira
di anni 49
La sepoltura avrà luogo giovedì 2, alle ore 9,30, in Moncalieri.
— Madri, 1 giugno 1960.

Associazione Volontari Italiani del Sangue - Sezione Madri - annuncia la dipartita del suo amato presidente
Gino Bodoira
— Madri, 1 giugno 1960.

Partecipano al lutto della famiglia:
on. uff. Federico Giacometti
fratelli Rocchietti (autotrasporti)
Quarino Arbezzano
Giovanni Arbezzano
Valerio Airola
rag. Dalmo Bocchio
Arnaldo Barresi
G. Battista Balma
Giuseppe Bruna
Angelo Cauduro
Giuseppe Catella
dott. Carlo Donalisio
dott. Giorgio Donalisio
rag. Lorenzo Fasano
Luigi Francese
famiglie Pradetto-Lova
Matilda Gavassa
Andrea Giacomotti
Giovanni Giacomotti
Ettore Giacomotti
Domenico Gabriglio
Agostino Ghidini
Camilla Levra
Nino Larese
Marcello Massagno
Giovanni Marchetto
Carlo Orsia
Nino Palestro
Luigi Parenti
Pierino Peruzza
Antonio Rusinà
Giuseppe Talpo
Edoardo Vivanti
Riccardo Verrotta.

Nona Quadrone, nella impossibilità di rispondere personalmente a quanti le furono vicini e presero parte al suo grande dolore per la morte di
Ernesto Quadrone
ringrazia:
il direttore Giulio De Benedetti e la grande famiglia de «La Stampa»
il prof. Vittorio Valletta
l'avv. Gianni Agnelli
l'ing. Gaudenzio Bono
il rag. Carlo Bozzetto
il dott. Gino Pertelli
il prof. Giuseppe Grosso
l'avv. Amedeo Peyron
l'on. Domenico Straforello
il dott. Dionisio David che per lunghi anni gli dedicò preziosa fraterna cura
Loreta Prosperi e Vittoria Peano
il Gruppo Anziani de «La Stampa»
le Autorità civili, militari e la rappresentanza d'arma
i parenti, gli amici, i conoscenti che hanno espresso il loro commosso cordoglio.
— Torino, 2 giugno 1960.

E' cristianamente spirato il
DOTT. RAG.
Francesco Gianaria
Commercialista
anni 44
Lo piangono inconsolabili: la moglie Olivia Gallina, l'adorata zia Henrietta; cognati, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta in Torino, via Tonco 4 alle ore 15 di oggi; proseguirà quindi per Montanaro ove avranno luogo i funerali alle ore 17,30.
— Torino, 31 maggio 1960.

Arturo e Albertina Tardini e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del cugino ed amico
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

Mario Cannarozzo e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Gianaria per l'immatura scomparsa del caro amico
Cecco
— Torino, 2 giugno 1960.

La Società Commerciale Brunori partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Francesco Gianaria
suo liquidatore.
— Torino, 2 giugno 1960.

La Società «Al Cavallino Bianco» e consorziati, partecipando al dolore della famiglia, la perdita del suo amministratore amico
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Dott. Francesco Gianaria
avv. Luigi Milano
dott. Edoardo Perasso
dott. Carlo Barberis
dott. Piero Pinotti
dott. Mario Prunotti
ing. Severo Bruno
geom. Luigi Fornero.
— Torino, 2 giugno 1960.

La S.p.A. Bapsa di Milano si associa al lutto per la perdita del suo sindaco effettivo
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

La S.p.A. Ermenegildo Fantone & Figlio in liquidazione partecipa al grave lutto.
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

L'ing. Renzo Pergrossi con il fratello ed il padre prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

Si associano al dolore dei familiari gli amici: Prelo, Bocchino, Sinardi.

Dopo lunga e penosa malattia ha lasciato nel dolore i suoi cari
Maria Grandi
ved. Miravallo in Nadeo
La piangono: il marito, i figli Carlo, Anna, Ernesto e famiglie; sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Per espressa volontà della Defunta, la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, impiegati e Maestranze della S.p.A. G. Filipetti & C. - Canelli prendono viva parte al dolore dei figli e familiari per la scomparsa della Signora
Teresa Brondelo
ved. Filipetti
— Canelli, 31 maggio 1960.

La famiglia Francia si associa al dolore degli amici Giovanni-Giuseppe, Gianni e Luciano per la scomparsa della Signora
Teresa Brondelo
ved. Filipetti
— Canelli, 31 maggio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Alfredo Lazzarini
Ragioniere
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, figlia, genero, nipoti. I funerali avranno luogo domani ore 10,30 partendo da via Rimembranze 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1960.

Onorina Cortese
non è più, lasciando nel più grande dolore la nipote Maria Mela. Non fiori. Il presente serve di ringraziamento, particolare al dott. Fersholt. La sepoltura da corso Tortona 17, venerdì 3, ore 10,30.
— Torino, 1 giugno 1960.

Premuroso parte al lutto del rag. Lorenzo De Filippi gli amici della Direzione Amministrativa della Stipel: Alfieno, Angelino, Berino, Biscotti, Dambrogio, Donati, Fiorio, Maffini, Mazzotta, Ragusa, Rosio, Stracca, Stroppiana, Terreno, Zavidò.

Ricorre oggi il 1° anniversario della morte di
Gianfranco Menini
La famiglia lo ricorda a quanti — nella parabola della sua giovane vita — gli vollero bene e ne conobbero la bontà e forza d'animo.
— Torino, 2 giugno 1960.

Nel primo, tristissimo anniversario della morte dell'
Ing. Ferdinando La-Vista
Sa. Messe di suffragio saranno celebrate sabato 4 giugno alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe Torino, via S. Teresa.
— Torino, 2 giugno 1960.

La famiglia ricorda il
Dott. Luciano Caldana
nel X anniversario della sua scomparsa. Sa. Messe 3 giugno: Torino, S. Massimo ore 6,30; Alessandria, S. Stefano ore 8,30 Ospedale Infantile ore 9,30.
— Alessandria, 2 giugno 1960.

E' cristianamente spirata il
DOTT. RAG.
Francesco Gianaria
Commercialista
anni 44
Lo piangono inconsolabili: la moglie Olivia Gallina, l'adorata zia Henrietta; cognati, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta in Torino, via Tonco 4 alle ore 15 di oggi; proseguirà quindi per Montanaro ove avranno luogo i funerali alle ore 17,30.
— Torino, 31 maggio 1960.

Arturo e Albertina Tardini e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del cugino ed amico
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

Mario Cannarozzo e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Gianaria per l'immatura scomparsa del caro amico
Cecco
— Torino, 2 giugno 1960.

La Società Commerciale Brunori partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Francesco Gianaria
suo liquidatore.
— Torino, 2 giugno 1960.

La Società «Al Cavallino Bianco» e consorziati, partecipando al dolore della famiglia, la perdita del suo amministratore amico
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Dott. Francesco Gianaria
avv. Luigi Milano
dott. Edoardo Perasso
dott. Carlo Barberis
dott. Piero Pinotti
dott. Mario Prunotti
ing. Severo Bruno
geom. Luigi Fornero.
— Torino, 2 giugno 1960.

La S.p.A. Bapsa di Milano si associa al lutto per la perdita del suo sindaco effettivo
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

La S.p.A. Ermenegildo Fantone & Figlio in liquidazione partecipa al grave lutto.
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

L'ing. Renzo Pergrossi con il fratello ed il padre prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Francesco Gianaria
— Torino, 2 giugno 1960.

Si associano al dolore dei familiari gli amici: Prelo, Bocchino, Sinardi.

Dopo lunga e penosa malattia ha lasciato nel dolore i suoi cari
Maria Grandi
ved. Miravallo in Nadeo
La piangono: il marito, i figli Carlo, Anna, Ernesto e famiglie; sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Per espressa volontà della Defunta, la famiglia non prenderà il lutto. I funerali oggi alle ore 10,30 da corso Moncalieri 218. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1960.

I Dipendenti della Ditta Ernesto Rinaudo partecipano al dolore del loro principale per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 1 giugno 1960.

Il Consiglio Direttivo, Soci e amici tutti della Società Canottieri Eridano partecipano al dolore dell'amico Ernesto Miravalle per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 1 giugno 1960.

Serenamente ha reso l'anima a Dio
Battista Polastro
Antiseo Fiat
Ne danno l'annuncio: la figlia Gemma col marito Giovanni Cerrea e figli, Liliana col marito Carlo Mariella e figlio; fratelli, cognate e nipoti. Il funerale avrà luogo a S. Antonio Alfieri venerdì ore 8. Un particolare ringraziamento ai dott. Giovanni Barbera ed alla Direzione Villa Serena di S. Antonio.
— S. Antonio Alfieri, 1 giugno 1960.

La Società Fratelli Cerrea e Ilariuzio, partecipano con profondo rimpianto al dolore del suo consigliere sig. Giovanni Cerrea per la perdita dello suocero
Battista Polastro
— S. Antonio Alfieri, 2 giugno 1960.

Dopo lunghe sofferenze rendeva la bell'anima a Dio
Paolo Antonio Soracco
lasciando nel dolore la moglie Lina Mirenga; la sorella Rosa, il cognato Nino Marenga e famiglia cognate Soracco, nipoti e parenti tutti. Un grazie sentito al prof. Ugo Pacelli. I funerali venerdì 3 corr. ore 10,30, via Guastalla 23 bis.
— Torino, 1 giugno 1960.

Le famiglie Battaglia e Gerosa si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Antonio Soracco
— Torino, 2 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari
Isolina Bersieri
in Calizzano
di anni 71
La annunciano con dolore il marito Francesco, i figli Ernesto e Rupa con rispettive famiglie, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 da via Pesi 6. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1960.

Dopo lunga sofferenza, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio
Margherita Orlandi
Addolorati l'annunciano: il fratello Doria, il fratello Valentino, la cognata Luigina, nipoti e parenti tutti. La cerimonia sabato 4 giugno ore 9 da corso Belgio 141. Santa Messa presente cadavere parrocchia S. Croce.
— Torino, 2 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari
Felice Ferrero
Ferroviere FF. SS.
Angosciati danno partecipazione la moglie, i figli: Luigina col marito e figlio; Carla con la moglie e figlia e parenti tutti. I funerali oggi 2 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Canale 85. Il presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1960.

Il 1° giugno si è spenta nel bacio del Signore
Suor Vincenza Ratti
Figlia della Carità
Parenti e conoscenti danno il doloroso annuncio e ringraziano quanti parteciperanno alle esequie che avranno luogo venerdì 3 giugno alle ore 8 partendo da S. Salvario, via Nizza 20.
— Torino, 2 giugno 1960.

1957 CAV. UFF. 1960
Prof. Francesco Farina
Con rimpianto moglie e figlia lo ricordano alla Messa 7,30 Parrocchia Madonna di Campagna il 2 giugno.
— Torino, 2 giugno 1960.

2-6-1947 2-6-1960
Letizia Paruzza Albis
Il marito e i figli la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 2 giugno 1960.

Uno scrittore tedesco afferma: «Ho visto Martin Bormann vivo»

Bonn, 1 giugno.

Martin Bormann, il vice-führer, sarebbe ancora in vita. La ipotesi che il numero 2 del regime nazista sia tuttora nascosto da qualche parte ha trovato un nuovo sostenitore nel settantasettenne scrittore tedesco Heinrich Linau. Questi giura di avere incontrato Bormann il 27 giugno del 1945 su un treno in servizio tra Amburgo e Flensburg, nello Schleswig-Holstein. Bormann dunque non sarebbe morto a Berlino nei giorni della capitolazione, come sostennero a suo tempo presunti testimoni interessati forse a sviare le ricerche. Linau conosceva bene la fisionomia di Bormann avendolo osservato più volte e da vicino nel lager di Sachsenhausen, dove egli era stato internato dai nazisti.

Rivelazioni della nota rivista americana "Time,,

Il massacratore Eichmann fu catturato il 13 maggio da agenti di Israele in una via di Buenos Aires

Un'auto condusse il criminale nazista all'aeroporto - Nel cuore della notte un apparecchio di Tel Aviv spiccò il volo per tornare in patria: aveva a bordo diciannove guardie israeliane - Poche ore dopo un telegramma informava Ben Gurion dell'arresto: "La bestia è in catene,,

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 giugno.

Adolf Eichmann, il colonnello delle SS responsabile dello sterminio di sei milioni di ebrei, fu rapito da agenti israeliani *in sera del 13 maggio sulla «General Paz Avenue» di Buenos Aires. Questo è quanto rivela in una corrispondenza la rivista* Time.

Eichmann era arrivato in Argentina dalla Spagna nel 1950, munito di un documento intestato ad Hermann Krumey, lo stesso nome di uno dei suoi più vicini collaboratori, che fu arrestato in Germania dopo l'annuncio dato a Tel Aviv della cattura del criminale. Dopo la caduta di Perón, Eichmann si era trasferito nel Brasile, nel Paraguay e nella Bolivia, sempre assumendo nuovi nomi; ma nel 1956 aveva fatto ritorno in Argentina dove guadagnava da vivere, prima facendo il meccanico alla periferia della capitale, poi il fattore di una azienda agricola nell'interno del paese, e infine l'impiegato in una fabbrica di automobili vicino all'aeroporto. In Argentina ebbe da sua moglie, che nel frattempo lo aveva raggiunto, il quarto figlio.

L'aspetto fisico del braccio destro di Himmler, il quale aveva detto che per lui avere sulla coscienza la vita di 6 milioni di ebrei era fonte di straordinaria soddisfazione e di grande orgoglio, era molto cambiato dai giorni di Hitler. Si era fatto calvo, grassoccio, e apparentemente la sua fisionomia era stata alterata anche a mezzo di un intervento di chirurgia plastica. Però gli agenti israeliani che erano sulle orme di Eichmann non si lasciarono distrarre dalle apparenze.

All'inizio di maggio essi poterono comunicare a Tel Aviv di avere identificato l'uomo che avevano cercato per 15 anni. Subito arrivò in Argentina un gruppo di cinque agenti del controspionaggio al comando di un certo Yehudah Shimoni. Simultaneamente Joseph Klein, direttore dell'ufficio di New York della compagnia aerea israeliana (e lui stesso reduce da un campo di sterminio nazista come testimonia un numero stampato a fuoco su un braccio) si recava a Buenos Aires a completare i preparativi per il viaggio della delegazione ufficiale israeliana alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario dell'indipendenza argentina capitanata dal ministro Abba Eban.

Mentre Eichmann si avviava a casa la sera del 13, racconta Time, *una macchina si fermò bruscamente e prima che potesse gridare o far resistenza Eichmann si sentì tirato dentro l'auto che ripartì a tutta velocità. Quella sera Ben Gurion ricevette un messaggio cifrato che diceva «La bestia è in catene». Durante la notte la moglie di Eichmann telefonò agli amici, agli ospedali, alla polizia, perfino all'obitorio e il giorno successivo sparì dalla circolazione.*

L'aereo numero «4-X-Age», della Compagnia israeliana che portava la delegazione di Tel Aviv alle celebrazioni argentine, atterrò a Los Angeles alle 17,50 del 20 maggio. Tutto sembrava perfettamente normale eccetto l'equipaggio di 29 persone, del tutto sproporzionato ai bisogni di un «Bristol Britannia». Sei ore più tardi Klein si recò di persona all'aeroporto, ottenne il permesso di partire per «Dakar, Roma e altre destinazioni che dipendono da ordini attesi dalla direzione della Compagnia». Poco dopo mezzanotte, tra lo stupore di due sentinelle messo addormentate, Klein fece partire l'aereo lasciando la delegazione senza mezzo di ritorno.

Le autorità israeliane hanno smentito la notizia che Eichmann fosse a bordo del «4-X-Age», ma tre giorni dopo il criminale appariva davanti al giudice Yecidya Halevy che gli leggeva la seguente accusa: «Adolf Eichmann, lei è accusato di aver causato nel periodo fra il 1939 e il 1945 la morte di milioni di ebrei in Germania e nei paesi occupati dai tedeschi».

In merito al processo di Adolf Eichmann organizzazioni ebraiche americane stanno facendo pressioni su Israele perché egli venga giudicato da un tribunale internazionale come quello di Norimberga anziché da uno israeliano. Il dott. Nahum Goldmann, che è presidente tanto del «World Jewish Congress» che dell'Organizzazione sionista mondiale, si è recato appositamente in Palestina per convincere il governo israeliano a formare un tribunale di cui facciano parte giudici dei paesi che più soffrirono sotto il nazismo.

Il ministro della Giustizia israeliano Pinchas Rosen ha detto alla radio di Tel Aviv di non essere d'accordo con il dott. Goldmann e che il suo governo non è disposto a cedere il criminale nazista a nessuno.

vice

Il messaggio di Gronchi nell'annuale della Repubblica

«La tradizione delle forze armate italiane è fatta di volontaria dedizione alla Patria e ad ogni ideale di umanità» - «Il popolo lavora con tenacia per nuove conquiste nel campo del civile progresso e della giustizia sociale»

Roma, 1 giugno.

Il Presidente della Repubblica, in occasione del 14° anniversario della Repubblica, ha inviato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Soldati d'Italia, il saluto che a nome della nazione io vi rivolgo nel XIV annuale della Repubblica si inquadra nella serie delle celebrazioni degli eventi storici che or è un secolo segnarono le tappe decisive del nostro Risorgimento.

«Campeggia quest'anno nel ricordo vostro e nel mio la Spedizione dei Mille: l'avventura eroica che recò così decisivo contributo alla causa dell'unità dell'Italia nostra. Essa offre suggestiva occasione per richiamare uno degli aspetti più nobili e caratteristici della tradizione militare italiana, là quando nella penisola si destarono insieme l'ansia di conquistare, con l'indipendenza, la dignità di nazione e la responsabile consapevolezza, che di questa fosse necessario presidio e garanzia le civili libertà.

«La tradizione delle forze armate italiane è fatta di volontaria dedizione alla patria e ad ogni ideale di umanità. Al di là dei dissensi nella visione delle cose, fu infatti in spirito di Mazzini che animò l'azione di Garibaldi. Ambedue credettero nel popolo e fecero leva sulle sue intatte capacità di entusiasmo e di sacrificio. Senza questo impulso di fede ardita e generosa non si spiegherebbe il successo di un manipolo di volontari male armati contro un esercito ancora efficiente per mezzi e per numero, e la prontissima rispondenza che quel manipolo trovò nelle masse popolari dell'isola e poi nel mezzogiorno.

«Questa impronta spirituale, che fu fattore decisivo allora e poi di tante memorabili azioni militari, lasciate che io la ricordi a voi, ed insieme agli italiani tutti, oggi che voi non siete chiamati (e valga l'augurio che non lo siate nell'avvenire) ad impugnare le armi a difesa della patria, ma a tutelarne la libertà e gli ordinamenti democratici che essa liberamente si diede».

«Nel vostro compito odierno — continua il messaggio di Gronchi — vi è quello stesso spirito di allora, che è insieme fede nei valori nazionali ed umani ed accettazione dei sacrifici che ogni dovere verso il proprio Paese porta con sé.

«Ufficiali, sottufficiali, soldati di ogni arma e specialità!

«Le nubi sull'orizzonte della politica internazionale non si sono diradate e, pur nella speranza che le divergenze possano essere pacificamente composte per far luogo ad un durevole e libera e feconda convivenza fra le Nazioni, il Paese avverte la necessità che le sue Forze armate continuino a rendere sempre più efficienti il loro addestramento ed i loro mezzi, e mantengano salde la compagine morale e la disciplina.

«Il popolo italiano, che lavora con tenacia per nuove conquiste nel campo del civile progresso e della giustizia sociale confida che voi vorrete confermare, nella ricorrenza di questo giorno, l'impegno del vostro valido apporto a rafforzare quel senso della sicurezza nella libertà che è l'atmosfera necessaria affinché intera si dispieghi la forza creatrice della volontà e capacità di lavoro di tutti i cittadini per un avvenire più prospero e sereno».

Serbatoio di petrolio in fiamme per un fulmine sulla raffineria

Rho, 1 giugno.

Un incendio è divampato verso mezzanotte nelle raffinerie Condor. Un serbatoio contenente petrolio grezzo, colpito da un fulmine durante un temporale, ha preso fuoco. Sul posto si sono recate diverse autopompe dei vigili del fuoco, mentre entravano immediatamente in azione i servizi interni della raffineria. Tuttavia le fiamme non hanno assunto proporzioni preoccupanti.

ULTIME DI CRONACA

Con l'auto rubata travolge il vigile che l'ha bloccato

La scorsa notte il vigile motociclista Enrico Ottavio Ganio di 29 anni, abitante in via Baracca 69, veniva superato in corso Principe Oddone da una «1100». Il vigile, controllando il numero di targa, notava che essa non era compresa nell'elenco delle macchine rubate. Subito si lanciava all'inseguimento. Raggiungeva l'auto nei pressi di piazza Statuto e le si affiancava facendo cenno al guidatore di fermarsi. Ma questi, dopo aver finto di ubbidire all'intimazione, tutt'a un tratto accelerava e sterzava bruscamente, in modo da urtare la moto del vigile.

Il Ganio veniva scaraventato a terra: portato all'istituto Maria Adelaide dal medicato per una forte contusione al piede destro, guaribile in una settimana. Dall'ospedale il vigile dava l'allarme alle autorado. Una grossa battuta permetteva di ritrovare la «1100» nei pressi di corso Regina. Dopo il suo gesto criminoso il ladro l'aveva abbandonata per non correre il rischio d'essere catturato.

— Ieri verso le 14 è deceduto all'ospedale Maria Vittoria il pensionato Gaspare Giacometto di 73 anni, abitante in via Carlo Vidua 32, che vi era stato ricoverato domenica con la frattura del cranio: era stato travolto in piazza Statuto dal tram 6.

«Lions Club» — Sergio Cervesato ha svolto ieri una conferenza sui suoi viaggi in Africa, in India e nei Paesi scandinavi.

I giornali sovietici continuano ad ignorare la morte di Pasternak

Assoluto silenzio sul poeta che non visse in armonia con il regime - Oggi i funerali

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 giugno.

(a. r.) Nessun giornale sovietico ha dato ancora notizia della scomparsa di Boris Pasternak, avvenuta due giorni fa. Nessun commento, indulgente o severo, sulla sua opera di poeta, di scrittore, di traduttore (i teatri russi recitano Shakespeare tradotto da Pasternak), o sulla sua vita di cittadino sovietico. Lilja Brik scrisse che Majakovskij «era tutto imbevuto di Pasternak, lo diceva poeta stupendo... Lo conosceva tutto a memoria, lo declamò per lunghi anni»: ma per i giornali sovietici, oggi, Pasternak non è da ricordare nemmeno come poeta. La condanna del silenzio è assoluta, poiché egli non visse in armonia con il regime.

Il bisettimanale «Letteratura e vita» ha pubblicato oggi in ultima pagina la seguente inserzione del «Litfond», la Cassa previdenziale degli scrittori, che amministra i loro contributi: «La direzione del Fondo Letterario dell'Urss fa conoscere la morte dello scrittore, membro del Litfond, Pasternak Boris Leonidovich, avvenuta il 30 maggio, nel suo settantesimo anno, dopo una lunga malattia, ed esprime condoglianze alla famiglia dello scomparso».

Vedremo domani quanti dei poeti e scrittori già colleghi di Boris Pasternak vorranno essere presenti alle sue esequie nel villaggio di Peredelkino, nonostante il pesante silenzio che a Mosca è stato decretato come condanna postuma dell'ultimo celebre individualista.

«Nessuno potrà nascondere "Il dottor Zivago" ai russi»

Così disse Pasternak nel '58 ad un giornalista austriaco

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 giugno.

Louis Barcata, che è il più noto degli inviati speciali austriaci, pubblica oggi nel settimanale *Wochenpresse* un'intervista che egli ebbe nel 1958 con Boris Pasternak. L'intervista appare postuma poiché il poeta, alcuni giorni dopo averla concessa, pregò il giornalista di non svelare una sola parola pronunciata durante l'incontro.

Pasternak, riferisce Barcata, gli confidò anche un'opinione politica. Era il tempo del disgelo, e *Il Dottor Zivago*, di cui era apparsa qualche puntata in una rivista russa, non era stato ancora tradotto. Pasternak disse all'inviato che la Russia era riuscita «a liberarsi dalla dittatura «in maniera che ha del magico», e, per «dittatura», evidentemente intendeva lo stalinismo.

A questo punto, ecco il giudizio che espresse su Krusciov (senza nominarlo mai per nome): «Costui non è un dittatore. Un dittatore sale al potere sempre e soltanto con il terrore. Questi però è salito in alto ed è divenuto il primo con l'astuzia e con l'abilità. E' un contadino robusto. La Russia ha bisogno di una mano forte che la guidi. Essa dovrà sempre più chiaramente riconoscere la saldezza di questo polso e affidargliasi naturalmente».

Di *Il dottor Zivago* erano stati appena allora pubblicati dei frammenti in Russia e la reazione della critica ufficiale, fatta di primo acchito l'analisi, era stata negativa. «I russi però — mormorò Pasternak a Barcata — conosceranno intero questo libro, prima o dopo. Nessuno, nessuno potrà nasconderlo a lungo al popolo russo».

Parlando della circostanze in cui aveva lavorato al grande romanzo, confessò che erano state «tristi, dure e deprimenti», ma aggiunse: «I colpi del destino danno alla vita un contenuto, un peso e una profondità, la fanno più grande, più affascinante e più vera».

Alla domanda del giornalista che gli chiedeva un perché sull'apparente decadenza e sul silenzio della letteratura russe, Pasternak rispose: «E' vero: c'è un grande silenzio nella letteratura russa contemporanea; ma non è il silenzio della paura, come ritengono molti in Occidente. La grande letteratura russa non conosce paura. Il tempo dell'espressione e della rappresentazione non è ancora scoccato».

Dopo quella spregiudicata intervista, Pasternak inviò a Barcata una strana ed inaitesa lettera in tedesco, riprodotta ora in facsimile dal settimanale. In essa, con oscure e una certa cupa ironia, il poeta fa capire al giornalista che ogni indiscrezione sul loro colloquio potrebbe costargli cara. «La mia rinuncia — vi è detto — non rappresenta perdita alcuna per lei. Non posso costituire per lei nessun interesse particolare fino al tardo autunno, o fino al principio dell'inverno, tempo in cui il mio delitto apparirà completo nella sua traduzione; necuparsi di cose non essenziali, è dannoso e immorale. Non gli un abbia a male».

Il «delitto» era *Il dottor Zivago*, e il poeta, lo si capisce da quel passo, era già pienamente ed amaramente consapevole del rumore e delle campagne cui si sarebbe esposto con la pubblicazione del romanzo in lingua italiana.

m.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 12)

RADIALISTA riparatore qualificato cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ». A46215

REFERENZIATO offresi fattorino aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5160 — Torino ». A46533

RETTIFICATORE 2ª offresi pomeriggio. Tel. 751-753. A47010

SIGNORINA presenza, moralità, offresi custodire bambini villeggiatura, miti pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3354 — Torino ». A46545

SIGNORINA quarantenne offresi assistenza ammalati, diurna, notturna, oppure periodo estivo dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ». A44690

TRENTENNE fattorino patente pratico città qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 534-260. A46037

VENTISEIENNE meccanico macchina scrivere e calcolatrici offresi seria ditta. Tel. 388-508. A47012

VENTISEIENNE volonteroso, licenza professionale, offresi serio e decoroso lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5164 — Torino ». A46487

VENTITREENNE piemontese pratico Torino patente C.E., seria ditta offresi. Telefonare 576-900. A45926

VENTUNENNE obblighi militari assolti, offresi magazziniere, fattorino o altri lavori. Telef. 527-940. A47808

OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A famiglia distinta, semplici costumi, occorre subito abile e robusta seria tuttofare anche primo servizio disposta soggiorno estate media montagna. Trattamento veramente familiare, alto stipendio. Telefonare referenze 282-938.

ABBISOGNAMI donna tuttofare anche solo periodo villeggiatura montagna. Telefonare ore pasti 885-057.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-18. Gilio, via Boncheron 9.

ABILE aiutante sarta pratica occhielli, anche solo pomeriggio. Saccarelli 36. Telef. 773-959. A48319

ABILE cameriera tuttofare cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 29.

ABILE domestica fissa cercasi, trattamento familiare, camera propria con bagno. Telefonare 772-002. A47646

ABILE lavorante sarto cercasi. Pianezio, corso Sommeiller 6, Torino. A47033

ABILISSIME lavoranti, aiutanti confezioni fantasia urgono. Ghio, via Po 32.

AGGIUSTATORI manutenzione seconda categoria rettificatori seconda categoria cercansi. Presentarsi Sant'Ambrogio 21.

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi, paga massima. Telef. [illegible]

AGGIUSTATORI stampisti provetti prima categoria cercansi fissi e saltuari. Telefonare 793-548. A47780

ALTO stipendio cercasi domestica fissa buon trattamento. Tel. 888-876.

APPRENDISTA pettinatrice manicure cercasi. Presentarsi Accademia corso Vittorio Emanuele 196. A47289

APPRENDISTE assumiamo per laboratorio montaggio elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1220 — Torino ».

APPRENDISTI con avviamento industriale assumonsi. Presentarsi Carrozzeria via Balardi 7.

ARTIGIANO cerca giovane saldatore elettrico. Corso Orbassano 224/16.

ASSUMIAMO venditrici propagandiste per Torino per organizzazione pasta Acidolo produttrice delle casalinghe. Le prescelte frequenteranno a Torino ed a spese della Casa un corso di vendita teorico pratico. I nuovi e moderni metodi adottati permettono a chiunque, anche se operaia, o impiegata, o commessa di diventare una buona venditrice. Condizione indispensabile è il sincero desiderio di intraprendere questa carriera e la decisa volontà di riuscire. L'esame delle candidate sarà effettuato da un Direttore della Casa presso: Res Pubblicità, via Bava 17, Torino, tel. 871-071. 24075

ASSUMO 14enne apprendista sarto uomo. Scagliotti [illegible] Maffeotti 3.

ATTENTISTI operai carpentieri montatori per lavorazione cottimo. Tel. 861-729.

ASSUMIAMO stipendio propagandiste referenziate da importante organizzazione industriale. Telefonare 42-015.

AZIENDA meccanica vicinanze Torino cerca serio 35enne specializzato attrezzatore paga massima categoria più premio mensile, alloggio 3 vani disimpegni luce riscaldamento orto autorimessa possibilità [illegible] animali cortile, eventuale [illegible] per moglie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1194 — Torino ». A45714

BAMBINAIA espertissima referenziatissima cercasi per bambina di due anni ed una di 8 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3149 — Torino ». A46295

BOBINATRICI trasformatorini ed capomontaggio apparecchi elettrici assume con referenze Universalda. Telef. 393-725.

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi Colli, Pietro Micca 9. A46547

CARROZZERIA cerca due giovani verniciatori a spruzzo. Telef. 591-351.

CERCA donna tuttofare fissa, trattamento familiare, buona retribuzione, famiglia 4 persone. Telef. 871-775. A47050

CERCANSI aggiustatori tornitori stampisti plastiche prime, seconde. Telefonare 35-657. A47883

CERCANSI da importante Società manovali robusti per carico scarico merci. Scrivere età, posti occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCANSI giovani apprendisti meccanici. Telef. 731-596. A47286

CERCANSI signorine facile lavoro propaganda ottimo guadagno. Tel. 297-124.

CERCANSI signorine 15-16 anni aiuto magazzino. Presentarsi via Monterechis 17. A46560

CERCANSI 2 apprendisti decoratori 14-15 anni. Tel. 674-463 ore pasti.

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 537-693. A45881

CERCASI abile stiratrice, anche mezza giornata. Corso Bramante 69, telefonare 697-093. A47068

CERCASI aggiustatori. Presentarsi Segmenti G. Maggiora, [illegible] Regina Margherita (Torino). A47153

CERCASI [illegible] pettinatrice. Telefonare 43-669. A47101

CERCASI aiuto [illegible] 14-16 anni. Telefonare 651-780. A46537

CERCASI apprendista alimentari 14enne. Telef. 50-757 pomeriggio. A47036

CERCASI apprendista [illegible] quindicenne. Corso Giulio Cesare n. 3. A46470

CERCASI apprendista pettinatrice 14-16 anni. Telefonare 528-174 ore pasti.

CERCASI cameriera pane, Telefonare 9191 A.C.T., Sardimacchia. A45884

CERCASI cameriera 15-16enne domenica libera. Telefonare pomeriggio 652-878.

CERCASI cameriera commessa rosticceria, tavola calda. Referenze, presenza. Telefonare 511-770. A46779

CERCASI cuoco cuoca pensione sessanta persone Riviera Ligure, camerieri, cameriera, conoscenza lingue. Tel. [illegible]

CERCASI donna media [illegible] tuttofare, disposta trasferirsi nel Canavese. Trattamento familiare, consigli due bambine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». A45998

CERCASI donna robusta lavapiatti lavabiancheria con macchina per piccola pensione montana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5157 — Torino ». [illegible]

CERCASI donna tuttofare, pratica cucina, per famiglia signorile con domestica, massimo stipendio, referenze controllabili. Telefonare ore pasti 550-177 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ». A46448

CERCASI giovane barista abile. Telefonare 382-853. A46017

CERCASI lavorante stiratrice fissa. Telefonare 70-026.

CERCASI operaio elettricista abile. Telefonare 766-989. A45180

CERCASI per albergo montagna personale cucina, sala, piani, guardaroba, lavanderia, bambinaia. Scrivere: Albergo Dora, La Thuile (Aosta), specificando referenze, posti occupati. 24903

CERCASI ragazza giovane per bar-gelateria. Telef. 40-460.

CERCASI ragazza 14-16 anni per panetteria e aiuto lavori. Telef. 852-519.

CERCASI ragazza 15-16enne pomeriggio, facile lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1218 — Torino ». [illegible]

CERCASI [illegible] o [illegible] pratica [illegible] pizzeria fissa referenziata. Telefonare 753-856, 769-487. A46825

CERCASI stiratrice finita. Rivolgersi piazza Enrico Toti 2 angolo corso Chieti.

CERCASI tuttofare fissa o giornata referenziata. Presentarsi ore pasti Palazzolo, Milazzo 2. A46485

CONIUGI con bimbo assumono abile tuttofare fissa, giornata, referenziata. Telefonare 687-053 ore 20. [illegible]

CONIUGI con bimbo tra anni cercano tuttofare fissa, zona Crocetta, buona retribuzione. Telefonare 296-851 ore ufficio.

COPPIA domestici referenziati cercansi. Telefonare 882-849. A46263

DITTA Decalia [illegible] Trapani 167, assume apprendisti carpenteria metallica in possesso licenza avviamento industriale o professionale, conoscitori disegno tecnico. Inutile presentarsi se sprovvisti requisiti richiesti. A47087

DOMESTICI moglie tuttofare marito autista assume. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». A46383

DUE persone alloggio piccolo [illegible] tuttofare fissa referenziata. Tel. 775-660 ore 8-12. A47122

FAMIGLIA con due bimbe cerca signora signorina per aiuto educativo [illegible] ed governo casa. Orario 16-22, buon trattamento. Preclusare età, referenze, cultura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5142 — Torino ». A46265

IMPORTANTE industria meccanica assume operatori forni revolver e automatici per trattamento abili. Presentarsi ore ufficio, Ivrea 30. A47717

IMPORTANTE industria meccanica cerca aggiustatore pratico macchine utensile, indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] cerca per manutenzione macchinario operaio meccanico specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino ». A46821

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca tornitore qualificato per torni a mandrini multipli. Scrivere dettagliando esperienze curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 1022 — Torino ». A42693

INDUSTRIA [illegible] abilissimo fabbro perfetta conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ».

INDUSTRIA cerca [illegible] meccanico-tornitore a spruzzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA elettromeccanici cerca montatore minuterie [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ».

PARRUCCHIERE signora manicure pratica cercasi. Cesare, 8. Anselmo 2. Telef. 588-911. A47244

PARZIALMENTE occupato o pensionato valido cercasi, lavoro saltuario verniciatura spruzzo. Tel. 512-775. A45978

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 627-357 ore lavoro. A46038

PICCOLA famiglia [illegible] cerca tuttofare giornata massima retribuzione. Referenze richieste. Tel. 595-179.

PRIMARIA pellicceria cerca apprendista laboratorio 14-15enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino ».

PULITORE [illegible] provetissimo [illegible] Cristal Alt via Arduino n. 66.

RAMMENDATRICE abile cercasi petitato, affidasi direzione laboratorio. Telefonare mercoledì, Murialdo 11. A46272

SERRAMENTISTI in legno cercansi. Via Brunella 8. A46750

SIGNORINA aiuto commessa cercasi profumeria, via Sabazo 2, Torino. Telefono 60-460. A47581

STIRATRICE abile cercasi. Tintoria, corso Racconigi 101. A47027

AFFERMATA industria produttrice detersivi speciali per grandi lavanderie cerca agenti regionali per ospedali convitti case di riposo alberghi industrie meccaniche. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 5151 — Torino ». A46304

ASSOCIAZIONE donatori degli occhi, cerca abili collettori per importante pubblicazione nelle provincie piemontesi ed liguri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ». A46818

CASEIFICIO cerca pizzaiuli Torino provincia introdotti. Scrivere Pubblicità Stampa 1210 — Torino ». A47123

CAUZIONANDO affidasi rappresentanza zona deposito alimentari incasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5149 — Torino ».

CERCASI propagandista per vendita, propaganda prodotto genere alimentario. Telefonare 21-003. A46369

CERCASI rappresentante introdotto campo [illegible] automezzo proprio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46262

CERCASI rappresentante vendita filati migliorie. Referenziare Pubblimar, Casella 125/C, Biella. 34039

COLORIFICIO importante cerca produttori introdotti Piemonte pratici settore e clientela. ISVA, via Cuneo 26, Nichelino (Torino). A47554

CONCESSIONARIA primarie case tedesche cerca rappresentanti motorizzati. Referenziare. Scriv.: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ». 377

CONCIME oligodinamico, olandese (microelementi) per colture estive, frutteti ecc., cercansi abili venditori zona libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5147 — Torino ». A46288

CONCIMI olandesi per fiori, ortaggi, cercasi rappresentanti pratici ramo, introdotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5158 — Torino ». A46451

DA calcificio serio accetterai rappresentanza zona Piemonte. Introduzione, Società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5167 — Torino ». A46517

DISTINTO, ante, clientela cerca rappresentanza seria ditta confezioni signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ». A47049

DITTA combustibili solidi cerca piazzisti per zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5141 — Torino ». A45438

DITTA torinese produttrice filati lana maglieria intima esterna specializzata vendita dettaglianti cerca rappresentante Torino città; altri provincie Alessandria, Vercelli, Asti, Novara. Inutile presentarsi se non introdotti clientela ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9177 — Torino ».

ELEMENTI capaci, referenziati, dinamici, attivi volenterosi assume importante organizzazione affidando vendita prodotti grandi consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5143 — Torino ». A45438

GROSSISTA drapperia cerca viaggiatore o rappresentante introdotto Veneto, Lombardia o Emilia, Toscana, eventualmente già in possesso campionario lanieria con possibilità abbinare collezione drapperia. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1209 — Torino ».

IMPORTANTE industria chimica fabbricante detersivi per tintorie e lavanderie e comunità cerca agenti di vendita introdotti. Casella 346 T. SIP. Milano.

INDUSTRIA grafica con macchine calcolatrici quindicimila copie orarie e più colori litografiche e litografiche cerca elemento attivo, pratico introdotto enti e grandi industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ». A47078

INTRODOTTO privative bar banar riviera ligure cerco rappresentanza. Tel. 744-671.

MAGLIERIA accetterai rappresentanza abbinandola camiceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8136 — Torino ».

PIAZZISTI 25-35enni cerca grande società internazionale elettrodomestici. Assicurasi stipendio provvigione con minimo garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8118 — Torino ». A46222

RAPPRESENTANTE biscotti introdotti grossisti dolciumi, coloniali, Piemonte, fornito automezzo, abbinerebbe altro prodotto consumo, oppure novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino ».

RAPPRESENTANTI cartotecnia, esportatori, drogherie, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3387 — Torino ». A46743

VENDITORI qualificati per Torino cerchiamo stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 387 — Torino ».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 682-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, tel. 67-873, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-191. 222

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque all'estero, Madama Cristina 114, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria, Comodo, corso Re Umberto 5. 173

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20943

A [illegible] si concedono finanziamenti su [illegible]. Interpellateci per ogni [illegible] necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 530-297. 218

A privato vendo Giulietta spider occasione. Telefonare ore pasti 372-524.

ABBIAMO Appia coupé, B 24, B 12, B 20 Giulietta Spider, T.I., Dauphine nuova, Citroen ID 19, 1100, [illegible], 500 nuove belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3. Telef. 46-651. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 58, 58, 57, 56, 500, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO pronte 500, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre [illegible] [illegible] 1800, 103, lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosalool 500 Belvedere, [illegible] metano. Vinzaglio 5. 385

ABBIAMO 2 Ardea furgoni promiscui, comoda rateazione. Cavalieri, via Nizza 35. 382

ABBIAMO [illegible] 600, nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni. Montebello 4, Telef. 883-394.

ABBIAMO 1200, 103, multiple, 600, 500 nuova occasioni. Cavalieri, Brescia 18.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 22556

ACQUISTASI vettura tipo 600, pagamento contanti. Telefonare 687-514. 408

ACQUISTIAMO contanti autoveicoli campionari, vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

AIMASSO, Nizza 37, telefono 651-766: 1200 semincovo, 1100-103 '58 '57 '56, 103 '59 familiare, 600 diverse, nuova 500, 1400 B, 1400 '52, 500 C, Isocarro q.li 5. Permute, facilitazioni. 554

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 25, somprasi da funzionari, privati, macchine nuove, semincuove; vendasi 600, 103 lusso, normali, nuovi, semincuovi, 1200 recentissimi, 1400 metano, 600 furgone, 051 belvedere. Rateazioni. Telef. 528-653.

(Continua a pag. 14)

CONCORSO STRAORDINARIO

Knorr 1960

estrazioni settimanali

PREMI PER MILIONI E MILIONI...

ECCO I NUOVI VINCITORI!

3ª estrazione: 20 maggio 1960
La signora **Maria Martinasco** di Genova ha vinto il 1° premio - una Dauphine - Alfa Romeo.

4ª estrazione: 27 maggio 1960
La signora **Costa Giuseppina** di Gavorrano (Grosseto) ha vinto il 1° premio - una Dauphine - Alfa Romeo.

I vincitori degli altri 98 premi sono stati personalmente avvertiti.

Aut. Min. Fin. 2568 del 24 marzo 1960

ANCHE PER VOI UNA *DAUPHINE - ALFA ROMEO*

...o un altro degli splendidi premi di questa settimana!

Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici. Chiedete oggi stesso la busta concorso al Vostro fornitore e partecipate subito al grande Concorso Knorr.

Ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste-concorso che riceverete gratis dal Vostro negoziante.

Brodo di Lusso con carne di pollo

Condimento per tutte le zuppe di verdura

Brodo Speciale con estratto di carne

SPEDITE SUBITO GLI ASTUCCI DEI BRODI KNORR

e ricordate...

SOLO CON IL BRODO Knorr LA MINESTRA È COSÌ BUONA!

Un segno di buon gusto

IN CASA, E' QUELLO DI OFFRIRE AD AMICI E CONOSCENTI LO SQUISITO E BENEFICO RABARBARO BERGIA, L'APERITIVO DIGESTIVO CHE ATTIRA SIMPATIA ED AMICIZIA.

IN CASA BEVETE UN:

ALESMAR

RABARBARO
BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO

OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 554-062. A46947

CERCASI volenteroso massimo 17enne o tuttofare donna fissa, referenziata adatta pensione. Telefonare 518-870.

CERCASI 16-18enne per lavori facile mano e macchina. Miolli, via Duchessa Jolanda 34. A47281

CERCHIAMO [illegible] cummessi età 15-18 anni istruzione media, Vagnino, via Lagrange 3, Torino. 20156

CERCHIAMO apprendiste 14 e 15 anni lavorazione carta. Telef. 761-117.

CERCO tuttofare dalle ore 7,30 alle 17. Telefonare 522-063.

CERCO volenteroso 14-18 anni a lappezzare stoffa. Telef. 360-834. A47290

CHIMON-Torino laboratorio fotografico assume a ottime condizioni stampatore finito e apprendista sveglio. Solo elementi massima buona volontà. Presentarsi Pietro Micca 17, 3ª piano. A46834

COLLAUDATRICI elettrotecnistili ed già capo montaggio assume Universalda. Telefonare 393-725. A47138

CONIUGI anziani cercano zona Bernini donna tuttofare orario 8-18. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1242 — Torino ». A47231

CONIUGI [illegible] signorile [illegible] marinara fissa anche sabbio. Richiedonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8174 — Torino ». A47065

FALEGNAMI ebanisti capacissimi banco macchine disegno assume seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1211 — Torino ». A47131

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa, serietà referenze, ottimo [illegible]. Telefonare 755-154. A47207

FAMIGLIA composta coniugi con figlio adulto cerca tuttofare fissa ottima retribuzione. Presentarsi Manzoni, via Bamgomanero 8. A47173

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca cameriera buona presenza pratica servizio tavola ed guardaroba, referenzialissima. Telefonare 525-430 ore pasti. 25004

FONDERIA ghisa [illegible] Collegno richiede fonditori e manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ».

FRESATORE piallatore, espertissimo, cercasi. Telefonare [illegible] A46263

GENITORE non figlio tredicenne cerca domestica finita età 40-50 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3362 — Torino ».

GUARDIANO notturno pensionato o invalido pratico piccolo garage cercasi. Telef. 296-255. A46032

IMPORTANTE [illegible] cerca aggiustatori di seconda, pratici presse. Presentarsi via Galerno 60. A44657

IMPORTANTE ditta [illegible] provetto operaio meccanico generico. Dettagliare età pasti occupati referenze. Scrivere Camilla Postale 218, Torino. A45848

INDUSTRIA elettromeccanica cerca apprendisti, licenza avviamento industriale. Telefonare 684-900. A47606

LABORATORIO elettromeccanica assume apprendisti e apprendiste massimo 15enni. Telef. 86-033. A46474

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 14-15 anni. Tel. 276-124.

LATTONIERE idraulico volenteroso capace cerca idraulica Scuola A., via Silvio Pellico 5. Telef. 652-588.

MECCANICA di precisione cerca apprendisti 14-16 anni. Mario & Cravero, «la Camandona 9, Torino. A47238

MOBILIFICIO [illegible] commesso, commesso via Sestriere 13 San Pietro. Mocralieri, se capacissimi presentarsi ai pomeriggi. A47658

MOLATORI o pulitori cristalli assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A47050

MURATORE veramente abile costruzione forni assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8183 — Torino ». A47550

OFFICINA termomeccanica cerca apprendisti carpentieri saldatori. Tel. 790-501.

OPERAIO specializzato, provetto conduzione trafile gomma continue, cerca industria costruttori offrendo ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9145 — Torino ». A45832

PARRUCCHIERE cerca subito pettinatrice abilissima, retribuzione buona. Telefonare 272-172. A47411

TIPOGRAFIA importante cerca impressore abilissimo ottime [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ». A47623

TORNITORE [illegible] 2ª, giovane, buona conoscenza disegno, cercasi. Tel. 284-[illegible].

TORNITORI specializzati, qualificati cerca seria ditta zona S. Paolo, lavorazione varia, ottima retribuzione ed orario di lavoro, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9195 — Torino ».

TUTTOFARE 8-15 cercano coniugi soli. Esigonsi referenze. Telef. 45-550.

URGE giovane 18-25enne pratico pasticcere. Telefonare 287-284. [illegible]

URGE tuttofare fissa praticissima elettrodomestici per famiglia signorile. Telefonare 600-510 ore pasti. A47256

VERNICIATORI a spruzzo referenziati cercansi, buona retribuzione. Navaris, C. Ballisti 15. A47110

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elementi introdotti officina meccaniche per utensileria offresi possibilità guadagno supplementare abbinando prodotti molto conosciuti. Esigesi moralità, capacità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3342 — Torino ». A45803

AGENTE Generale per il Piemonte cerca subagenti introdotti singole province articoli sanitari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ». A46244

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 682-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, tel. 67-873, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-191. 222

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque all'estero, Madama Cristina 114, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lungo rateazioni. Organizzazione bancaria, Comodo, corso Re Umberto 5. 173

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20943

A [illegible] si concedono finanziamenti su [illegible]. Interpellateci per ogni [illegible] necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 530-297. 218

A privato vendo Giulietta spider occasione. Telefonare ore pasti 372-524.

ABBIAMO Appia coupé, B 24, B 12, B 20 Giulietta Spider, T.I., Dauphine nuova, Citroen ID 19, 1100, [illegible], 500 nuove belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3. Telef. 46-651. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 58, 58, 57, 56, 500, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO pronte 500, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre [illegible] [illegible] 1800, 103, lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosalool 500 Belvedere, [illegible] metano. Vinzaglio 5. 385

ABBIAMO 2 Ardea furgoni promiscui, comoda rateazione. Cavalieri, via Nizza 35. 382

ABBIAMO [illegible] 600, nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni. Montebello 4, Telef. 883-394.

ABBIAMO 1200, 103, multiple, 600, 500 nuova occasioni. Cavalieri, Brescia 18.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 22556

ACQUISTASI vettura tipo 600, pagamento contanti. Telefonare 687-514. 408

ACQUISTIAMO contanti autoveicoli campionari, vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

AIMASSO, Nizza 37, telefono 651-766: 1200 semincovo, 1100-103 '58 '57 '56, 103 '59 familiare, 600 diverse, nuova 500, 1400 B, 1400 '52, 500 C, Isocarro q.li 5. Permute, facilitazioni. 554

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 25, somprasi da funzionari, privati, macchine nuove, semincuove; vendasi 600, 103 lusso, normali, nuovi, semincuovi, 1200 recentissimi, 1400 metano, 600 furgone, 051 belvedere. Rateazioni. Telef. 528-653.

(Continua a pag. 14)

avviso a tutti gli AUTOMOBILISTI

La **FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. TORINO** licenziataria per l'Italia della FRAM Corporation U.S.A., proseguendo la campagna di assistenza all'automobilista iniziata con l'OPERAZIONE FARI

RICORDA l'importanza di una periodica ed accurata manutenzione dei filtri olio ed aria per una migliore protezione e durata del motore;

CONSIGLIA di controllare l'efficienza del filtro e di effettuare la manutenzione in questo periodo, prima dell'inizio dei viaggi estivi;

METTE IN GUARDIA l'automobilista sul pericolo dell'adozione di ricambi non di marca: è infatti accertato che sono state montate in sostituzione ed allo stesso prezzo della cartuccia originale FRAM, cartucce senza marca, non rispondenti alle più elementari esigenze del filtraggio;

DIFFIDA chiunque a montare, all'insaputa dell'automobilista che abbia richiesto la cartuccia originale FRAM, cartucce di qualsiasi altra marca e tipo;

AFFERMA che la cartuccia originale FRAM garantisce un filtraggio veramente efficiente e completo sotto ogni aspetto, perché i materiali costituenti la massa filtrante sono selezionati attraverso trenta anni di studi ed esperienze, perché ogni tipo di cartuccia è particolarmente studiato e provato per il motore a cui è destinato, perché tutta la produzione FRAM è costantemente collaudata e tenuta sotto osservazione onde assicurare una tassativa costanza di qualità e di rendimento;

COMUNICA che le CARTUCCE ORIGINALI FRAM devono essere vendute in Italia a:

	cartucce FRAM filtro olio	Lire	cartucce FRAM filtro aria	Lire
ALFA ROMEO				
GIULIETTA	CH 801 PL	1600	—	—
1900 - 1900 SUPER	CH 801 PL	1600	—	—
FERRARI 250 GT	PB 50 e PH 3	2000-+-1800	CA-100 APL	2250
400 Superamerica	PB 50 e PH 3	2000-+-1800	CA-100 APL	2250
FIAT 500	—	—	CA-622 PL	850
600	C-952	600	CA-71 PL	850
1100	C-3	800	CA-60 PL	1100
1200	C-3	800	CA-662 PL	1300
1400 - 1900	C-3	800	CA-60 PL	1100
1800 - 2100	PB 50	2000	CA-661 PL	2000
LANCIA APPIA	CH 804 PL	1400	—	—
AURELIA	CH 801 PL	1600	—	—
FLAMINIA	CH 801 PL	1600	CA-623 PL	—
MORETTI				
750 1ª S.	C-3	800	CA-604 PL	1800
750 2ª S.	PH-3	1800	CA-604 PL	1800

La **FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. TORINO** chiede la collaborazione dei meccanici, riparatori di tutta Italia, affinché si affianchino a questa azione di assistenza all'automobilista, consigliandolo sulla perfetta e tempestiva manutenzione dei filtri olio e aria, ed invita l'automobilista a richiedere, esigere ed accertarsi che sul suo motore vengano montate solo e sempre CARTUCCE ORIGINALI

FRAM

PROLUNGA LA VITA DEL VOSTRO MOTORE

Solo perchè sono buoni

i nostri sacchi in plastica e tutto ciò che di plastica è utile alla sua casa **Vagnino** l'attende

Via Lagrange 3, Torino

CAMICIE - CAMICIOTTI CRAVATTE - PIGIAMA
per uomo e ragazzo
Un assortimento senza confronti che soddisfa tutti. EXPO, la vasiella fina che non si sfira.
NEGOZI **sanfer** TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice

per occhiali da **BERRY**
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

Violino di pregio
cerca amatore
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 390 - TORINO

Mobili VASTO ASSORTIMENTO **UNVRAL** Rateazioni GABRIELE 35
Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua a pag. 15)

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autocitto Alfa Romeo prenota vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 552-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Montecone », Petrarca 6, telef. 851-501: 1500 Spider nuovo, Borgward Isabella TS, Montthery seminuova, 1800 nuovo, Giulietta TI, 103, 600, 500 [illegible] '59 '58, 600 furgone da immatricolare, Dauphine, 1200 Diesel seminuovo, 1400 '55, Gazzi Revolino. 349

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Cavaglià, corso Raffaello 16, tel. 683-891: Giulietta berline normali e T.I., Sprint; Dauphine; Appia prima seconda terza serie e Vigonale; Fiat 600, 103 lusso e normali, 1200, 750 familiare, nuove 500, Spider T.V. Autovetture nuove e d'occasione, permute, facilitazioni. 488

ALL'AUTOSALONE « Tessitore », Roma 227 bis, telef. 42-535: Flaminia, Appia spider, Appia prima, seconda, 1500 Spider, 750 spider Cisitalia, 103, 103 familiare, DKW 900, Dauphine, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super sprint. Cambi, rateazioni 16

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata assetto, smontaggio, modifica sospensioni, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62 via Stradella 33 (Borgo S. Paolo). Telefonare 30-506. 153

APPIA fine '58 ultimo proprietario seminuova vendo. Sant'Anselmo 8. 49

APPIA 2ª serie, ottimo stato, unico proprietario, privato vende a privato. Telefonare [illegible]. A46851

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, immediate consegne Commissionaria Lancia, Benedetto e C. via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 79

APPIA '57 furgone, belvedere 103 familiare, 600, 500, Isetta. Fo 43 441

APRILIA bellissima vendesi. Rivolgersi autorimessa. Via Cibrario 12. A48963

AUTOAGENZIA Piemonte, Trieste 189, telef. 670-092: 103 agenti tipo 600, 103 familiare 600 multiple, belvedere, Appia II, Aurelia B 12, B 10, Lancia nuovo modello, rateazioni. 465

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 317

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosevallo 2, telef. 774-238: Giulietta TI, 1900 gas, 103 '58 '57 '56, 600 seminuove, 500 S. 500 C. 37

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncino 1100 R, 1100 AL, 615, vendesi. Dasotto, via Santhià 20, telefono 39-207.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-981. 23818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Miglietta, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2976

AUTOSALONE Grassi, Saluzzo 29, vende permuta 103, 600. Ottime condizioni.

BELVEDERE 53 perfetto stato vende privato. Telefonare ore ufficio 200-680.

CAMION Fiat 666 ribaltabile vendesi ottimo stato. Visibile presso: Martini, Guyotto E. Casimo. Telef. 633. A47156

CAMIONCINI furgoncini Pantanel portata quintali 8.5 trazione anteriore. Economicissimi, pronta consegna. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. 205

CARRETTA legno vendo 125.000. Edificio G. Agnelli 74. A46279

CIULIETTE TI, sprint, sprint veloce seminuova, ottime condizioni. Cottino, Fabro 12, telef. 47-114. 409

CARRETTA giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,8. Agenzia, Torricelli 39. 12

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

MERCEDES Benz 180 SL, 220 S., 180 Diesel, nuovissimi. Agenzia Cuneo, corso Dante 24. 24929

METANO, 600 liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla casa, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26 tel. 20-853 420

MOLINO rimorchi 600 esteri nazionali nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 8. Telef. 60-508. 313

MOTOSCAFO 50 cavalli entrofuori 5.30, privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ». A46486

NUOVA 500 mesi 11 bellissima, rodi km. 1300 vendo privatamente. Telefonare 382-508. A47100

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizza. Telefonare 687-514. 403

OCCASIONISSIMA 600 unico proprietario 300.000, 103 metano 450.000. Telefonare 380-312. A46284

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1200 103, 600, 500 multipla, Inviti, 1400, Ardea, topolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vignone 44. 407

OCCASIONISSIME privati vendono 103 elaborato 1300, Appia 1100. Telefonare autorimessa 81-606. A44691

PRATICHE autorizzazioni automobilistiche prezzi modici. « Gillo », via Boncheron 9. Telefono 521-374 337

PRIVATO occasionissima 103 TV Spider. Telefonare ore pasti 235-934.

PRIVATO urge vendere Giulietta T. I., ottobre 59, Via Monti 30. 455

PRIVATO urge vendere 500 C, 150.000 non trattabili. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato Dauphine Renault originale 5000 km. Telef. 939-350.

PRIVATO vende a privato nuova 500 come nuova 6 mesi. Telefonare 398-267.

PRIVATO vende a privato 103 elaborato. Moncalieri, telef. 673-422. A47076

PRIVATO vende a privato 103 '58, ottimo stato. Telefonare ufficio 630-777.

PRIVATO vende a privato 1100-103 tipo lusso 11 mesi. Telefonare 537-576 ore dei pasti. A47724

PRIVATO vende Appia dicembre 1954 ottime condizioni. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende bellissima 600 mesi 6 serve. Via Monti 30. 454

PRIVATO vende familiare 1958 perfetto ordine bellissima cambio. Tel. 20-603

PRIVATO vende furgoni 500 C in perfetto stato, via Cialdini 22, benzina.

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi. Telefonare ore 18.30 361-664.

PRIVATO vende privato 600 56 57, 1200 58. Telef. 284-697. A45434

PRIVATO vende 2 1900 gran lusso bellissime, via Vincenzo Monti 30.

PRIVATO vende 103 lusso mesi 6, via Vincenzo Monti 30. 464

PRIVATO vende 103 1954 guida destra perfetto, Galliani, via Sclopis 12. 85

PRIVATO vende 500 C furgone ottime condizioni, via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 500 C stato ottimo. Garage via Torricelli 37 A. A47305

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo, Cottino, Palma 10, Telefonare 47-114.

SCONTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardiniera 500. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 500, la vettura per tutti gli usi.

SCONTO corso Racconigi 141, Torino vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 85

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275. Facilitazioni pagamento.

VENDESI 600 ottime condizioni, lievi ritocchi, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514.

VENDO Borgo metano stringa bianco 75 quintali insieme condizionati. Tel 21-098.

VENDO 103 TV Pinin Farina perfetta. via Pasquale Paoli 42, Torino.

VENDO 103 (1955) cambio vespa lambretta o 600. Telef. 273-021. 451

VENDO 600 elaborata rivoi accessori cambio vespa, lambretta. Tel. 273-021.

VENDO 1200 lusso come nuova, bellissima, sei mesi. Telefonare 393-068.

103 normale, 5 mesi, nera, vendo 620.000 contanti. Telefonare 697-184. A47558

500 C privato vende causa partenza, ottimo stato, radio, antifurto, completa accessori. Telefonare 654-907. A47589

VENDO 103 1957 sinistrato privato vende. Telef. 376-916. A47254

1200 T 2 Fusino - Fiat 11 quintali camioncino ideale per trasporti veloci anche versione furgone e trasporti bestiame. Prenotazioni prova corso Tassoni 47. Telefonare 760-439. Rateazione sino a 30 mesi. 408

388.000 mesi 8 vendo 500 avorio km. 4000. Telefonare ore 200-568.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

GUIZZO: lo scooter che vi distingue. Concessionario Cerzia, Massaua 6. 356

HARLEY Davidson ultimo modello meravigliosa filiera Saturno sport vende. Montebello 4. Telef. 883-394.

KATAMAR il fuori bordo in plastica irrovesciabile inaffondabile prova dimostrazioni Commissionaria Bianchi Borgaretto Lamarina 3. 19

MOTOCARRI MV a benzina : più economici, i più robusti, comode rateazioni: Cavalieri, via Nizza 35. 30

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20503

PERFETTO vende ottima Harley Davidson. Telefonare 253-800. A47083

VENDESI bellissima BMW sidecar dipinto. Telefonare 783-411 ore pasti.

VENDESI Guzzi 250 sport privato. Moro, Settimo 99. A46536

VENDO Capriolo 75 seminuova, rateazioni, via Giacomo Pinelli 3 (Grugliasco).

VENDO 1-o 125. Telefonare pasti 782-447, Borgaro. A47086

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPA-LAMBRETTA ultimi modelli 150 conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moreni, U. Sovietica 169. Telefonare 203-521. 20453

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1953-55. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIAMO ottimo detersivo atomizzato per sole L. 85 il kg. Oldon, Monivecchio 25. 300

ACCESSORI, sanitobagni, bagni, occasioni trovarete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 33. 398

APPARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 892-396.

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9834

AL Centro Radio televisori a pedione, novità assoluta. Telefonare 388-263.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni, formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21410

ALLOCCO Mobili, Galileo Ferraris 36, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 329

ARCIOCCASIONE. Asiara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, vendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncletto 19.000, sofà letto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 286

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro giacenze vende. Piazza Vittorio 3, Napione 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI armadi frigoriferi qualsiasi capacità svendiamo, ritiro commercio. Telefonare 556-152. A47421

BANCHI due modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6375

BELLA grandiosa matrimoniale 5 porte noce lucidissima radeal 175.000. Sala Chippendale noce 145.000. Telef. 382-469.

BROWN Boveri famosi frigoriferi originali tedeschi, migliori condizioni. De Bernardi, c. Monte-grappa 39, Torino. Telefono 761-842. A48708

CAMERA 220.000 vendo leggermente ciliegio, salotto, entrata verniciatore. Via Assietta 48 P. A48275

CASSAPORTE marmo Vichet 22x35x20, occasione, vende privato. Tel. 373-609.

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze pensioni. Tel. 521-813.

CUCIRE: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 538-039. 258

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba due porte 20.000, grande assortimento. Passalacqua 6. Telefoni: 521-818, 525-431. Visitateci. A46503

FOTOCINE binocoli cannocchiali. Vendita [illegible]. Rivolgersi: Mariucci, corso Vittorio 52. 570

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre 69, Torino. A45315

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telefono 273-859.

L'OROLOGIO non [illegible]? Da Corsiglia arreda una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Barzaro 72, telef. 282-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6 9031

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni, insegnamenti. Bogino 6, telef. 538-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, insegnamento, Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI « Corsichella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Canih, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, impiche rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 538-812; tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 2, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Largo Po).

MOTO bicicletta uomo bellissima lire 14.000. Telefonare 622-434 ore pasti.

MOTO [illegible] nuova 120 bassi, 4 registri. Telefonare 286-915.

NEU 48, nuovi modelli da 198 68.000 a 130.000, 175 Supermast 200.000 e 286.000, 200 Supermax 265.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17207

PARQUERO consegna con minimo anticipo Lambrette 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita. Principe Amedeo 11. Telefonare 51-605. 300

PRIVATO vende coppa diliine condizioni lire 50.000. Via Torricelli 4.

ROMERO, via Pinerolo 53. Agenzia Rom nuovi modelli, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 362

SENZA targa, senza patente, portata 125 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 61-355.

VENDESI bellissima Lambretta 125 special, 1957, 5 mesi, 5.000 km. Telefonare 770-548. A47022

VENDESI Vespa 125 sport, perfetta, 1957, 5.000 km. Telefonare 770-548. A47022

PRIVATO vende 1100 lusso avorio beige sei mesi. Telef. 260-701.

PRIVATO vende 1100 '53 con motore revisionato nuovo. Telefonare 780-954.

PRIVATO vende 1400 A bellissimo fascibianche. Principi d'Acaia 40 L.

ROMEO restaurato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Finlandia 51, Torino, Telef. 396-914.

SCAFI per lungomare numerosi, vendo 300.000. Autosalone Tessore, Roma n. 257 bis. 18

SFAI convenzionata finanza automobilistica, A. Doria 15 (Palazzo Bianco). Telefono 521-613. 9627

SPRINT [illegible] nuova, Alfa 1300 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, carrozzerie 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi, Corso Giulio Cesare 34. 24920

TAGLIERO Commissionaria Fiat propone autoveicoli nuovi massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 454

VENDE bellissima 600 4 porte '57, Telefonare 778-041. A47671

VENDESI Fiat 1500 nera. Rivolgersi via Lodi 38, Torino. A45984

VENDESI nuova 500, 7 mesi, 3500 km. Telefonare 252-037. A46294

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncino, normali e ribaltabili. Carraro, corso Roma 46. Telefonare 661-472 (Borgo San Pietro) Torino. 44

VOLTURE Fiat 500 lire ottantila; 600 18.500; 1100, Appia, 12.500; motoleggere 6200, Borlo, [illegible] Alberto 43, telefono 537-576. 23535

500 C 1952 vende privato. Telef. 527-796 ore pasti telefonare 24-662. A47267

600 avorio nuova 500 vende sei mesi [illegible] nuova. Telef 642-525. A46360

[illegible] d'abitata competizioni turismo apecinio migliori offerente. XX settembre 92, 600 sei mesi, grigia, vendesi. Telefonare 777-871. A47652

600 undici mesi verde pastello 600 sei mesi patina, due Appia sei mesi vendesi. Autogratuiciello. Francia 4.

1100 lusso sei mesi 3500 km. [illegible] privato. Telefonare 554-379.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi occasioni Gallotto, Cardellino. Motom competizioni, rateazioni. Gino, Antonio Vecchi 57 341

BIANCHI Katapar migliori assistenza, riparazioni lucidatura in genere. Gino, Antonio Cecchi 57, telef 278-951.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 %, 3000 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 32153

GARELLINO motomeccanica frizione automatica senza rivoluzione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Rizzo, Brescia 44. Telef. 278-519. 293

GUIZZO: scooter con ruota alte, offre eccezionale stabilità, Corsea, Marconi 5.

TRE DOMANDE

siete amanti del riso?

siete contrari al riso?

DOVETE mangiare riso?

Se il riso vi piace, il TRIPLO RISO (V7) rappresenta il vostro trionfo. Voi mangerete, d'ora innanzi, soltanto TRIPLO RISO (V7), che apporterà ogni giorno una gioia nuova al vostro palato. Il suo sapore eccellente, più ricco, più pieno - la sua inalterabilità, anche se resta sul fornello più del necessario - la sua meravigliosa prerogativa di non passare mai di cottura, di "aspettarvi" (se dovrete ritardare il pranzo) senza diventar lungo, senza spappolarsi, senza impastarsi, sempre come se fosse appena tolto dal fuoco...: tutti questi pregi faranno del TRIPLO RISO (V7) il vostro ghiotto alimento quotidiano, comunque cucinato o preparato.

Se siete contrari al riso, perchè finora conoscevate solo quello che diventa lungo, si spappola e s'impasta dopo qualche minuto; o perchè è "poco nutriente"; o perchè ha "quel certo sapore di amido" che non vi piace; o per altre ragioni...: ebbene, sappiate che il TRIPLO RISO (V7) annulla di colpo tutti questi elementi negativi, fermate la vostra attenzione sulle straordinarie qualità gastronomiche del TRIPLO RISO (V7) più sopra elencate, assaggiate il TRIPLO RISO (V7) che è supernutritivo, non fa ingrassare, è il principe degli alimenti leggeri e sostanziosi.

TRIPLO RISO V7

Se *dovete* mangiare riso perchè vi siete costretti da una dieta necessaria, non arriccerete più il naso all'ora dei pasti, perchè il TRIPLO RISO (V7) porterà veramente il sole sulla vostra tavola. Infatti il TRIPLO RISO (V7) ha il "colore del sole", che diventa candido durante la cottura; e questo colore è dovuto al fatto che il TRIPLO RISO (V7) *è riso intero*, ha conservato intatte le sue sostanze altamente nutritive (che con la "brillatura" dei risi usuali vengono in gran parte disperse) ed ha una ricchezza vitaminica *naturale* 3 volte superiore a quella dei risi usuali.

Un costosissimo procedimento brevettato è riuscito a *salvare in ogni chicco* del TRIPLO RISO (V7) ben 7 vitamine insieme alle altre sostanze nutritive ed a principii biologici, quali l'inositolo e la colina, attivissimi e protettivi del cuore, delle arterie, del fegato e dei reni. Né vanno dimenticate le proteine, che sono le migliori nel campo dei cereali, nonchè i sali di calcio, fosforo e ferro di cui il TRIPLO RISO (V7) è ricco; - né va dimenticata infine la leggerezza e la superdigeribilità di questo prodigioso alimento energetico, *naturale al 100%* e così saporoso da farsi gustare anche se condito solo con un pizzico di formaggio.

Produzione e distribuzione: ITRIS - Industria del Triplo Riso S.p.A. - Via Berthollet 46 - TORINO - Tel. 682.651

IL RISO SONO IO

gli insetticidi B.P.D. costano meno perchè rendono di più

contro scarafaggi formiche e tarme

contro mosche e zenzare

il soffio mortale che distrugge all'istante qualsiasi insetto

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni
con *PLACENTONIC*, la nuova crema alla placenta, che non « maschera » l'invecchiamento della pelle, ma crea la « vita » facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...
RICHIEDETE campioni gratuiti a FORESTER (serv. 37) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1° piano
Telefono 667-760 - TORINO

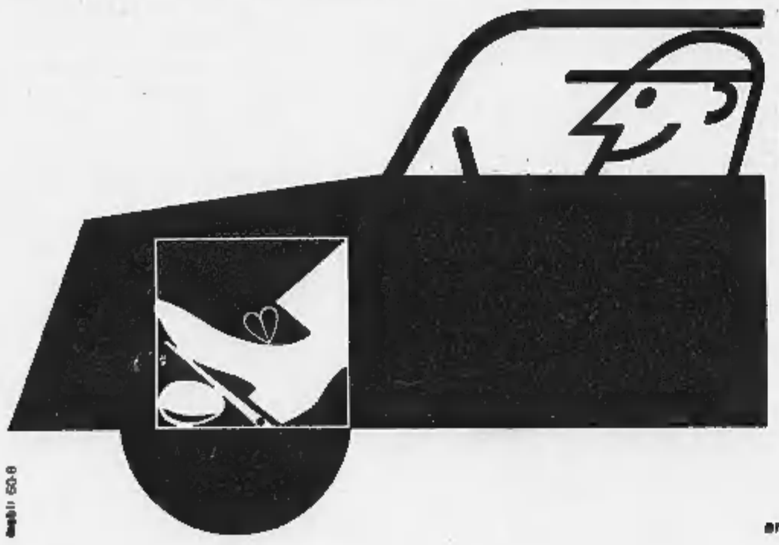
SIST
Via Po 2 - Telefono 47-873
STENO, DATTILO COMPTOMETRIA CONTABILITÀ, PAGHE CONTRIBUTI, LINGUE

la più grande gara di economia per auto di serie

Mobil Economy Run

dal 3 al 7 giugno

sulle strade d'Italia



Mobil ECONOMIA SERVIZIO

organizzata dall'Automobile Club di Roma